

**DOCUMENTAZIONE
PER LA COMMISSIONE DEGLI ESPERTI
PER LA VALIDAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE**

ALTRE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

Roma, 11 dicembre 2008

Verbali delle riunioni svoltesi con le Associazioni di categoria per la presentazione e la discussione dei prototipi degli studi di settore

STUDIO UD03U

Codici attività:

- 01.64.01 - Pulitura e cernita di semi e granaglie
- 10.61.10 - Molitura del frumento
- 10.61.20 - Molitura di altri cereali
- 10.61.30 - Lavorazione del riso
- 10.61.40 - Altre lavorazioni di semi e granaglie

STUDIO UD04A

Codici attività:

- 08.11.00 - Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia
- 08.12.00 - Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino
- 08.99.09 - Estrazione di pomice e di altri minerali nca
- 09.90.01 - Attività di supporto all'estrazione di pietre ornamentali, da costruzione, da gesso, di anidrite, per calce e cementi, di dolomite, di ardesia, di ghiaia e sabbia, di argilla, di caolino, di pomice, di altri minerali e prodotti di cava

STUDIO UD04B

Codici attività:

- 23.70.10 - Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo
- 23.70.20 - Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
- 23.70.30 - Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava

STUDIO UD09A

Codici attività:

- 16.22.00 - Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato
- 16.23.10 - Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
- 16.23.20 - Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia
- 16.29.19 - Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
- 16.29.20 - Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
- 29.32.01 - Fabbricazione di sedili per autoveicoli
- 30.11.01 - Fabbricazione di sedili per navi
- 30.20.01 - Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane
- 30.30.01 - Fabbricazione di sedili per aeromobili
- 31.01.10 - Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi
- 31.01.22 - Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi
- 31.02.00 - Fabbricazione di mobili per cucina
- 31.09.10 - Fabbricazione di mobili per arredo domestico
- 31.09.20 - Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
- 31.09.30 - Fabbricazione di poltrone e divani
- 31.09.40 - Fabbricazione di parti e accessori di mobili
- 31.09.50 - Finitura di mobili
- 31.09.90 - Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
- 32.99.40 - Fabbricazione di casse funebri
- 33.19.04 - Riparazioni di altri prodotti in legno nca
- 95.24.01 - Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento
- 95.24.02 - Laboratori di tappezzeria

STUDIO UD09B

Codici attività:

- 16.10.00 - Taglio e piallatura del legno
- 16.21.00 - Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
- 16.24.00 - Fabbricazione di imballaggi in legno
- 33.19.01 - Riparazioni di pallets e contenitori in legno per trasporto

STUDIO UD16U

Codice attività:

- 14.13.20 - Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno

STUDIO UD19U

Codici attività:

- 25.12.10 - Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
- 25.12.20 - Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili

STUDIO UD20U

Codici attività:

- 01.62.01 - Attività dei maniscalchi
- 24.33.01 - Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio
- 25.11.00 - Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
- 25.21.00 - Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale
- 25.29.00 - Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
- 25.30.00 - Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
- 25.50.00 - Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
- 25.61.00 - Trattamento e rivestimento dei metalli
- 25.71.00 - Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche
- 25.72.00 - Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili
- 25.73.11 - Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale
- 25.91.00 - Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
- 25.92.00 - Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
- 25.93.10 - Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
- 25.93.20 - Fabbricazione di molle
- 25.93.30 - Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
- 25.94.00 - Fabbricazione di articoli di bulloneria
- 25.99.19 - Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
- 25.99.20 - Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
- 25.99.30 - Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
- 25.99.99 - Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca
- 28.21.21 - Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale
- 32.99.13 - Fabbricazione di articoli in metallo per la sicurezza personale
- 33.11.02 - Riparazione e manutenzione di utensileria ad azionamento manuale
- 33.11.04 - Riparazione e manutenzione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
- 33.11.05 - Riparazione e manutenzione di armi bianche
- 33.11.09 - Riparazione e manutenzione di altri prodotti in metallo
- 33.20.04 - Installazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo
- 33.20.05 - Installazione di generatori di vapore (escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
- 43.32.01 - Posa in opera di casseforti, forzieri, porte blindate

STUDIO UD21U

Codice attività:

- 32.50.50 - Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni

STUDIO UD24U

Codici attività:

- 14.20.00 - Confezione di articoli in pelliccia
- 47.71.40 - Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle

STUDIO UD26U

Codice attività:

- 14.11.00 - Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle

STUDIO UD27U

Codice attività:

- 15.12.09 - Fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria

STUDIO UD28U

Codici attività:

- 23.12.00 - Lavorazione e trasformazione del vetro piano
- 23.19.10 - Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia
- 23.19.20 - Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
- 23.19.90 - Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)
- 33.19.03 - Riparazione di articoli in vetro

STUDIO UD32U

Codici attività:

- 25.40.00 - Fabbricazione di armi e munizioni
- 25.62.00 - Lavori di meccanica generale
- 25.73.12 - Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili
- 25.73.20 - Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
- 26.60.01 - Fabbricazione di apparecchiature di irradiazione per alimenti e latte
- 27.51.00 - Fabbricazione di elettrodomestici
- 27.52.00 - Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici
- 27.90.01 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche per saldature e brasature
- 28.11.11 - Fabbricazione di motori a combustione interna (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
- 28.11.20 - Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)
- 28.12.00 - Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche
- 28.13.00 - Fabbricazione di altre pompe e compressori
- 28.14.00 - Fabbricazione di altri rubinetti e valvole
- 28.15.10 - Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)
- 28.15.20 - Fabbricazione di cuscinetti a sfere
- 28.21.10 - Fabbricazione di forni, fornaci e bruciatori
- 28.21.29 - Fabbricazione di altre caldaie per riscaldamento
- 28.22.01 - Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili
- 28.22.02 - Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli
- 28.22.09 - Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
- 28.24.00 - Fabbricazione di utensili portatili a motore
- 28.25.00 - Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
- 28.29.10 - Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (incluse parti staccate e accessori)
- 28.29.20 - Fabbricazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (incluse parti e accessori)

- 28.29.30 - Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)
- 28.29.91 - Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico
- 28.29.92 - Fabbricazione di macchine per la pulizia (incluse le lavastoviglie) per uso non domestico
- 28.29.99 - Fabbricazione di altro materiale meccanico e di altre macchine di impiego generale nca
- 28.30.10 - Fabbricazione di trattori agricoli
- 28.30.90 - Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
- 28.41.00 - Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili)
- 28.49.09 - Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori) nca
- 28.91.00 - Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori)
- 28.92.09 - Fabbricazione di altre macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori)
- 28.93.00 - Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)
- 28.94.10 - Fabbricazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori)
- 28.94.20 - Fabbricazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (incluse parti e accessori)
- 28.94.30 - Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (incluse parti e accessori)
- 28.95.00 - Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)
- 28.96.00 - Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)
- 28.99.10 - Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori)
- 28.99.20 - Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
- 28.99.99 - Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)
- 30.30.02 - Fabbricazione di missili balistici
- 30.40.00 - Fabbricazione di veicoli militari da combattimento
- 32.50.14 - Fabbricazione di centrifughe per laboratori
- 33.11.01 - Riparazione e manutenzione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
- 33.11.03 - Riparazione e manutenzione di armi, sistemi d'arma e munizioni
- 33.12.10 - Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale
- 33.12.20 - Riparazione e manutenzione di forni, fornaci e bruciatori
- 33.12.30 - Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi ascensori)
- 33.12.40 - Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
- 33.12.52 - Riparazione e manutenzione di bilance e macchine automatiche per la vendita e la distribuzione
- 33.12.53 - Riparazione e manutenzione di macchine per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere
- 33.12.54 - Riparazione e manutenzione di macchine per la dosatura, la confezione e l'imballaggio
- 33.12.55 - Riparazione e manutenzione di estintori (inclusa la ricarica)
- 33.12.59 - Riparazione e manutenzione di altre macchine di impiego generale nca
- 33.12.70 - Riparazione e manutenzione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
- 33.12.91 - Riparazione e manutenzione di parti intercambiabili per macchine utensili
- 33.12.99 - Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse le macchine utensili)
- 33.13.04 - Riparazione di apparati di distillazione per laboratori, di centrifughe per laboratori e di macchinari per pulizia ad ultrasuoni per laboratori
- 33.14.01 - Riparazione e manutenzione di attrezzature elettriche professionali
- 33.20.09 - Installazione di altre macchine ed apparecchiature industriali
- 95.22.02 - Riparazione di articoli per il giardinaggio

STUDIO UD38U**Codice attività:**

31.01.21 - Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi

STUDIO UD47U**Codici attività:**

17.21.00 - Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata)

17.23.09 - Fabbricazione di altri prodotti cartotecnici

17.29.00 - Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone

ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO UD03U

Codici attività:

01.64.01 - Pulitura e cernita di semi e granaglie;
10.61.10 - Molitura del frumento;
10.61.20 - Molitura di altri cereali;
10.61.30 - Lavorazione del riso;
10.61.40 - Altre lavorazioni di semi e granaglie.

In conformità a quanto stabilito dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996 e in data 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali della So.Se. S.p.a. finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore UD03U, rispettivamente, in data 24 novembre e 2 dicembre 2008.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 7 novembre 2008 con nota prot. n. 167489/2008 e nelle predette riunioni sono stati esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della So.Se. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- CNA;
- Confartigianato.

Lo studio di settore UD03U costituisce l'evoluzione del precedente studio TD03U, validato dalla Commissione degli esperti nella seduta 22 febbraio 2006, ed entrato in vigore a decorrere dal periodo d'imposta 2005.

OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Con nota del 5 dicembre 2008, la Confartigianato, nell'esprimere un parere favorevole alla revisione dello studio di settore UD03U, a condizione che gli indicatori di normalità economica mantengano la natura di presunzione semplice e che la loro applicazione, venga se possibile, supportata da ulteriori elementi di prova prodotti dall'ufficio accertatore.

La Confartigianato chiede, inoltre, che l'Amministrazione Finanziaria proceda ad un aggiornamento dello studio prevedendo l'introduzione di correttivi in funzione degli effetti

scaturenti dalla crisi economica che sta interessando in modo significativo il comparto e che potrebbe perdurare anche nel prossimo biennio.

OSSERVAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Per quanto riguarda le valutazioni formulate nella nota della Confartigianato, si fa presente che l'Amministrazione Finanziaria, come già successo in passato con il verificarsi di determinate congiunture economiche sfavorevoli, si è sempre dimostrata disponibile ad accogliere le proposte di interventi utili a rendere gli studi di settore sempre più aderenti alle mutate condizioni economiche del paese, in particolar modo tenendo in considerazione i diversi effetti che la crisi ha generato sulle singole attività interessate dall'applicazione degli studi di settore.

Tuttavia allo stato attuale non sussistono sufficienti elementi per poter determinare quali siano i settori maggiormente colpiti dalla crisi ed in quale misura. Pertanto, occorrerà dapprima procedere ad un'analisi dettagliata dei dati e delle informazioni riferiti al periodo d'imposta 2008 al fine di poter esaminare l'impatto sui singoli settori economici.

Al riguardo, la stessa Commissione degli esperti per gli studi di settore, riunitasi in seduta straordinaria in data 6 novembre 2008 per analizzare e valutare i riflessi della crisi economica sul sistema "Studi di settore", nel riconoscere che l'impatto del "fenomeno crisi" possa essere valutato solo a posteriori, ha stabilito di procedere ad un monitoraggio del citato fenomeno attraverso l'approfondimento dei dati che saranno forniti da fonti specializzate, nonché attraverso il riscontro delle informazioni contenute nei modelli di dichiarazione e nei modelli per gli Studi di settore.

Inoltre, per rispondere in modo più puntuale alla lamentata mancanza di rappresentatività degli studi di settore che, in quanto evoluti sulla base di dati che risalgono al periodo d'imposta 2006, non riuscirebbero a tener conto dell'attuale stato di crisi che ha coinvolto l'intero sistema economico globale, occorre considerare che anche il governo è intervenuto recentemente con decreto legge n. 185 del 28 novembre 2008, che all'art. 8, "Revisione congiunturale speciale degli studi di settore", in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, ha previsto la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali... L'integrazione tiene conto dei dati della contabilità nazionale, degli elementi acquisibili presso istituti ed enti specializzati nella analisi economica, nonché delle segnalazioni degli Osservatori regionali per gli studi di settore, istituiti con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate dell'8 ottobre 2007...*".

CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD03U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono altri interventi di rilievo da riportare ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare il prototipo dello studio in esame alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma, 5 dicembre 2008

Prot. n. 27/08/FED/Studsett
Parere Studio settore UD03U

Roma, 3 Dicembre 2008

Spett.le
Agenzia delle Entrate
Direzione Centrale Accertamento
Settore Governo dell'Accertamento
e Studi di settore
Ufficio Studi di settore
Viale Cristoforo Colombo 426 C/D
ROMA

c. a. Dott. Luigi Abritta

Spett.le
SO.SE
Via M. Maggini 48/C
ROMA

c. a. Dott. Fabio Zaccaria

Oggetto: osservazioni studio di settore UD03U – attività di molitura

Con riferimento all'incontro nel corso del quale si è presa visione del prototipo dello Studio di Settore UD03U, la Categoria ritiene che l'impianto prospettato sia sufficientemente idoneo a fotografare con efficacia il comparto merceologico.

La Categoria, tuttavia, auspica che l'Amministrazione Finanziaria proceda ad un aggiornamento dello studio prevedendo l'introduzione di correttivi in funzione degli effetti scaturenti dalla crisi economica che sta interessando in modo significativo il comparto e che potrebbe perdurare anche nel prossimo biennio.

In conclusione, la Categoria esprime un parere nel complesso positivo alla revisione dello studio in oggetto, subordinandolo alla condizione che gli Indicatori di Normalità Economica mantengano la natura di presunzione semplice e che la loro applicazione venga, se possibile, supportata da ulteriori elementi di prova prodotti dall'ufficio accertatore.

Confartigianato Imprese - Molitori

Confidando che in sede di validazione dello studio nella riunione della Commissione degli Esperti del prossimo dicembre siano tenute in debita considerazione le riserve espresse, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Pietro Zanusso



ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDI UD04A/B

Codici attività:

UD04A

Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia - 08.11.00;

Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argilla e caolino - 08.12.00;

Estrazione di pomice e di altri minerali n.c.a. - 08.99.09;

Attività di supporto all'estrazione di pietre ornamentali, da costruzione, da gesso, di anidride, per calce e cementi, di dolomite, di ardesia, di ghiaia e sabbia, di argilla, caolino, di pomice, di altri minerali e prodotti di cava - 09.90.01.

UD04B

Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo - 23.70.10;

Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico - 23.70.20;

Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava - 23.70.30.

In conformità a quanto stabilito dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996 e in data 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali della So.Se. S.p.a. finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo degli studi di settore UD04A e UD04B, rispettivamente, in data 9 e 23 luglio 2008.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 2 aprile 2008 con nota prot. n. 51147/2008 e nelle predette riunioni sono stati esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della So.Se. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- CNA;
- CONFAPI - API Massa Carrara
- Confartigianato;
- Confindustria - Associazione Industriali Massa Carrara;
- Confindustria - Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei Affini (ANEPLA).

Gli studi di settore UD04A e UD04B costituiscono l'evoluzione dei precedenti studi TD04A e TD04B, validati dalla Commissione degli esperti nella seduta 12 gennaio 2005, ed entrato in vigore a decorrere dal periodo d'imposta 2004.

OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Con nota inoltrata per e-mail il 17 settembre 2008, l'Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidari Affini (ANEPLA), nell'esprimere un parere favorevole allo studio di settore relativo alla realtà economica dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia, ha formulato le seguenti osservazioni:

1. l'attività di cava è soggetta ad autorizzazione amministrativa. Nella maggior parte delle Regioni, tale autorizzazione è a titolo oneroso, con grandi differenze nella determinazione dell'onere da pagare;

2. la determinazione del volume concesso nell'autorizzazione è influenzata più dai diversi aspetti in gioco (ambientali, paesaggistici, urbanistici etc.), presi in considerazione dai soggetti pubblici che ne hanno la competenza (Regione, Provincia, Comune, Ente Parco), che da criteri economici. Pertanto, viene fissato un limite alla produzione, che vincola le possibilità per l'impresa di razionalizzare la propria produzione ed i propri costi, con conseguenti ripercussioni sulle condizioni di concorrenza e di redditività. In Regione Lombardia, ad esempio, la convenzione con il Comune è il pre-requisito necessario all'autorizzazione. La stipula della Convenzione con il Comune, su base strettamente negoziale e privatistica, impone talora, oltre alla corresponsione del contributo previsto per legge, svariate prestazioni accessorie a carico del richiedente (forniture gratuite, esecuzione di opere viarie, etc.), il cui onere può essere considerevole;

3. costi di produzione molto diversi si possono registrare in ragione anzitutto della diversa tipologia di coltivazione (a secco od in falda). Per una stessa tipologia di cava si possono riscontrare grandi differenze nelle norme tecniche di coltivazione, e nei relativi costi di produzione, non solo tra Regione e Regione, ma anche tra le province di una stessa regione (ad esempio, sul tipo di gradoni del fronte di cava, sul tipo di mezzi di escavazione autorizzati, profondità raggiungibile, misure di sicurezza, etc.);

4. nell'ambito dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia (cosiddetta di seconda categoria), soggetta alla disciplina privatistica, la disponibilità dei terreni rappresenta un pre-requisito per la coltivazione di cava e, pertanto, tra i costi di produzione occorre considerare il valore, difficilmente quantificabile, dei terreni suscettibili di essere destinati ad attività estrattiva. L'inserimento dei terreni in uno strumento di pianificazione può far levitare notevolmente il loro costo; inoltre può verificarsi, che terreni considerati agricoli, nello strumento di pianificazione urbanistica, possono essere pagati anche dieci volte tanto il valore agricolo di mercato in ragione della probabilità di una loro destinazione estrattiva;

5. la fase di riassetto ambientale al termine dell'attività può comportare dei costi molto diversi, in relazione alle caratteristiche idrogeologiche del sito, agli eventuali vincoli ambientali – urbanistici presenti, al tipo di destinazione finale dell'area, ecc..

La Confartigianato, con nota del 24 ottobre 2008, nell'esprimere un parere favorevole alla revisione degli studi di settore, a condizione che gli indicatori di normalità economica mantengano la natura di presunzione semplice e che la loro applicazione, venga se possibile, supportata da ulteriori elementi di prova prodotti dall'ufficio accertatore, fa presente quanto segue:

- è necessario precisare meglio la definizione di lavoro in conto proprio e in conto terzi, con particolare riferimento alla localizzazione territoriale;
- non è condivisibile la variazione delle distribuzioni ventili in base alla localizzazione territoriale dell'azienda, in quanto si ritiene che gli indici di territorialità sono determinati attraverso

la valutazione dei gradi di modernizzazione, del grado di copertura dei servizi di prossimità e del grado di sviluppo socio economico dell'area geografica in cui l'impresa è insediata, senza tenere in considerazione il rapporto con il mercato.

OSSERVAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Per quanto riguarda le valutazioni formulate nella nota dell'ANEPLA, si fa presente che l'Agenzia, nel prenderne atto, valuterà la possibilità, in sede di predisposizione della circolare annuale per l'applicazione degli studi di settore, di richiamare l'attenzione degli Uffici locali, nello svolgimento dell'attività accertatrice, sulle circostanze rappresentate e relative soprattutto alla realtà economica dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia.

In merito alle osservazioni formulate dalla Confartigianato, l'Agenzia osserva quanto segue:

- la definizione di lavoro/produzione in conto proprio e conto terzi, riportata nelle istruzioni ai modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, è stata, nel tempo, formulata grazie alle segnalazioni e al contributo delle stesse associazioni di categoria;
- la distinzione territoriale utilizzata nelle distribuzioni ventiliche degli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto indipendente" è stata determinata sulla base dei dati dichiarati dai soggetti interessati agli studi in questione. In particolare, l'analisi è stata condotta confrontando, nell'ambito di ogni cluster degli studi di settore, le distribuzioni ventiliche a livello di singolo cluster territoriale. La somiglianza tra i cluster 2 e 5 (comuni a basso e bassissimo benessere) ed i cluster 1, 3 e 4 (comuni a più elevato benessere) e le differenze significative emerse dal confronto tra questi due "macrogruppi" hanno indotto a scegliere tale criterio di aggregazione. Pur nel concordare che il mercato di sbocco possa avere un'influenza rilevante sul bilancio dell'impresa, indipendentemente dalla localizzazione territoriale, va rilevato che gli studi UD04A e UD04B riguardano per la maggior parte piccole imprese che operano in un contesto prevalentemente locale.

L'Agenzia si riserva di richiedere, in occasione della prossima evoluzione degli studi, ulteriori informazioni relative al mercato di riferimento, al fine di individuare un diverso criterio di disaggregazione territoriale da utilizzare nella costruzione dei successivi studi.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare la sostanziale idoneità degli studi UD04A e UD04B a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono altri interventi di rilievo da riportare ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare i prototipi degli studi in esame alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma, dicembre 2008

(a)
Confartigianato

Associazione Nazionale Marmo e Lapidei

Roma, 24 ottobre 2008

AGENZIA DELLE ENTRATE Direzione Centrale Accertamento Ufficio Studi di Settore
31 OTT. 2008
Prot. n° 2008 163619

Spett.le Agenzia delle Entrate
Direzione Centrale Accertamento
Ufficio Studi di settore
Viale Cristoforo Colombo 426 C/D
ROMA

Spett.le
SO.SE
Via M. Maglioli 48/C

Oggetto: osservazioni studi di settore UIM54A/B (Estrazione e lavorazione marmo).

Il settore dei Marmisti ha visto nel 2007 una ripresa del fatturato, marcatamente inferiore rispetto al totale delle altre categorie.

I dati forniti dalle nostre strutture evidenziano inoltre, un aumento del 15% dei soggetti non coerenti, come pure dei soggetti non congrui aumentati del 20% dal 2002 al 2006.

Nel corso del 2007, è stato rinnovato il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore, con aggravio di ulteriori oneri a carico delle imprese, dei quali è necessario tenere conto in fase di revisione dello studio.

Il direttivo della categoria, effettuato le opportune analisi, ha potuto rilevare dei limiti presenti nell'ambito della funzione di determinazione dei ricavi.

In particolare, il dato dell'incremento del numero dei soggetti non congrui e/o coerenti, ha indotto il direttivo ad effettuare approfondimenti circa la specifica concorrenza di talune variabili, nell'ambito della funzione di determinazione dei ricavi.

L'esito di detta analisi, nel dettaglio, manifesta come lo studio di settore non sia sufficientemente sensibile: in ipotesi, ad esempio, di contrazione dei margini di redditività, la sensibilità dello strumento non è sufficiente a discriminare mutamenti della struttura dei costi in presenza di mercato di sbocco rigido e in presenza di mercato di sbocco elastico con riferimento al prezzo finale.

Nel dettaglio, è necessario precisare meglio la definizione di lavoro in conto proprio e in conto terzi, con particolare riferimento alla localizzazione territoriale.

A tal proposito, la Categoria evidenzia l'opportunità di individuare un diverso concorso alla determinazione dei ricavi di alcune categorie di costi, stimando i coefficienti e utilizzando i dati di almeno cinque annualità al fine di discriminare le fattispecie in base a variabili di ciclo (si veda anche relazione finale Commissione Rey).

Viene inoltre sottolineato, che alcuni cluster individuano imprese direttamente operanti con la filiera dell'edilizia e quindi in questo periodo risentono della grave crisi che investe i loro committenti, con possibili conseguenze sul piano dei ricavi.

A tal proposito la Categoria esprime una valutazione positiva della revisione dello studio di settore, purché gli indicatori di Normalità Economica mantengano la natura di presunzione semplice e che la loro applicazione, venga se possibile, supportata da ulteriori elementi di prova prodotti dall'ufficio accertatore.

Non può quindi esistere una applicazione automatica. Semplicemente l'impianto che ha regolato gli studi di settore nel 2006 dovrebbe essere mantenuto anche in fase di revisione degli studi di settore.

In conclusione, riteniamo opportuno fare una breve riflessione sul valore della territorialità.

La categoria non condivide la variazione delle distribuzioni ventifiche in base alla localizzazione territoriale dell'azienda.

Rappartare la Congruità e la Coerenza di una azienda alla territorialità, rischia di alimentare differenziazioni geografiche non condivisibili e facilmente strumentalizzabili.

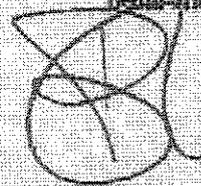
Gli indici di territorialità vengono determinati attraverso una valutazione dei gradi di modernizzazione, del grado di copertura dei servizi di prossimità e del degrado di sviluppo socio economico dell'area geografica in cui l'azienda è insediata, senza tenere in considerazione il rapporto con il mercato.

Il parametro da cui dovremo partire non dovrebbe essere il basso fatturato agganciato all'area geografica di provenienza, ma bensì la diminuzione del fatturato.

In un periodo di globalizzazione dei mercati e dei prodotti, si sente la necessità di favorire la cooperazione e l'aggregazione, in quest'ottica l'elemento discriminante non può essere il territorio, ma deve essere necessariamente il mercato.

Il Presidente

Redha Michale



NESCI FRANCESCA

Da: Stefano Santalucia [S.Santalucia@confindustria.it]
Inviato: mercoledì 17 settembre 2008 13.08
A: DC ACC STUDI DI SETTORE
Cc: NESCI FRANCESCA
Oggetto: Studio di settore UD04A/B

Allegati: Osservazioni_studio_ANEPLA.doc



Osservazioni_studio
_ANEPLA.doc...

Gentili Signori,

con la presente Vi inviamo alcune osservazioni pervenute dai nostri associati ANEPLA
Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei Affini in merito ,

(See attached file: Osservazioni_studio_ANEPLA.doc)

Cordiali saluti

Stefano Santalucia
Confindustria
Area Fiscalità, Finanza e Diritto d'Impresa Tel 06 5903649 - Fax 06 5903255



Brevi note in merito all' aggiornamento degli studi di settore

Alcuni aspetti caratteristici e di imprescindibile valutazione nella creazione di uno "studio di settore" adeguato a rappresentare la realtà economica dell' attività estrattiva di sabbia e ghiaia

1. L' autorizzazione amministrativa è il presupposto per l' esercizio della attività di cava e nella maggior parte delle Regioni, ma non in tutte, essa è a titolo oneroso. Anche tra le Regioni accomunate dall' applicazione del principio dell' autorizzazione a titolo oneroso si riscontrano però grandi differenze in merito alla determinazione dell' onere da pagare.
2. La determinazione del volume concesso nella autorizzazione poggia più sulla ponderazione, dagli esiti imprevedibili, dei diversi aspetti in gioco (ambientali, paesaggistici, urbanistici etc.) da parte dei molti soggetti pubblici che intrecciano le loro competenze (Regione, Provincia, Comune, Ente Parco) che non su criteri economici. Viene così di fatto fissato autoritativamente un contingentamento della produzione che vincola le possibilità per l' impresa di razionalizzare la propria produzione ed i propri costi. E questa variabile, mutevole come i capricciosi umori della politica, va da sé, può spesso falsare le condizioni di concorrenza e di redditività di un impresa.
3. In Regione Lombardia, ad esempio, la convenzione con il Comune è il necessario pre-requisito alla autorizzazione. La stipula della Convenzione con il Comune, su base strettamente negoziale e privatistica, impone talora oltre alla corresponsione al Comune del contributo previsto per legge, svariate prestazioni accessorie a carico del richiedente (forniture gratuite, esecuzione di opere viarie, etc.) il cui onere può essere considerevole. In taluni casi è prevista addirittura la cessione gratuita di tutti i terreni al Comune al termine della attività!
4. Costi di produzione molto diversi si possono registrare in ragione anzitutto della diversa tipologia di coltivazione (a secco od in falda). Anche per una stessa tipologia di cava si possono però riscontrare grandi differenze nelle norme tecniche di coltivazione, e quindi dei relativi costi di produzione, non solo tra Regione e Regione, ma anche tra Provincia e Provincia (ad esempio, sul tipo di gradoni del fronte di cava, sul tipo di mezzi di escavazione autorizzati, profondità raggiungibile, misure di sicurezza etc.);
5. Nell' ambito della attività estrattiva di sabbia e ghiaia (così detta di seconda categoria), in quanto soggetta alla disciplina privatistica, la disponibilità dei terreni rappresenta un pre-requisito per la coltivazione di cava e pertanto tra i costi di produzione un particolare cenno merita il valore, difficilmente quantificabile, dei terreni suscettibili di essere destinati ad attività estrattiva. Il fatto che essi siano inseriti in uno strumento di pianificazione può far levitare infatti il loro costo di varie volte. Con il risultato che terreni, che nello strumento di pianificazione urbanistica figurano come agricoli, possono essere pagati anche dieci volte tanto il valore agricolo di mercato in ragione del solo maturare delle probabilità di una loro destinazione estrattiva.
6. La fase di riassetto ambientale al termine della attività può anche essa comportare dei costi molto diversi, in ragione delle caratteristiche idrogeologiche del sito, degli eventuali vincoli ambientali – urbanistici presenti, del tipo di destinazione finale dell' area etc..

idrogeologiche del sito, degli eventuali vincoli ambientali – urbanistici presenti, del tipo di destinazione finale dell' area etc..

ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDI UD09A/B

Codici attività:

UD09A

Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato - 16.22.00;
Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate) - 16.23.10;
Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia - 16.23.20;
Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili) - 16.29.19;
Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero - 16.29.20;
Fabbricazione di sedili per autoveicoli - 29.32.01;
Fabbricazione di sedili per navi - 30.11.01;
Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane - 30.20.01;
Fabbricazione di sedili per aeromobili - 30.30.01;
Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi - 31.01.10;
Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi - 31.01.22;
Fabbricazione di mobili per cucina - 31.02.00;
Fabbricazione di mobili per arredo domestico - 31.09.10;
Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi) - 31.09.20;
Fabbricazione di poltrone e divani - 31.09.30;
Fabbricazione di parti e accessori di mobili - 31.09.40;
Finitura di mobili, codice attività 31.09.50; Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno) - 31.09.90;
Fabbricazione di casse funebri - 32.99.40;
Riparazioni di altri prodotti in legno nca - 33.19.04;
Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento - 95.24.01;
Laboratori di tappezzeria - 95.24.02;

UD09B

Taglio e piallatura del legno - 16.10.00;
Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno - 16.21.00;
Fabbricazione di imballaggi in legno - 16.24.00;
Riparazioni di pallets e contenitori in legno per trasporto - 33.19.01.

In conformità a quanto stabilito dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996 e in data 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali della So.Se. S.p.a. finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo degli studi di settore UD09A e UD09B, rispettivamente, in data 1° e 15 ottobre 2008 (nota prot. n. 120894/2008 del 1° agosto 2008).

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 6 giugno 2008 con nota prot. n. 89942/2008 e nelle predette riunioni sono stati esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell' Agenzia delle Entrate, della So.Se. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- Casartigiani;
- CNA;
- CNA Modena;
- Confartigianato;
- Confartigianato – Legno;
- Confartigianato Tappezzieri;
- Confindustria – Federlegno Arredo.

Gli studi di settore UD09A e UD09B costituiscono, rispettivamente, l'evoluzione dei precedenti studi TD09A e TD09B, approvati con decreto ministeriale del 17 marzo 2005, ed entrati in vigore a decorrere dal periodo d'imposta 2004.

OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

La Confartigianato – Associazione Nazionale Legno, con nota del 20 novembre 2008, ha espresso un parere sostanzialmente favorevole alla revisione degli studi di settore UD09A e UD09B, subordinato, però, alla condizione che gli indicatori di normalità economica mantengano la natura di presunzione semplice anche su questa nuova versione degli studi.

L'Associazione chiede inoltre, che l'applicazione di detti indicatori, venga, possibilmente, supportata da ulteriori elementi di prova prodotti dall'ufficio accertatore, limitando interpretazioni *discrezionali* dei singoli uffici territoriali.

La Confartigianato ha poi evidenziato alcune specificità del comparto legno, tra cui:

- il settore risulta caratterizzato dalla presenza di piccole e piccolissime imprese, che presentano impianti utilizzati e assetti organizzativi non sufficientemente innovati;
- il settore mostra un'eccessiva frammentazione della produzione e della distribuzione;
- la crescente concorrenza dei paesi che hanno un basso costo del fattore lavoro costituisce un elemento sfavorevole per le imprese nazionali;
- è in atto una crisi strutturale della domanda interna dei prodotti del settore legno-arredo;
- il settore si caratterizza per la quasi totale dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento della materia legnosa e si rileva la mancanza di una politica di rilancio della risorsa boschiva nazionale;
- si assiste ad una particolare difficoltà di reperimento della forza lavoro con riguardo agli addetti alla produzione.

Per quanto, invece, attiene alle osservazioni avanzate, la Confartigianato:

- reputa lo studio non flessibile rispetto all'intervenuta contrazione dei margini di redditività, e che non tiene conto dei mutamenti della struttura dei costi, in caso di mercato di sbocco *rigido*, o delle variazioni dei prezzi finali, in ipotesi di mercato di sbocco *elastico*;
- ritiene necessario precisare meglio la definizione di lavoro svolto in conto proprio e in conto terzi, con particolare riferimento alla localizzazione territoriale;
- rileva che alcuni modelli organizzativi emersi dall'analisi comprendono imprese direttamente operanti con la filiera dell'edilizia, che, in questo periodo, risentono, quindi, della grave crisi che investe i loro committenti, con possibili conseguenze sul piano dei ricavi;
- evidenzia, infine, “...l'opportunità di individuare un diverso concorso alla determinazione dei ricavi di determinate categorie di costi, stimando i coefficienti e utilizzando i dati di almeno cinque annualità al fine di discriminare le fattispecie in base a variabili di ciclo (si veda anche relazione finale Commissione Rey)....”.

OSSERVAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

In merito alle osservazioni formulate dalla Confartigianato, l'Agenzia osserva quanto segue.

In primo luogo, la definizione di lavoro/produzione in conto proprio e conto terzi, riportata nelle istruzioni dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, è stata, nel tempo, formulata grazie soprattutto alle segnalazioni ed al contributo delle stesse Associazioni di categoria.

In particolare, l'Amministrazione finanziaria, si è sempre dimostrata disponibile ad accogliere le proposte di interventi utili a rendere gli studi di settore sempre più aderenti alla realtà economica cui si riferiscono. Nel caso specifico, non sono emerse, nel corso delle riunioni di presentazione del prototipo, proposte di intervento rilevanti sulla questione segnalata in questa sede.

In occasione della prossima evoluzione degli studi UD09A e UD09B, pertanto, potranno essere richiesti ulteriori dati utili da utilizzare per far emergere, eventualmente, con maggiore puntualità, la distinzione fra le imprese più strutturate che svolgono l'attività in conto proprio rispetto a quelle che la esercitano in conto terzi.

L'Agenzia prende atto delle criticità rilevate in riferimento al settore del legno, ed in sede di predisposizione della circolare annuale per l'applicazione degli studi di settore, potrà richiamare l'attenzione degli Uffici locali, nello svolgimento dell'attività accertatrice, sulle circostanze rappresentate.

Per quanto riguarda la richiesta relativa alla valenza probatoria degli indicatori di normalità, ed, in particolare, alla necessità di riconoscergli la natura di presunzione semplice anche nelle nuove

versioni degli studi, occorre tener presente che gli studi di settore UD09A e UD09B sono stati elaborati tenendo conto dell'effetto degli indicatori di normalità economica ai sensi dell'art. 1, comma 13, della legge n. 296 del 2006, che costituiscono parte integrante degli studi stessi e sono da questi inseparabili. Appare opportuno sottolineare, a tale riguardo, come tali indicatori siano stati costruiti in maniera specifica per questi studi di settore e le soglie ed i coefficienti siano stati definiti con un dettaglio a livello di singolo cluster.

Con riferimento all'impianto normativo, nel merito, si precisa che l'art. 1, comma 252, della legge finanziaria per il 2008, ha stabilito che, ai fini dell'accertamento, l'Agenzia delle entrate ha l'onere di motivare e fornire elementi di prova per avvalorare l'attribuzione dei maggiori ricavi o compensi derivanti dall'applicazione degli indicatori di normalità economica di cui al comma 14, approvati con il D.M. 20 marzo 2007. Il D.L. n. 81/2007 ha poi precisato che gli indicatori di normalità economica di cui al comma 14, hanno natura sperimentale ed i maggiori ricavi, compensi o corrispettivi da essi desumibili costituiscono presunzioni semplici. In ogni caso, i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi inferiori a quelli previsti dagli indicatori di cui al comma 14 non sono soggetti ad accertamenti automatici. Pertanto, è evidente l'intenzione del legislatore di non far rientrare in tale ambito di applicazione gli indicatori definiti in fase di revisione degli studi di settore, la cui disciplina va ricercata nell'ambito dell'art. 1, comma 13, della Legge Finanziaria per il 2007.

Per quanto attiene alla subordinazione del parere favorevole alla condizione per cui, ai fini dell'applicazione degli studi di settore e degli indicatori, gli uffici debbano supportare l'accertamento con ulteriori elementi di prova, evitando interpretazioni personali, si evidenzia che non è consentito effettuare accertamenti "automatici" basati sugli studi di settore, in quanto l'Amministrazione finanziaria, con circolare n. 31/E del 22 maggio 2007, aveva già evidenziato che gli accertamenti da studi di settore devono essere sempre effettuati tenendo in considerazione tutti gli elementi offerti dal contribuente per dimostrare che i ricavi o compensi presunti non sono stati effettivamente conseguiti.

In seguito, nella circolare n. 5/E del 23-1-2008, l'Amministrazione finanziaria ha ulteriormente ribadito che l'accertamento da studi di settore non può mai essere effettuato in modo automatico.

Infatti, *"... nell'accertamento effettuato in base a questi ultimi..., (gli studi di settore) l'onere di fornire ulteriore materiale probatorio, in capo all'Ufficio, non è predefinito, nel senso che esso dipende dall'apporto di elementi particolari (sui quali v. infra) da parte del contribuente in sede di contraddittorio – che come noto va obbligatoriamente tentato -, in caso di applicazione degli indicatori l'Ufficio comunque deve accompagnare questi ultimi con ulteriori elementi, a prescindere dall'atteggiamento che il soggetto sottoposto a controllo terrà in sede di contraddittorio.*

La stima effettuata mediante gli indicatori di normalità economica in parola non legittima, pertanto, l'emissione di atti di accertamento "automatici", esclusivamente basati sulla stima medesima (come intende evidentemente chiarire il nuovo comma 14-ter e come ribadito dalle integrazioni apportate al comma 14). Ma, come si dirà di seguito e come è già stato chiarito nelle precedenti circolari in materia, l'uso automatico non è consentito neppure per l'accertamento che impiega gli studi, dato che il suo contenuto dipende dall'esito, imprevedibile a priori, del contraddittorio. Quest'ultima conclusione vale, peraltro, anche con riferimento agli studi in evoluzione e, in particolare, agli indicatori previsti dal comma 13 della legge finanziaria per il 2007....".

Per quanto riguarda le segnalate problematiche relative alla generalizzata crisi economica del settore, in particolare, l'Amministrazione finanziaria fa presente che, come già successo in passato con il verificarsi di determinate congiunture economiche sfavorevoli, si è sempre dimostrata disponibile ad accogliere le proposte di interventi utili a rendere gli studi di settore sempre più aderenti alle mutate condizioni economiche del paese, in particolar modo tenendo in considerazione i diversi effetti che la crisi ha generato sulle singole attività interessate dall'applicazione degli studi di settore.

Tuttavia, allo stato attuale, non sussistono sufficienti elementi per poter determinare quali siano i settori maggiormente colpiti dalla crisi ed in quale misura. Pertanto, occorrerà dapprima procedere ad una analisi dettagliata dei dati e delle informazioni riferiti al periodo d'imposta 2008 al fine di poter esaminare l'impatto sui singoli settori economici.

Al riguardo, la stessa Commissione degli esperti per gli studi di settore, riunitasi in seduta straordinaria in data 6 novembre 2008 per analizzare e valutare i riflessi della crisi economica sul sistema "Studi di settore", nel riconoscere che l'impatto del "fenomeno crisi" possa essere valutato solo a posteriori, ha stabilito di procedere ad un monitoraggio del citato fenomeno attraverso l'approfondimento dei dati che saranno forniti da fonti specializzate, nonché attraverso il riscontro delle informazioni contenute nei modelli di dichiarazione e nei modelli per gli studi di settore.

Per rispondere in modo più puntuale alla lamentata mancanza di rappresentatività degli studi di settore UD09A e UD09B che risulterebbero "rigidi" rispetto alla contrazione dei margini di redditività intervenuta negli ultimi anni, e, quindi, non corrispondenti all'attuale stato di crisi, che, peraltro, ha coinvolto l'intero sistema economico globale, occorre considerare che anche il Governo è intervenuto recentemente con decreto legge n. 185 del 28 novembre 2008. All'art. 8, "Revisione congiunturale speciale degli studi di settore", infatti, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, ha previsto la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*

L'integrazione tiene conto dei dati della contabilità nazionale, degli elementi acquisibili presso istituti ed enti specializzati nella analisi economica, nonché delle segnalazioni degli Osservatori regionali per gli studi di settore, istituiti con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate dell'8 ottobre 2007....".

CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare la sostanziale idoneità degli studi UD09A e UD09B a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono altri interventi di rilievo da riportare ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare i prototipi degli studi in esame alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, esprimendo un sostanziale giudizio positivo, tenuto conto delle problematiche rappresentate.

Roma, 10 dicembre 2008



Produzione

Sede Nazionale

00161 Roma - Via G. A. Guattani, 13
Tel (06) 441881
Fax (06) 44249515
Email: produzione@cna.it

Sede di Bruxelles

B - 1000 Bruxelles - Rue du Commerce, 124
Tel + 322 2307442-429
Fax + 322 2307219 -
E-Mail: bruxelles@cna.it

www.cna.it/produzione

Roma 10 Dicembre 2008

Prot.63/08/GG/mgc

AGENZIA DELLE ENTRATE Direzione Centrale Accertamento Ufficio Studi di Settore
10 DIC. 2008
2008 187168

Spett. Agenzia Delle Entrate

Ufficio Studi di Settore

lanfranco.desantis@agenziaentrate.it

Oggetto: Parere in merito al Prototipo Studi di Settore UD09A e UD09B

In riferimento all'oggetto, seppur in ritardo rispetto alla tempistica definita, siamo a segnalare alcune problematiche connesse in modo specifico all'applicazione dello Studio UD09A da parte delle imprese produttrici di telai (fusti) per divani e poltrone, con particolare riguardo a quelle operanti nella provincia di Pistoia ove esiste una caratteristica e numericamente significativa concentrazione di piccole imprese specializzate in tali lavorazioni.

Numerosi esempi, tra quelli a suo tempo inviati ed esaminati, appartenenti a questa tipologia di aziende evidenziano infatti una non congruità, soprattutto se riferita ad aziende operanti in conto-terzi su commessa di produttori di divani. I parametri utilizzati non tengono conto di una situazione di forte difficoltà da parte dei produttori di telai (fusti) per divani e poltrone che si è manifestata in larga misura nel corso di questi ultimi due anni con numerosi fallimenti, cessazioni d'attività, riduzione di personale in tutto il segmento del mobile imbottito e che ha già portato, nel territorio in questione, ad una riduzione di quasi il 25% delle imprese che operano nella sublavorazione dei telai.

Le difficoltà, ancor prima dell'attuale fase di recessione generalizzata che sta colpendo anche a livello nazionale il comparto del mobile/arredo, sono collegate nell'area ad una drastica riduzione delle commesse sia estere che provenienti dal mercato interno, da processi di delocalizzazione realizzati da produttori di divani e semilavorati, dalla forte concorrenza sul piano dei costi da parte di produttori cinesi, ecc.

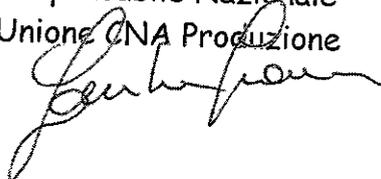
Si tratta di una situazione da considerarsi ormai "strutturale" che ha determinato una diminuzione generalizzata delle tariffe di lavorazione a fronte, di converso, a sensibili incrementi dei costi di gestione e dei materiali acquistati dai subfornitori.

Sollecitiamo pertanto un'attenzione particolare a questa situazione, la quale coinvolge aziende contoterziste pressoché al 100% del proprio fatturato collocate in un'area (Quarrata/Serravalle Pistoiese) che costituisce a sua volta oltre il 50% dell'export del mobile toscano.

Tutto ciò fatta salva la specifica competenza dell'Osservatorio Regionale interessato, al quale pure destineremo specifica richiesta.

Distinti Saluti.

Giancarlo Gamberini
Responsabile Nazionale
Unione CNA Produzione



(a)
Confartigianato

ASSOCIAZIONE NAZIONALE LEGNO

Roma, 20 novembre 2008

AGENZIA DELLE ENTRATE Direzione Centrale Accertamento Ufficio Studi di Settore
25 NOV. 2008
2008 1178156

Spett.le Agenzia delle Entrate
Direzione Generale Accertamento
Ufficio Studi di Settore
c.a. Dr. Luigi Abritta

e.p.e. Spett. So.Se.
Via MentorE Maggini, 43/C

c.a. Dr. Fabio Zaccaria

Oggetto: osservazioni agli studi di settore TD09A e TD09B

Con la nostra presenza al tavolo nazionale per la revisione degli studi di settore, la Categoria ritiene opportuno soffermarsi su alcune osservazioni.

Il settore del legno è al centro di un processo di declino economico e produttivo.

Il disegno organizzativo del settore è caratterizzato dalla presenza di piccole e micro imprese e gli impianti utilizzati e gli assetti organizzativi non sono stati adeguatamente innovati.

Tutto questo non ha facilitato il riposizionamento sui mercati. Gli elementi critici individuati nel settore sono:

- *eccesiva frammentazione della produzione e distribuzione;*
- *crescente concorrenza dei paesi a basso costo del lavoro nei segmenti economici del mercato;*
- *crisi strutturale della domanda interna dei prodotti del settore legno-arredo;*
- *quasi totale dipendenza dall'estero per la materia legnosa e mancanza di una politica di rilancio della risorsa boschiva;*
- *difficoltà di reperimento della forza lavoro, con particolare riguardo agli addetti alla produzione;*
- *rappresenta un settore di piccole e micro-imprese spesso coincidenti con le famiglie e riferite a famiglie e spesso incentrate sull'imprenditore.*

Da questi elementi emerge una fotografia del comparto del LEGNO, ed in particolare di quella ad più alta percentuale di manualità, che ha subito un repentino ridimensionamento del settore.

Inoltre i dati recentemente elaborati dalla SOSE evidenziano una elevata percentuale di soggetti non congrui in crescita (per il 2006 circa il 36%); tra questi, il 25% ha un ricavo al di fuori dell'intervallo di confidenza, caratterizzato prevalentemente da imprese individuali o con un addetto.

In particolare il dato dell'incremento del numero dei soggetti non congrui e/o coerenti, ha indotto la Categoria ad effettuare approfondimenti circa la specifica concorrenza di talune variabili nell'ambito della funzione di determinazione dei ricavi.

L'esito di detta analisi, nel dettaglio, manifesta come lo studio di settore non sia sufficientemente sensibile: in ipotesi, ad esempio, di contrazione dei margini di redditività, la sensibilità dello strumento non è sufficiente a discriminare mutamenti della struttura dei costi in presenza di mercato di sbocco rigido e in presenza di mercato di sbocco elastico con riferimento al prezzo finale.

Nel dettaglio, è necessario precisare meglio la definizione di lavoro in conto proprio e in conto terzi, con particolare riferimento alla localizzazione territoriale.

A tal proposito la categoria evidenzia l'opportunità di individuare un diverso concorso alla determinazione dei ricavi di determinate categorie di costi, stimando i coefficienti e utilizzando i dati di almeno cinque annualità al fine di discriminare le fattispecie in base a variabili di ciclo (si veda anche relazione finale Commissione Rey).

Viene inoltre sottolineato, che alcuni cluster individuano imprese direttamente operanti con la filiera dell'edilizia e quindi in questo periodo risentono della grave crisi che investe i loro committenti, con possibili conseguenze sul piano dei ricavi.

A tal proposito si evidenzia che l'eventuale valutazione positiva della revisione dello studio di settore, è subordinata al fatto che gli Indicatori di Normalità Economica mantengano la natura di presunzione semplice e che la loro applicazione venga se possibile supportata da ulteriori elementi di prova prodotti dall'ufficio accertatore, evitando interpretazioni personali nei singoli uffici territoriali.

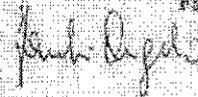
Non può quindi esistere una applicazione automatica.

Semplicemente l'impianto che ha regolato gli studi di settore nel 2006 dovrebbe essere mantenuto anche in fase di revisione degli studi di settore.

Confidando che in sede di validazione degli studi nella riunione della Commissione degli Esperti del prossimo dicembre vorrete tener conto di quanto sopra, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Il Presidente Nazionale Categoria

Fantia Angelo



ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO UD16U

UD16U - Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali dell'Agenzia delle Entrate finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore UD16U, rispettivamente, in data 24 novembre 2008 e 03 dicembre 2008 (nota prot. n.120898 del 01/08/2008).

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione delle Associazioni di categoria interessate con nota prot.167491 del 07 novembre 2008.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate e della SO.SE. S.p.A e sono intervenute le seguenti Associazioni di categoria: Cna, Cna Federmoda.

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo hanno consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD16U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono da riportare interventi di rilievo ai fini del presente verbale, né sono pervenute specifiche osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate e degli intervenuti alle riunioni.

In conclusione, si rinvia il prototipo dello studio UD16U alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, segnalando l'assenza di rilievi ed osservazioni da parte degli operatori delle attività interessate dallo studio in esame.

Roma, 09 dicembre 2008

ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO UD19U

**Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli
metallici;
Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla
veneziana e simili.**

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali dell'Agenzia delle Entrate finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore UD19U, rispettivamente, in data 13 ottobre 2008 e 28 ottobre 2008 (nota prot. n.119046 del 29/07/2008).

Con medesima nota sono stati messi a disposizione delle Associazioni di categoria interessate i risultati della cluster analysis.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate e della SO.SE. S.p.A e sono intervenute le seguenti Associazioni di categoria: Cna, Confindustria e Uncsaal.

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo hanno consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD19U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono da riportare interventi di rilievo ai fini del presente verbale, né sono pervenute specifiche osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate e degli intervenuti alle riunioni.

In conclusione, i partecipanti concordano nel rinviare alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame segnalando l'assenza di rilievi ed osservazioni da parte degli operatori delle attività interessate dallo studio in esame.

Roma, 03 dicembre 2008

ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDI UD20U – UD32U

Codici attività UD20U

01.62.01	Attività dei maniscalchi
24.33.01	Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio
25.11.00	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
25.21.00	Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale
25.29.00	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
25.30.00	Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
25.50.00	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli
25.71.00	Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche
25.72.00	Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili
25.73.11	Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale
25.91.00	Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imbballaggio
25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
25.93.10	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici

25.93.20	Fabbricazione di molle
25.93.30	Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
25.94.00	Fabbricazione di articoli di bulloneria
25.99.19	Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
25.99.20	Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
25.99.99	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca
28.21.21	Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale
32.99.13	Fabbricazione di articoli in metallo per la sicurezza personale
33.11.02	Riparazione e manutenzione di utensileria ad azionamento manuale
33.11.04	Riparazione e manutenzione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
33.11.05	Riparazione e manutenzione di armi bianche
33.11.09	Riparazione e manutenzione di altri prodotti in metallo
33.20.04	Installazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo
33.20.05	Installazione di generatori di vapore (escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
43.32.01	Posa in opera di casseforti, forzieri, porte blindate

Codici attività UD32U

25.40.00	Fabbricazione di armi e munizioni
----------	-----------------------------------

25.62.00	Lavori di meccanica generale
25.73.12	Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili
25.73.20	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
26.60.01	Fabbricazione di apparecchiature di irradiazione per alimenti e latte
27.51.00	Fabbricazione di elettrodomestici
27.52.00	Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici
27.90.01	Fabbricazione di apparecchiature elettriche per saldature e brasature
28.11.11	Fabbricazione di motori a combustione interna (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
28.11.20	Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)
28.12.00	Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche
28.13.00	Fabbricazione di altre pompe e compressori
28.14.00	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole
28.15.10	Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)
28.15.20	Fabbricazione di cuscinetti a sfere
28.21.10	Fabbricazione di forni, fornaci e bruciatori
28.21.29	Fabbricazione di altre caldaie per riscaldamento
28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili
28.22.02	Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori

	e piattaforme girevoli
28.22.09	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.24.00	Fabbricazione di utensili portatili a motore
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
28.29.10	Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (incluse parti staccate e accessori)
28.29.20	Fabbricazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (incluse parti e accessori)
28.29.30	Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)
28.29.91	Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico
28.29.92	Fabbricazione di macchine per la pulizia (incluse le lavastoviglie) per uso non domestico
28.29.99	Fabbricazione di altro materiale meccanico e di altre macchine di impiego generale nca
28.30.10	Fabbricazione di trattori agricoli
28.30.90	Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
28.41.00	Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili)
28.49.09	Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori) nca
28.91.00	Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori)
28.92.09	Fabbricazione di altre macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori)
28.93.00	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)
28.94.10	Fabbricazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori)
28.94.20	Fabbricazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature

	(incluse parti e accessori)
28.94.30	Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (incluse parti e accessori)
28.95.00	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)
28.96.00	Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)
28.99.10	Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori)
28.99.20	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
28.99.99	Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)
30.30.02	Fabbricazione di missili balistici
30.40.00	Fabbricazione di veicoli militari da combattimento
32.50.14	Fabbricazione di centrifughe per laboratori
33.11.01	Riparazione e manutenzione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
33.11.03	Riparazione e manutenzione di armi, sistemi d'arma e munizioni
33.12.10	Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale
33.12.20	Riparazione e manutenzione di forni, fornaci e bruciatori
33.12.30	Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi ascensori)
33.12.40	Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
33.12.52	Riparazione e manutenzione di bilance e macchine automatiche per la vendita e la distribuzione
33.12.53	Riparazione e manutenzione di macchine per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere
33.12.54	Riparazione e manutenzione di macchine per la dosatura, la confezione e l'imballaggio

33.12.55	Riparazione e manutenzione di estintori (inclusa la ricarica)
33.12.59	Riparazione e manutenzione di altre macchine di impiego generale nca
33.12.70	Riparazione e manutenzione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
33.12.91	Riparazione e manutenzione di parti intercambiabili per macchine utensili
33.12.99	Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse le macchine utensili)
33.13.04	Riparazione di apparati di distillazione per laboratori, di centrifughe per laboratori e di macchinari per pulizia ad ultrasuoni per laboratori
33.14.01	Riparazione e manutenzione di attrezzature elettriche professionali
33.20.09	Installazione di altre macchine ed apparecchiature industriali
95.22.02	Riparazione di articoli per il giardinaggio

In conformità a quanto stabilito dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996 e in data 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali della So.Se. S.p.a. finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore UG72A, rispettivamente in data 19 novembre 2008 e 4 dicembre 2008.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 7 luglio 2008 con nota prot. n. 105999/2008 e nelle predette riunioni sono stati esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE.

S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- CONFARTIGIANATO Veneto;
- CONFARTIGIANATO;
- CONFINDIUSTRIA;

- CNA Toscana;
- CNA Firenze;
- CONF: Reggio Em.
- CNA Nazionale;
- CNA Modena;
- CONFARTIGIANATO Lombardia;
- CNA FO/CE.

Gli studi di settore UD20U e UD32U costituiscono, rispettivamente, le evoluzioni dei precedenti studi TD20U e TD32U, validati dalla Commissione degli esperti nella seduta del 12 gennaio 2005 ed entrato in vigore a decorrere dal periodo d'imposta 2004.

OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

L'Associazione CNA - Nazionale, intervenuta alle riunioni per la presentazione e l'esame del prototipo dei nuovi studi UD20U e UD32U ha presentato, con nota prot. n. 2008/185639 del 5 dicembre 2008, alcune osservazioni, che vengono di seguito riassunte.

Nell'esprimere un parere sostanzialmente favorevole all'approvazione degli studi in oggetto, l'Associazione chiede, in primo luogo, che il correttivo applicato ai "costi operativi totali" relativi al "costo sostenuto per le lavorazioni affidate a terzi", venga modificato utilizzando, anziché il valore dei ricavi, il valore totale dei costi complessivi o di quelli operativi, in quanto l'utilizzo dei ricavi potrebbe determinare, in alcuni casi, anomalie nelle stime dei ricavi.

In secondo luogo, viene segnalata la necessità e l'urgenza di tener conto, contestualmente alla validazione da parte della Commissione degli Esperti o, quantomeno, in tempi estremamente ravvicinati, della fase recessiva in atto che starebbe già ora colpendo duramente molte attività specializzate del macro-comparto della meccanica in termini di caduta dei livelli produttivi, di fatturato e ordini, nonché in termini di liquidità.

Inoltre, l'Associazione rileva l'opportunità di tener conto della gravissima situazione venutasi a creare nel settore fabbricazione di elettrodomestici a causa della crisi del gruppo Antonio Merloni di Fabriano, attualmente in amministrazione controllata da parte dei Commissari di Governo ai sensi del decreto "Marzano", la quale ha coinvolto pesantemente oltre 1200 imprese artigiane e PMI dell'indotto, con oltre 7000 addetti complessivi, distribuite nelle regioni Marche e Umbria e nella provincia di Reggio Emilia.

Infine, la CNA chiede di acquisire le proposte correttive espresse per il settore della meccanica dall'Osservatorio Regionale dell'Emilia Romagna.

L'Associazione CONFARTIGIANATO, intervenuta alle riunioni per la presentazione e l'esame del prototipo dei nuovi studi UD20U e UD32U ha presentato, con nota prot. n. 2008/186701 del 9 dicembre 2008, alcune osservazioni, che vengono solamente allegate al presente verbale in quanto pervenute oltre il termine massimo stabilito per la loro trasmissione e per le quali, pertanto, non risulta possibile formulare le relative osservazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate.

OSSERVAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

L'evoluzione degli studi di settore UD20U e UD32U è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2006.

In riferimento alle osservazioni dell'Associazione CNA - Nazionale, occorre far presente quanto segue.

In relazione alla problematica connessa al correttivo applicato sulla base del "costo sostenuto per le lavorazioni affidate a terzi", ritenendo in linea teorica condivisibile il rilievo metodologico prospettato dall'Associazione, l'Amministrazione valuterà l'opportunità di modificare, nella prossima evoluzione degli studi UD20U e UD32U, la modalità applicativa di tale correttivo, al fine di giungere alla definizione del relativo coefficiente sulla base di omogenei valori di costo.

In merito alle osservazioni concernenti lo stato di crisi, l'Amministrazione finanziaria, come già successo in passato con il verificarsi di determinate congiunture economiche sfavorevoli, si è sempre dimostrata disponibile ad accogliere le proposte di interventi utili a rendere gli studi di settore sempre più aderenti alle mutate condizioni economiche del paese, in particolar modo tenendo in considerazione i diversi effetti che la crisi ha generato sulle singole attività interessate dall'applicazione degli studi di settore.

Tuttavia, allo stato attuale, non sussistono sufficienti elementi per poter determinare quali siano i settori maggiormente colpiti dalla crisi ed in quale misura. Pertanto, occorrerà dapprima

procedere ad un'analisi dettagliata dei dati e delle informazioni riferiti al periodo d'imposta 2008 al fine di poter esaminare l'impatto sui singoli settori economici.

Al riguardo, la stessa Commissione degli esperti per gli studi di settore, riunitasi in seduta straordinaria in data 6 novembre 2008 per analizzare e valutare i riflessi della crisi economica sul sistema "Studi di settore", nel riconoscere che l'impatto del "fenomeno crisi" possa essere valutato solo a posteriori, ha stabilito di procedere ad un monitoraggio del citato fenomeno attraverso l'approfondimento dei dati che saranno forniti da fonti specializzate, nonché attraverso il riscontro delle informazioni contenute nei modelli di dichiarazione e nei modelli per gli Studi di settore.

Inoltre, per rispondere in modo più puntuale alla lamentata mancanza di rappresentatività degli studi di settore che, in quanto evoluti sulla base di dati che risalgono al periodo d'imposta 2006, non riuscirebbero a tener conto dell'attuale stato di crisi che ha coinvolto l'intero sistema economico globale, occorre considerare che anche il governo è intervenuto recentemente con decreto legge n. 185 del 28 novembre 2008, che all'art. 8, "Revisione congiunturale speciale degli studi di settore", in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, ha previsto la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali... L'integrazione tiene conto dei dati della contabilità nazionale, degli elementi acquisibili presso istituti ed enti specializzati nella analisi economica, nonché delle segnalazioni degli Osservatori regionali per gli studi di settore, istituiti con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate dell'8 ottobre 2007...*".

In relazione alla prospettata situazione determinatasi a seguito della crisi del gruppo Antonio Merloni di Fabriano, l'Agenzia delle Entrate si riserva, in sede di predisposizione della circolare annuale per l'applicazione degli studi di settore, una volta valutata l'entità e le conseguenze del contesto economico-produttivo sulle aziende del settore della fabbricazione di elettrodomestici, di richiamare l'attenzione degli Uffici locali, nello svolgimento della attività accertatrice, sulle circostanze rappresentate dall'associazione in ordine alle criticità segnalate, e, in particolare, sulla condizione nella quale possono venirsi a trovare le imprese localizzate nelle regioni Marche ed Umbria e nella provincia di Reggio Emilia.

Infine, l'Agencia dà atto che verranno tenute in considerazione le analisi effettuate dagli Osservatori regionali per gli studi di settore, che consentiranno di individuare le aree territoriali e le singole attività economiche che avranno maggiormente risentito degli effetti della crisi, come nel caso della meccanica, e che verranno adottati idonei interventi correttivi, improntati a criteri di selettività, da concordare con i rappresentanti degli Ordini professionali e delle Associazioni di categoria, che tendano ad adeguare i risultati dello studio di settore ai mutamenti intervenuti nella situazione economica.

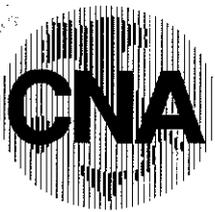
CONSIDERAZIONI FINALI

L'associazione CNA - Nazionale ha espresso, con le considerazioni di cui sopra, un giudizio positivo sull'idoneità dei nuovi studi UD20U e UD32U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono altri interventi di rilievo da riportare ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti concordano nel rinviare il prototipo dello studio in esame alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, esprimendo un sostanziale giudizio positivo, tenuto conto delle problematiche rappresentate dalla CNA, della difficile situazione economica del settore, nonché delle richieste pervenute.

Roma, 11 dicembre 2008



Produzione

Sede Nazionale

00161 Roma - Via G. A. Guattani, 13

Tel (06) 441881

Fax (06) 44249515

Email: produzione@cna.it

Sede di Bruxelles

B - 1000 Bruxelles - Rue du Commerce, 124

Tel + 322 2307442-429

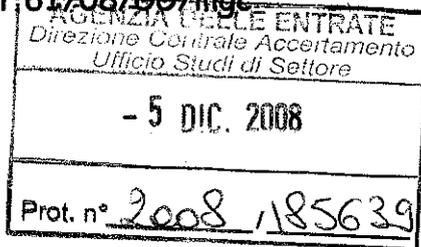
Fax + 322 2307219 -

E-Mail: bruxelles@cna.it

www.cna.it/produzione

Roma 4 Dicembre 2008

Prot. 61/08/GG/mgc



Spett. Agenzia Delle Entrate

Ufficio Studi di Settore

lanfranco.desantis@agenziaentrate.it

Oggetto: Parere in merito al Prototipo Studi di Settore UD 20 U e UD32U

In riferimento all'oggetto e alla relativa tempistica determinata per la validazione degli studi stessi da parte della Commissione degli Esperti, siamo a esprimere come Organizzazioni Nazionali di rappresentanza dei settori produttivi interessati, in forma congiunta, il seguente parere in merito agli Studi di Settore UD20U e UD32U.

Anche alla luce degli elementi conoscitivi raccolti partecipando alle riunioni presso la SOSE tenutesi in data 19 Novembre e 4 Dicembre 2008 e dell'articolata valutazione di casi specifici che nell'occasione è stato possibile realizzare, riteniamo i nuovi prototipi sostanzialmente validi e largamente migliorativi rispetto alle precedente configurazione, sia per quanto riguarda la classificazione delle varie attività specializzate nei nuovi cluster, sia per gli esiti dell'analisi di coerenza e di normalità economica in base ai nuovi indicatori utilizzati.

In termini percentuali, infatti, una significativa maggioranza degli esempi inviati attesta un netto miglioramento in termini di congruità rispetto al 2007.

Si richiede, tuttavia, che il correttivo applicato ai "costi operativi totali" relativi al "costo sostenuto per le lavorazioni affidate a terzi", sia modificato utilizzando, anziché il valore dei ricavi, il valore totale dei costi complessivi o di quelli operativi.

L'utilizzo del valore dei ricavi può infatti portare a non corrette stime in quanto rapportati a valori non omogenei.

Nell'esprimere un giudizio positivo, ci permettiamo altresì di segnalare la necessità e l'urgenza, contestualmente alla validazione da parte della Commissione degli Esperti o, quantomeno, in tempi estremamente ravvicinati, di prendere in considerazione misure correttive degli indicatori che sappiano tenere debitamente conto di una fase recessiva che già ora sta colpendo duramente in termini di caduta dei livelli produttivi, di fatturato e ordini, nonché in termini di liquidità, molte attività specializzate del macro-comparto della meccanica ricomprese negli studi in oggetto.

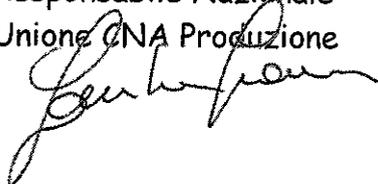
Più in particolare riteniamo opportuno segnalare, fatte salve le competenze specifiche degli Osservatori Regionali, la gravissima situazione venutasi a creare nel settore fabbricazione di elettrodomestici con la crisi del gruppo Antonio Merloni di Fabriano, attualmente in amministrazione controllata da parte dei Commissari di Governo ai sensi del decreto "Marzano".

Tale crisi ha coinvolto pesantemente oltre 1200 imprese artigiane e PMI dell'indotto con oltre 7000 addetti complessivi, distribuite nelle regioni Marche e Umbria e nella provincia di Reggio Emilia.

Infine si raccomanda l'acquisizione delle proposte correttive espresse per il settore della meccanica da parte dell'Osservatorio Regionale dell'Emilia Romagna.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti e informazioni porgiamo distinti saluti.

Giancarlo Gamberini
Responsabile Nazionale
Unione CNA Produzione



Roma, 9 dicembre 2008

AGENZIA DELLE ENTRATE Direzione Centrale Accertamento Ufficio Studi di Settore
- 9 DIC. 2008
Prot. n° <u>2008, 186701</u>

Spett.le Agenzia delle Entrate
Direzione Centrale Accertamento
Ufficio Studi di settore
Viale Cristoforo Colombo 426 C/D
ROMA
c.a Dott. Luigi Abritta
Spett.le SOSE S.p.A.
Via M. Maggini 48/C
ROMA
c.a Dott. Fabio Zaccaria

**Oggetto: osservazioni sull'evoluzione degli Studi TD 20U e TD 32U -
Meccanica**

Intendiamo innanzitutto dare atto delle novità di carattere generale introdotte nell'evoluzione degli studi in oggetto, con l'obiettivo di renderli più rispondenti alle caratteristiche delle aziende e di coglierne in maniera più puntuale le specificità.

Ci riferiamo, in particolare, alla rivisitazione dei modelli organizzativi, in particolare nel nuovo studio UD32U e all'introduzione di una nuova modalità di partecipazione della variabile relativa ai Beni strumentali alla determinazione dei ricavi, che tiene ora conto della presenza o meno di lavoratori dipendenti.

Riteniamo, pertanto, auspicabile un'opera continua di aggiustamento dello studio finalizzata a cogliere correttamente le dinamiche aziendali corrispondenti.

Nel corso delle riunioni tenutesi presso la So.Se e relative ai nuovi studi UD20U e UD32U sono state mostrate le modalità di funzionamento degli studi e, al fine di una maggiore comprensione, sono stati analizzati degli esempi pratici di applicazione degli stessi relativi a posizioni contabili di alcuni contribuenti.

Nel merito riteniamo opportuno segnalare alcune criticità, benché gli studi in oggetto sembrano ora, rispetto al passato, meglio idonei a rappresentare una realtà di mercato estremamente complessa caratterizzata per il passato per la presenza di **un elevato numero di imprese non congrue per importi rilevanti**. A ciò si deve aggiungere un abnorme aumento del costo delle materie prime e dell'energia ed una concorrenza sempre più insidiosa dei paesi emergenti, che incidono pesantemente sulla competitività delle imprese. Le aziende del settore, infatti, nel caso di produzioni in serie, risentono del fatto che tali lavorazioni sono state in gran parte perse perché dirottate dai committenti verso i paesi emergenti a basso costo di manodopera (Cina e India).

Negli ultimi tempi, inoltre, si è notevolmente allungato termine di incasso da parte dei clienti, mentre il pagamento a fornitori deve essere immediato. Si è inoltre incrementato il peso degli insoluti. Ciò comporta l'inasprimento del peso degli oneri finanziari a carico dell'azienda, con un peggioramento quindi sostanziale dei risultati economici. Sarebbe, conseguentemente auspicabile un inserimento di un

correttivo che tenga conto della forbice tra le dilazioni medie pagamenti/incassi e della percentuale di insoluti.

Entrando nello specifico delle criticità di cui allo studio in oggetto rileviamo quanto segue:

1. Beni strumentali

Il valore dei beni strumentali assume una rilevante incidenza nella funzione di ricavo, in particolare per le imprese che svolgono la loro attività in conto terzi; più volte è stato richiesto, anche in sede di esame del prototipo, di utilizzare la variabile "valore dei beni strumentali" cercando di cogliere l'effetto economico collegato al grado di utilizzo effettivo degli impianti. Sicuramente migliorativo sembra essere l'utilizzo nel nuovo prototipo non più del G.U.I., ma dell'impiego o meno di personale dipendente in rapporto ai beni strumentali utilizzati, anche se tale effetto è meno significativo nello studio UD20U. Inoltre l'orientamento a mantenere il valore dei beni strumentali a "costo storico o a libro cespiti", non consente di valutare puntualmente l'effettivo apporto dei macchinari nel processo produttivo. Si deve sottolineare come la produttività di un'azienda non è data soltanto dal macchinario disponibile, ma dalla capacità di know-how e di flessibilità che essa risulta capace di realizzare. Molto spesso i beni strumentali non sono completamente utilizzati, in quanto il loro impiego è influenzato da vari fattori quali ad esempio l'entità dei lotti e la varietà del campionario. Alcune macchine vengono conservate per effettuare lavorazioni sporadiche saltuariamente richieste dal mercato e necessarie per non perdere i clienti. Gli studi di settore non colgono il grado di utilizzo che potrebbe invece formare oggetto di apposito correttivo.

Appare, inoltre, indispensabile valutare sempre il livello di obsolescenza dei macchinari, il loro grado di efficienza e di apporto produttivo, nonché la diminuita capacità produttiva, considerando attentamente anche il valore residuo del bene anziché solo quello d'acquisto. Si chiede che, dopo un determinato numero di anni dall'acquisizione, vengano riconosciuti degli abbattimenti.

2. Lavorazioni interne e lavorazioni appaltate a terzi

Sovente, a causa della saltuarietà di alcuni processi, per motivi organizzativi e per maggior snellezza della struttura produttiva, alcune tipologie di lavorazioni vengono appaltate a imprese terze con la conseguente attribuzione alle stesse di una parte dei margini di guadagno. Gli studi a ns. parere non colgono questa distinzione penalizzando i contribuenti che, a parità di altri fattori, hanno sostenuto costi per l'acquisto di materie prime.

Si osserva, inoltre che per tali casi sarebbe necessaria la distinta rilevazione di costi per l'acquisto di materiale rispetto ai costi sostenuti per le lavorazioni affidate a terzi al fine di consentire l'applicazione di percentuali di ricarico differenti.

3. Personale dipendente

Per le lavorazioni di precisione con utilizzo di macchine a controllo numerico e per i lavori su disegno del cliente è necessario personale altamente specializzato per la cui fidelizzazione è necessario concedere un'adeguata retribuzione che porta i costi del personale a livelli superiori alla paga base contrattuale: Ciò, a parità di apporto lavorativo, determina un maggior costo del personale che incide pesantemente sul ricavo richiesto dallo studio. Per i lavori che non richiedono eccessiva specializzazione la particolare pesantezza del lavoro richiede parimenti

che vengano corrisposti ai dipendenti premi presenza o comunque incentivi economici. Gli effetti sugli studi di settore sono i medesimi.

Esempio: nel vecchio TD20U è stato quantificato il costo dei dipendenti in forza presso un'azienda del settore ipotizzando l'applicazione della paga contrattualmente prevista per i vari livelli. E' stato dunque inserito tale valore ai fini del calcolo dello studio di settore. A fronte di una riduzione di costi del personale di circa 31.000 euro si è registrata una diminuzione del ricavo puntuale di circa 39.000 (rif. vecchi cluster 26 e 42).

Alla luce di tali considerazioni sarebbe quanto mai opportuno l'inserimento di un correttivo che tenga conto di tale circostanza.

4. Materiale impiegato nella produzione e relativo correttivo

Come risulta evidente si è potuta rilevare una certa instabilità del costo delle materie prime nel periodo osservato che registra una costante tendenza al rialzo con indici di aumento di oltre il 90% (Fonte Unioncamere). Va anche osservato che la dinamica dei prezzi in alcuni frangenti temporali subisce delle impennate repentine che si registrano tra momento dell'elaborazione dei preventivi ed momento di realizzazione della commessa (con impossibilità di inserire clausole contrattuali a salvaguardia della remuneratività della commessa) e gli studi si dimostrano incapaci di cogliere tale dinamica.

Il correttivo, piuttosto grossolano, che è stato introdotto nel programma Gerico, e non ancora presente nel prototipo esaminato, si è rivelato finora inefficace in quanto non misura correttamente l'entità del rialzo del costo delle materie prime e non riesce ad applicare in modo preciso gli incrementi alle diverse tipologie di materie prime acquistate. Il correttivo non riconosce le criticità nel caso in cui, rispetto all'anno di riferimento, risultano cambiate le modalità di svolgimento dell'attività.

Si chiede, pertanto, che di tale crescente onerosità, se ne tenga conto in sede di applicazione dello studio revisionato, inserendo un correttivo sulle materie prime più efficace del precedente.

5. Altri costi per servizi

Tali costi, che in passato non incidevano sulla determinazione dei ricavi presunti ora, invece, già a partire dal periodo d'imposta 2007 (Gerico 2008), influenzano la funzione ricavo.

Nel rigo F17 vanno indicati i costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei rigi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Si sottolinea che questi costi determinano aumenti eccessivi sui ricavi.

Lo studio, riteniamo, non tiene conto ad esempio dell'evoluzione nei consumi di energia (elettricità, gas, gasolio) e dell'alto costo raggiunto da quest'ultima, penalizzando in tal modo le aziende che si vedono attribuire maggiore fatturato presunto a fronte di un incremento di costi che non incidono direttamente sul fatturato. Si pensi ancora alle spese di pubblicità ed alle spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti: non appare né logico né corretto

considerare tali costi alla stregua dei costi per servizi visto e considerato che spesso non vi è una correlazione diretta tra le spese pubblicitarie o l'aggiornamento professionale dei dipendenti con l'aumento, seppur presunto del fatturato.

6. Particolari comparti produttivi

6.1 Studio TD20U e l'attività di galvanica orafa

Riteniamo, opportuno fornire alcune considerazioni su imprese operanti prevalentemente nella provincia di Vicenza che svolgono **trattamenti galvanici protettivi e decorativi su argento e bigiotteria utilizzando nella lavorazione prodotti di nichel, sali d'oro e d'argento e rodio.**

La lavorazione rappresenta una fase della produzione esternalizzata. Si tratta di aziende artigiane che lavorano esclusivamente per aziende orafe-argentiere, in conto terzi, ossia non trattando prodotti di propria produzione.

Le aziende, tipicamente società di persone, occupano mediamente 10 lavoratori tra operai impiegati e apprendisti oltre a due soci lavoratori, dispongono di locali destinati alla produzione di mq. 215, un magazzino di mq. 50 e uffici per mq. 30.

Gli impianti e le attrezzature di cui le aziende dispongono sono adatti esclusivamente a prodotti d'argento e bigiotteria.

Ai fini dello Studio di Settore (TD20U) l'azienda va inquadrata nel **Cluster 32 – ora 27 - quali “Imprese specializzate nei trattamenti protettivi con bagni galvanici”**

Le aziende del cluster sono per il 63% società di capitali e per il 30% società di persone con una struttura formata da 16 addetti di cui 14 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 6 operai generici, 4 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.144 mq di produzione (215 mediamente nel caso delle ns. aziende), 418 mq di magazzino (50 mediamente nel caso delle ns. aziende) e 100 mq di uffici (30 mediamente nel caso delle ns. aziende). Come si può notare le superfici mediamente considerate per lo svolgimento dell'attività sono notevolmente superiori a quanto effettivamente utilizzato dalle ns. aziende e questo lo si capisce se si va avanti nella descrizione del cluster.

Si legge, infatti, “i materiali di produzione utilizzati sono i materiali metallici (43% dei materiali lavorati) e soprattutto **altri materiali** (48% dei materiali lavorati) omissis ... , prevalentemente sotto forma di altri semilavorati (17% dei materiali metallici utilizzati) e barre e billette (21%).

Il fatto che al primo posto dei materiali utilizzati compaia la locuzione “altro” può ragionevolmente essere spiegato nel fatto che lo studio di settore non identifica nella sezione mercato di riferimento quello orafa-argentiero ad esempio, come nel caso delle aziende ns. associate. Va anche rilevato che nel quadro D degli elementi specifici dell'attività non esistono dati che siano tipici della attività orafa-argentiera costringendo le aziende a compilare sempre righe residuali per dati non altrove individuati.

Anche la sezione relativa alle fasi della lavorazione, dei prodotti sembra fare univocamente riferimento al settore metalmeccanico.

La dotazione di beni strumentali, poi, sempre secondo la nota tecnica metodologica, comprende 2 macchine per sgrossatura/lucidatura/pulitura, 2 forni per trattamento termico dei metalli, 6 barilatrici, 9 bagni elettrolitici, 4 banchi di lavoro, 2 cabine di verniciatura, 4 altre macchine o impianti speciali, 5 strumenti di misura meccanici e elettronici e 1 laboratorio chimico.

Non si menziona, invece, il possesso di macchine ultrasuoni, centrifughe, lavatrici, impianti per il recupero dei metalli preziosi, tutti significativi del tipo di attività orafo-argentiera.

Una nota particolare meritano i bagni galvanici: una lavorazione incentrata sull'attività orafo-argentiera, come quella delle aziende ns. associate, necessita di diverse vasche per i trattamenti galvanici; queste, tuttavia, più che vasche sono delle vaschette adatte alle ridotte dimensioni degli oggetti che si immergono. Ben diverse sono, a ns. parere, le vasche per i trattamenti di una galvanica di tipo meccanico. Infatti correttamente l'elaborazione dello studio di settore è **sensibile al numero dei bagni galvanici**, ma non opera alcuna distinzione nei tipi di bagni; le aziende ns. ssociate hanno mediamente ben 13 bagni galvanici (o meglio 13 vaschette) e considerata l'elaborazione fatta dello studio crediamo che queste vengano considerate alla stregua di 13 vasche per il trattamento di prodotti di carpenteria pesante e leggera con un calcolo dei ricavi stimati assolutamente non rispondente alla realtà.

Il quadro rappresentato dal cluster 27, pertanto, è di un'impresa di medie dimensioni con ampie superfici utilizzate, con personale che in alcune realtà va oltre i limiti dell'impresa artigiana, con un numero di bagni galvanici però inferiore a quelli normalmente utilizzati da una galvanica orafa. I bagni di una galvanica orafa, come sopra specificato, sono maggiori come numero ma di dimensioni più piccole rispetto ai bagni di una galvanica di carpenteria e una differenziazione in tal senso dovrebbe essere considerata nello Studio di settore.

6.2 Produttori di forbici e indotto

Prendiamo atto positivamente della conferma del cluster previsto per questa particolare categoria. Ci riserviamo di valutare se le modifiche apportate al meccanismo di calcolo sono in grado di cogliere il reale stato di crisi del comparto.

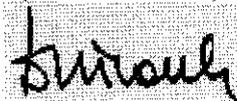
6.3 Produzione di armi e indotto

Prendiamo atto positivamente della creazione di un apposito cluster per il comparto armiero nell'ambito dello studio di settore UD32U. Ci riserviamo di esprimere un giudizio appropriato dopo la prima applicazione del nuovo studio, con particolare riferimento alle osservazioni avanzate dalla categoria con nota del 24 ottobre 2007 già inviata alla vostra attenzione.

Con la riserva che le osservazioni di cui sopra siano tenute in debita considerazione, la Categoria esprime in questa sede un parere in linea di massima favorevole, precisando tuttavia che un definitivo giudizio sulla capacità dello studio di cogliere le dinamiche aziendali del settore potrà essere reso solo dopo la sua concreta applicazione nei confronti della totalità delle imprese. Vengono comunque fatte salve le istanze che sono portate avanti in altra sede al fine di ridurre la valenza probatoria dello strumento in sede di accertamento.

Distinti saluti

Il Presidente
(Dario Visconti)



ATTIVITA' DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTESI CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO UD21U - EVOLUZIONE -

Codice Attività
**32.50.50 Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo;
montatura in serie di occhiali comuni**

In conformità a quanto stabilito dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono.

A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali della SO.SE. S.p.A., finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio UD21U ((Evoluzione dello Studio di settore TD21U), rispettivamente in data 02 ottobre 2008 e 16 ottobre 2008 (nota prot. n. 121857 del 04/08/2008).

Con la medesima nota sono stati messi a disposizione dei partecipanti i risultati della cluster analysis e nelle predette riunioni sono stati esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della So.Se. S.p.A., e delle seguenti Associazioni di categoria:

- Assindustria Belluno
- CNA
- Confartigianato
- Confindustria

Nell'ambito delle predette riunioni e dall'esame del prototipo è emerso quanto segue:

A) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Con nota, prot. n. 178328/2008, l'Associazione di categoria CNA pur esprimendo un sostanziale parere favorevole sullo studio di settore UD21U, ritenendo lo stesso idoneo a rappresentare il comparto dell'occhialeria nonostante il periodo di crisi economica che ha colpito in maniera trasversale tutti i comparti produttivi, subordina il proprio positivo parere alla condizione che gli Indicatori di Normalità Economica mantengano la natura di presunzione semplice e che la loro applicazione venga supportata da ulteriori elementi di prova da parte dell'ufficio accertatore.

Con nota, prot. n.163640/2008, l'Associazione di categoria Assindustria Belluno pur esprimendo un sostanziale parere favorevole sullo studio di settore UD21U, osserva che:

- 1 un maggior numero di cluster avrebbe garantito una migliore rappresentazione delle realtà produttive del settore dell'occhialeria ma prende al contempo atto che, a causa della scarsità del numero di contribuenti interessati dallo studio di settore UD21U, non è stato possibile individuare più di tre modelli organizzativi;

- 2 nell'iter di presentazione del prototipo, la nuova versione dello studio era già stata definita negli aspetti applicativi senza che da parte dei rappresentanti delle Associazioni di categoria ci fosse la reale possibilità di incidere sugli stessi;
- 3 pur apprezzando l'introduzione di un correttivo congiunturale nonché la previsione di alcuni indicatori tra cui il "grado di utilizzo degli impianti" poiché espressione di un concreto segnale di attenzione per le imprese del settore e di miglioramento nella stima dei ricavi, esprime preoccupazione sulla reale efficacia del correttivo medesimo poiché esso troverà applicazione solo se l'ammontare dei ricavi dichiarati dall'impresa risulterà essere inferiore a quelli relativi al periodo d'imposta 2004;
- 4 il comparto dell'occhialeria, facendo a pieno titolo parte del settore moda in quanto consumo voluttuario, potrà subire più di altri gli effetti della crisi dei mercati finanziari e della conseguente fase di recessione. Sono già stati registrati, infatti, forti segnali di rallentamento per i cinque grandi gruppi internazionali dell'occhialeria che operano nella provincia di Belluno. Da ciò ne deriva che, la ricaduta sulle piccole e medie imprese e sui terzi del settore, potrebbe avere effetti ancor più devastanti al punto da mettere in serio rischio la permanenza sul mercato delle medesime. Pertanto, conclude l'Assindustria di Belluno, chiede che l'Agenzia delle Entrate inviti gli Uffici periferici ad usare la massima cautela nella valutazione dei risultati dello studio UD21U ed a cogliere eventuali segnali economici provenienti dalle realtà territoriali;
- 5 le risultanze da studio di settore delle Aziende con ricavi compresi tra i 5 ed i 7,5 milioni di euro, siano valutate con la massima cautela in quanto rappresentative di realtà industriali strutturate e complesse;
- 6 rinnova, infine, la richiesta di considerare congrui i ricavi delle imprese che si collocano all'interno dell'intervallo di confidenza.

B) OSSERVAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

In merito alle valutazioni formulate nella nota della CNA, si fa presente che lo studio di settore UD21U in evoluzione è stato elaborato tenendo conto anche dell'effetto degli indicatori di normalità economica ai sensi dell'art. 1 comma 13 della legge n. 296 del 2006, i quali costituiscono parte integrante degli studi stessi e sono da questi inscindibili. Appare opportuno sottolineare, a tale riguardo, come tali indicatori siano stati costruiti in maniera specifica per questo studio di settore e le soglie ed i coefficienti siano stati definiti a livello di ogni singolo cluster.

Con riferimento all'impianto normativo, si ricorda che l'art. 1, comma 252, della legge finanziaria per il 2008, ha stabilito che ai fini dell'accertamento l'Agenzia delle Entrate ha l'onere di motivare e fornire elementi di prova per avvalorare l'attribuzione dei maggiori ricavi o compensi derivanti dall'applicazione degli indicatori di normalità economica di cui al 14 approvati con il D.M. 20 marzo 2007. Il D.L. n. 81/2007 ha inoltre precisato che gli indicatori di normalità economica di cui al comma 14, hanno natura sperimentale e i maggiori ricavi, compensi o corrispettivi da essi desumibili costituiscono presunzioni semplici. In ogni caso i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi inferiori a quelli previsti dagli indicatori di cui al comma 14 non sono soggetti ad accertamenti automatici.

Pertanto, è evidente l'intenzione del legislatore di non far rientrare in tale ambito di applicazione gli indicatori definiti in fase di revisione degli studi di settore, la cui disciplina va ricercata nell'ambito dell'art. 1, comma 13 della Legge Finanziaria per il 2007.

Relativamente a quanto segnalato dall'Assindustria di Belluno, l'Agenzia osserva quanto segue:

- in riferimento al punto 1, si precisa, come già evidenziato durante gli incontri per la presentazione del prototipo, che gli studi di settore vengono costruiti e revisionati sulla base di dati dichiarati dai singoli contribuenti e, di conseguenza, anche la definizione dei gruppi omogenei. Non è quindi prevista una costruzione "empirica" di modelli organizzativi sulla base di elaborazioni statistiche che non si fondino su dati dichiarati. Pertanto, c'è ragione di ritenere che il numero di cluster, risultante dall'analisi dei principali aspetti strutturali delle imprese, rappresenti adeguatamente la realtà economica in cui gli operatori svolgono la propria attività d'impresa;
- in riferimento al punto 2, si ricorda che l'approvazione dello studio di settore è stata effettuata nel rispetto di quanto prescritto dai protocolli d'intesa con le Associazioni di Categoria siglati rispettivamente in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006. Prima dello svolgimento delle riunioni, infatti, i risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione delle Associazioni di Categoria alle quali è stato concesso il tempo necessario per formulare eventuali rilievi ed osservazioni. Il prototipo è stato di seguito presentato ai partecipanti durante le riunioni, dove sono stati analizzati gli esempi forniti dalle Associazioni medesime e dove si è svolta una fase di confronto con le categorie economiche interessate al fine di verificare l'idoneità a rappresentare la realtà alla quale lo studio di riferisce;
- in riferimento ai punti 3 e 4, l'Amministrazione finanziaria, come già successo in passato con il verificarsi di determinate congiunture economiche sfavorevoli si è sempre dimostrata disponibile ad accogliere le proposte di interventi utili a rendere gli studi di settore sempre più aderenti alle mutate condizioni economiche del paese, in particolar modo tenendo in considerazione i diversi effetti che la crisi ha generato sulle singole attività interessate dall'applicazione degli studi di settore.

Tuttavia allo stato attuale non sussistono sufficienti elementi per poter determinare quali siano i settori maggiormente colpiti dalla crisi ed in quale misura. Pertanto, occorrerà dapprima procedere ad un'analisi dettagliata dei dati e delle informazioni riferiti al periodo d'imposta 2008 al fine di poter esaminare l'impatto sui singoli settori economici.

Al riguardo, la stessa Commissione degli esperti per gli studi di settore, riunitasi in seduta straordinaria in data 6 novembre 2008 per analizzare e valutare i riflessi della crisi economica sul sistema "Studi di settore", nel riconoscere che l'impatto del "fenomeno crisi" possa essere valutato solo a posteriori, ha stabilito di procedere ad un monitoraggio del citato fenomeno attraverso l'approfondimento dei dati che saranno forniti da fonti specializzate, nonché attraverso il riscontro delle informazioni contenute nei modelli di dichiarazione e nei modelli per gli Studi di settore.

Inoltre, per rispondere in modo più puntuale alla lamentata mancanza di rappresentatività degli studi di settore che, in quanto evoluti sulla base di dati che risalgono al periodo d'imposta 2006, non riuscirebbero a tener conto dell'attuale stato di crisi che ha coinvolto l'intero sistema economico globale, occorre considerare che anche il governo è intervenuto recentemente con decreto legge n. 185 del 28 novembre 2008, che all'art. 8, "Revisione congiunturale speciale degli studi di settore", in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, ha previsto la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali... L'integrazione tiene conto dei dati della contabilità nazionale, degli elementi acquisibili presso istituti ed enti specializzati nella analisi economica, nonché delle segnalazioni degli Osservatori regionali per gli studi di settore, istituiti con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate dell'8 ottobre 2007...";

- in riferimento al punto 5 si fa presente che, analogamente a quanto disposto per l'anno d'imposta 2007, i contribuenti che dichiarano un volume di ricavi di ammontare superiore a euro 5.164.569 e fino ad euro 7.500.000, sono tenuti alla compilazione del modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Tali dati saranno utilizzati al solo fine di raccogliere informazioni utili ai fini della verifica dell'applicazione degli studi di settore che, pertanto, non troveranno applicazione per i tali soggetti;
- in riferimento al punto 6 si sottolinea che con circolare n.05 del 23 gennaio 2008, l'Agenzia delle Entrate ha già precisato che "...i contribuenti che si collocano all'interno del c.d. "intervallo di confidenza" devono, tenuto conto delle predette probabilità, considerarsi generalmente in linea con le risultanze degli studi di settore, in quanto si ritiene che i valori rientranti all'interno del predetto "intervallo" hanno un'elevata probabilità statistica di costituire il ricavo/compenso fondatamente attribuibile ad un soggetto esercente un'attività avente le caratteristiche previste dallo studio di settore...".

CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo hanno consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD21U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, i partecipanti concordano nel rinviare alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma, 04 dicembre 2008



ASSINDUSTRIA BELLUNO

Associazione fra gli Industriali della Provincia di Belluno
Settore Industriale Produttori Articoli Occhialeria - SIPAC

AGENZIA DELLE ENTRATE Direzione Centrale Accertamento Ufficio Studi di Settore
31 OTT. 2008
Prot. n° 2008 116360

AM/dd 6638
Belluno, 27 ottobre 2008
Oggetto: **studio di settore per l'occhialeria
UD21U-osservazioni**

Alla
COMMISSIONE ESPERTI PER LA VALIDAZIONE
DEGLI STUDI DI SETTORE
c/o AGENZIA DELLE ENTRATE
Direzione Centrale Accertam.to – Uff.Studi di Settore
00144 **ROMA-**

Il giorno 16 ottobre 2008 si è svolta presso la sede della SO.SE. la riunione nel corso della quale i funzionari dell'Agenzia delle Entrate e della SO.SE. hanno proceduto alla presentazione del prototipo del nuovo studio di settore per l'occhialeria UD21U che costituisce l'evoluzione del precedente studio TD21U.

Lo studio di riferisce alle Aziende aventi il seguente codice di attività:

32.50.50 – Fabbricazione di armatura per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni.

Il prototipo del nuovo studio di settore prevede la suddivisione delle Aziende in cinque gruppi omogenei o "clusters"; di questi, quelli che interessano le Aziende manifatturiere del settore industriali che la scrivente Associazione rappresenta, sono i clusters 1, 4 e 5.

Nei clusters 2 e 3 rientrano invece i laboratori ottici.

Dall'analisi del prototipo del nuovo studio di settore, analisi effettuata attraverso la sua applicazione ad una serie di casi aziendali reali forniti dalle Associazioni di categoria, è emerso quanto segue:

1. lo studio è stato costruito sulla base dei dati contabili ed extra contabili relativi al periodo di imposta 2006;
2. per diretta ammissione degli stessi funzionari della SO.SE. una rappresentazione precisa delle diverse realtà produttive ed organizzative presenti nel settore avrebbe richiesto un numero maggiore di clusters, ma a causa del numero limitato dei questionari su cui si è potuto lavorare, dopo lo scarto di quelli non corretti o incompleti, non si è potuto andare oltre i tre gruppi omogenei sopra citati;
3. nel corso dell'incontro di presentazione è emerso in modo chiaro che la nuova versione dello studio era già stata definita a priori nei suoi diversi aspetti applicativi (ad esempio la rilevanza delle singole variabili contabili ed extra contabili e la misura delle cd. "funzioni di



ASSINDUSTRIA BELLUNO

Associazione tra gli Industriali della Provincia di Belluno
Associazione Industriale Produttori Attuali Occhialeteri - SPIAO

ricavo" ad esse applicabili), senza che da parte dei rappresentanti delle Associazioni di categoria ci fosse la reale possibilità di incidere sugli stessi, al di là di una mera richiesta di chiarimento;

4. l'introduzione di un **correttivo congiunturale individuale** da applicare ai ricavi teorici stimati dallo studio di settore è di per sé apprezzabile, poiché rappresenta un concreto segnale di attenzione per le Imprese che risentono di un periodo di crisi settoriale, andando così a correggere, almeno in parte, una delle maggiori criticità degli studi di settore e cioè la rigidità delle funzioni di ricavo.

Tuttavia, poiché tale correttivo congiunturale si applicherà solo se l'Azienda interessata evidenzia (oltre ad una situazione di "non congruità" e di "normalità") un ammontare di ricavi, nell'anno di applicazione dello studio, inferiore a quello dell'anno 2004, l'operatività concreta dello stesso rischia di essere estremamente limitata;

5. è da giudicare positivamente anche la previsione, fra i vari indici, di un "**grado di utilizzo degli impianti**" che dovrebbe consentire di graduare meglio l'incidenza sui ricavi presunti del valore dei beni strumentali utilizzati parzialmente o in modo discontinuo nel corso del periodo d'imposta;

6. nel corso dell'incontro è stato confermato che la nuova versione dello studio di settore si applicherà, a partire dal periodo d'imposta 2008, alle Aziende con ricavi non superiori a 7,5 milioni di euro (mentre in precedenza tale limite era di 5,164 milioni di euro).

A tali considerazioni di carattere tecnico, si aggiungono le forti preoccupazioni per l'attuale gravissima crisi mondiale dei mercati finanziari le cui ricadute sull'economia reale sono, al momento attuale, appena delineate ma che è facile ipotizzare saranno purtroppo assai pesanti.

Da più parti è stato ormai ampiamente certificato che l'economia europea e mondiale sta entrando in una fase di recessione le cui proporzioni e la cui durata non sono ancora perfettamente chiare.

Per quanto riguarda il settore in esame bisogna ricordare che il prodotto occhiale, inteso come accessorio, fa ormai parte a pieno titolo del più vasto **settore della moda**, che in quanto consumo voluttuario potrà subire, si teme, più di altri, gli effetti di tale recessione mondiale.

I primi forti segnali di rallentamento si sono già fatti sentire anche per i cinque grandi gruppi internazionali che operano nel settore dell'occhiale nella nostra Provincia e c'è il timore che la ricaduta sulle piccole e medie Aziende e sui terzisti possa essere ancora più pesante, tanto da metterne seriamente in forse la permanenza stessa sul mercato.



ASSINDUSTRIA BELLUNO

Associazione fra gli Industriali della Provincia di Belluno
Settore Industriale Produttivo Articoli Occhieria - SPAO

Riteniamo che sia persino superfluo insistere su tali considerazioni tanto è evidente e conclamata l'attuale fase di crisi economica.

Per questi motivi, dando comunque per scontata la validazione della nuova versione dello studio di settore, si richiede formalmente che l'Agenzia delle Entrate, nella circolare con la quale annualmente impartisce le indicazioni operative agli Uffici periferici, con riferimento all'applicazione degli studi di settore:

1. inviti gli Uffici locali dell'Agenzia ad usare la massima prudenza nella valutazione dei risultati dello studio di settore in esame, evitando in qualsiasi modo una applicazione automatica dello stesso;
2. inviti i medesimi Uffici locali a raccogliere i vari segnali economici reali provenienti dal territorio (ad esempio i dati sull'andamento dell'occupazione e sul ricorso, da parte delle Aziende, alle varie forme di ammortizzatori sociali);
3. preveda una particolare attenzione, da parte dei medesimi Uffici, nella valutazione delle risultanze dello studio di settore in esame alle Aziende con ricavi compresi fra i 5 ed i 7,5 milioni di euro che entrano per la prima volta nel 2008 nell'applicazione concreta di questo strumento.
Non si deve infatti dimenticare che queste Aziende rappresentano realtà industriali strutturate e complesse per cui uno strumento, per quanto evoluto come lo studio di settore, difficilmente è in grado di fotografarle con sufficiente precisione;
4. confermi la possibilità di considerare congrui i ricavi delle Imprese che si collocano naturalmente nell'ambito dell'intervallo di confidenza.

Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo i più distinti saluti.

Il Presidente
Valter Da Rin

©
Confartigianato

Via di S. Giovanni in Laterano, 152
00184 ROMA

Roma, 20 novembre 2008

Spett.le Agenzia delle Entrate
Direzione Generale Accertamento
Ufficio Studi di Settore
Dr. Luigi Abritta

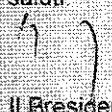
e p.c. Spett.le So Se
Via Mentore Maggini, 48/C

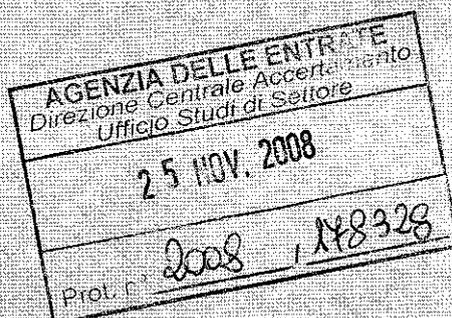
Oggetto: Osservazioni e valutazioni studio di settore UD21U studio occhialeria

Con riferimento agli incontri nel corso dei quali si è presa visione del prototipo dello studio UD21U di cui all'oggetto, le nostre Categorie ritengono che l'impianto metodologico prospettato sia idoneo a fotografare con efficacia il comparto merceologico.

Nonostante il periodo di crisi economica che ha colpito in maniera trasversale tutti i comparti produttivi e che probabilmente perdurerà nel prossimo biennio, le Categorie esprimono parere positivo alla revisione dello studio in oggetto, subordinando quest'ultima alla condizione che gli indicatori di Normalità Economica mantengano la natura di presunzione semplice e che la loro applicazione venga, se possibile, supportata da ulteriori elementi di prova prodotti dall'ufficio accertatore.

Confidando che in sede di validazione dello studio nella riunione della Commissione degli Esperti del prossimo dicembre vorrete tener conto di quanto sopra, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti


Il Presidente



ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO UD26U

Codice attività: Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle - 14.11.00.

In conformità a quanto stabilito dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996 e in data 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali della So.Se. S.p.a. finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore UD26U, rispettivamente, in data 9 e 22 luglio 2008.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 2 aprile 2008 con nota prot. n. 51147/2008 e nelle predette riunioni sono stati esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della So.Se. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- CNA;
- Confartigianato;
- Confindustria;
- Unione Industriali.

Lo studio di settore UD26U costituisce l'evoluzione del precedente studio TD26U, validato dalla Commissione degli esperti nella seduta 6 dicembre 2005, ed entrato in vigore a decorrere dal periodo d'imposta 2005.

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD26U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono altri interventi di rilievo da riportare ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare il prototipo dello studio UD26U alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma, 11 dicembre 2008

ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO UD27U

Codice attività:

15.12.09 - Fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria.

In conformità a quanto stabilito dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate 2 riunioni, presso i locali della SO.SE. S.p.A., finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore UD27U, rispettivamente, in data 11 settembre e 21 ottobre 2008 .

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 4 luglio 2008 con nota n. 105747 e nelle predette riunioni sono stati esaminati esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate e della SO.SE. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- AIMPES;
- CNA;
- CONFARTIGIANATO NAZIONALE.

Lo studio di settore UD27U costituisce l'evoluzione del precedente studio TD27U, entrato in vigore a decorrere dal periodo d'imposta 2005.

OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Con nota n. 177202 del 24 novembre 2008, l'Associazione Italiana Manifatturieri Pelli e Succedanei, ha fatto presente quanto segue.

In particolare, viene evidenziato che a partire dal mese di settembre 2008, la pelletteria italiana è entrata in una fase di recessione economica. In questa fase si riducono il numero di ordini in portafoglio delle imprese.

Per quanto riguarda più espressamente il prototipo dello studio UD27U, le principali osservazioni avanzate dall'AIMPES, che vengono ritenute migliorative, possono così di seguito riassumersi.

In particolare, per l'attività svolta in conto terzi, si chiede di differenziare la figura dell'appaltatore da quella del sub-appaltatore, ossia tra chi riceve direttamente dal committente la commessa e chi invece riceve l'ordine di svolgere solo alcune fasi della lavorazione.

Viene inoltre chiesta l'applicazione monitorata dello studio riguardante la pelletteria per tener conto della crisi economica finanziaria che ha investito i mercati negli ultimi mesi e che si ripercuote pesantemente sull'economia reale anche del nostro paese, incidendo in modo grave sulle imprese del comparto pelletteria.

Prosegue l'Associazione chiedendo di allungare gli indici di rotazione del magazzino.

L'ultima osservazione riguarda il numero dei macchinari, la cui presenza nelle imprese sarebbe direttamente proporzionale al numero degli addetti.

Con successiva e-mail del 27 novembre 2008, l'AIMPES ha fatto pervenire alcune osservazioni nella quali segnala alcune grosse criticità che interessano il settore della pelletteria, a causa soprattutto degli effetti della grave crisi economica e finanziaria in atto.

In particolare : *“...gli indicatori congiunturali di riferimento hanno tutti connotazioni negative, con la sola eccezione delle vendite estere – che rimangono in controtendenza nel contesto dell'area moda/accessori – ma che con un incremento a fine agosto del 2,9% marcano una forte decelerazione rispetto al 2007, che si era chiuso con una rilevante performance positiva (+ 15%).*

Anche le importazioni, a fine agosto, sono risultate frenate dal calo di consumi e registrano un trend che, pur ancora positivo (+3,8%), registra una accentuata decelerazione rispetto al 2007.

I consumi domestici hanno continuato ad essere in pesante sofferenza anche nel 3° trimestre dell'anno; dopo un primo semestre chiusosi con una flessione quantitativa del 3%, il dato rilevato a fine settembre ha mostrato un ulteriore decremento del 9% e ha riguardato tutti i segmenti merceologici del settore, con punte massime per la valigeria – 25% e significative contrazioni per il segmento produttivo di una punta del settore, le borsette, che flettono del 6%.

La produzione industriale nel terzo trimestre dell'anno ha registrato una flessione del 5,4% sul corrispondente trimestre del 2007 ed indice della produzione a settembre rilevata da ISTAT segna per il settore pelli-calzature, una contrazione tendenziale del 19%.

Un'indagine congiunturale condotta da AIMPES (Associazione Italiana Pellettieri) su un campione di aziende rappresentative a livello regionale, conferma l'andamento recessivo del settore:

- in generale le aziende intervistate hanno rilevato in larga maggioranza come i clienti fidelizzati stiamo posticipando il più possibile gli acquisti per la P/E in attesa di possibili mutamenti repentini della situazione, mentre l'ottimismo sulla ripresa si sposta sul lungo periodo con un marcato atteggiamento di cautela che prevale su tutte le valutazioni espresse;

- il campione ha evidenziato risultati con andamenti diversi da regione a regione: di intonazione complessivamente negativa sia l'andamento del fatturato 2008 a preconsuntivo (-4,3: solo in virtù di un primo semestre sostanzialmente positivo che ha in parte attenuato la caduta del fatturato finale); sia l'andamento del fatturato previsionale del primo semestre 2009 (-6,1%);

- l'ordinato nel periodo settembre/novembre 2008 segna un calo medio del 7% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso;

- le previsioni sul fatturato del quarto trimestre 2008, periodo/periodo, indicano una flessione del 10,7%;

- la Toscana nel complesso mostra la maggiore tenuta a livello produttivo, sia in termini consuntivi che previsionali, in un contesto che vede peraltro, nell'area fiorentina, la caduta dell'ordinato dei grandi marchi del lusso che coinvolge centinaia di imprese contoterziste.

Analizzando questi dati il Presidente dell'AIMPES Giorgio Cannara commenta: " il 2008 si chiuderà certamente con un bilancio negativo e accentuate condizioni di sofferenza delle Aziende che probabilmente non potranno contare, quest'anno neanche sulla "spinta" delle vendite Natalizie vista la situazione di pesante incertezza che grava sulle famiglie.

Credo, senza voler fare dell'inutile pessimismo, che l'onda lunga della crisi mostrerà però i suoi effetti più pesanti l'anno prossimo e se per le aziende, specie quelle piccole, dovessero permanere quelle difficoltà di accesso al credito che stanno scontando oggi, il quadro si farà davvero complicato.

Il settore peraltro ha sempre saputo reagire in passato a situazione di difficoltà anche accentuate e sono certo che così sarà anche questa volta: in questo senso confido sulla rinnovata spinta propulsiva dell'esportazioni che, scontato questo momento di panico diffuso a livello internazionale, potranno tornare ad essere il vero motore del made in Italy pellettiero..".

Si riporta infine, il contenuto integrale della nota prot. AF/af – 1 del 3 dicembre 2008, pervenuta alla scrivente il 4 dicembre, con la quale la CNA Federmoda, ha fatto presente quanto segue.

- "...per quanto riguarda il dato relativo al totale dei beni strumentali, riteniamo necessario scindere il valore fra quelli che sono produttivi e quelli che non sono produttivi con la differenziazione dei relativi consumi, questo per poter misurare in modo migliore la capacità produttiva dell'azienda. Dobbiamo inoltre tenere presente che gli addetti delle aziende utilizzano più beni strumentali e quindi ogni bene strumentale (per il loro valore complessivo) viene utilizzato proporzionalmente al tempo di lavoro effettuato dagli addetti;
- Per le aziende che effettuano lavorazioni in C/T, nella rilevazione dei dati generali che sono necessari per l'attribuzione del "CLUSTER", riteniamo indispensabile inserire la richiesta di sapere in quale "livello della filiera" si trova l'azienda (primo, secondo, terzo ecc.) ed il "ricavo/minuto" riconosciuto per la lavorazione. Queste informazioni consentiranno una maggiore precisione nell'assegnazione dello stesso "CLUSTER";
- Nelle descrizione delle fasi di produzione e lavorazione dobbiamo anche scindere la "Preparazione" che dovrà comprendere la montatura, la cucitura e l'assemblaggio dalla "Rifinitura" in quanto trattasi di fasi ben diverse;

- *Nelle indicazioni statistiche, tenuto conto dell’alta percentuale di lavoratori femminili che ha il settore, riteniamo necessario inserire la richiesta del numero delle dipendenti in maternità che ci sono state nell’anno in oggetto,*
- *Per quanto riguarda il “Valore delle Scorte” di magazzino dobbiamo tenere presente due fattori: il primo riguarda quelle aziende che lavorano con pelli normali le quali si ritrovano ad avere giacenze che si svaluteranno notevolmente nel tempo perché fatte di materiali e colori che non sono più di moda, il secondo riguarda quelle aziende che operano con pelli pregiate (in genere rettili ed altri facenti riferimento al CITES) che possono provocare valori non congrui in sede di contabilizzazione dando vita ad indici di coerenza non corretti ed inoltre, in entrambi i casi, in previsione di periodi segnati da profonda crisi economica, dobbiamo allungare il periodo di giacenza per la coerenza;*
- *Per coloro che effettuano produzioni in conto/proprio, sempre considerando i periodi di profonda crisi economica che abbiamo davanti, dobbiamo valutare anche la crescita esponenziale che ci sarà per la produzione dei campionari rispetto ai ricavi aziendali unita anche al fatto che un tempo venivano prodotti soltanto due campionari annuali ed invece adesso la richiesta di personalizzazione dei prodotti fa quasi in modo che ogni cliente abbia il suo campionario, questi fatti possono portare ad una uscita dalla soglia minima di congruità;*
- *L’ultima osservazione tecnica la vogliamo dedicare alla necessità di far applicare correttamente alle Vostre agenzie sul territorio la circolare n. 121/E del 8 Giugno 2000 punto 1.1.3, settore manifatture. Quelle considerazioni ed indicazioni riportate sono quanto mai veritiere e, purtroppo, da allora ad oggi la situazione si è ulteriormente aggravata, soprattutto per i contoterzisti che non hanno più la possibilità di “CONTRATTARE I PREZZI” con i loro committenti e quindi ogni incremento di costo a loro carico (aumento affitto, rinnovo contrattuale personale dipendente, ecc.) è un dato che incide negativamente sulla redditività e può determinare una non congruità allo studio di settore,*
- *In ultima analisi una considerazione di carattere generale e politico. La situazione del settore sta repentinamente degenerando. Come dimostrato da indagini e rapporti condotti a livello nazionale e dalla nostra struttura di Firenze, nei primi sei mesi dell’anno 2008 si è registrato un saldo negativo delle aziende attive (dati CCIAA a livello nazionale) e una sostanziale diminuzione della redditività aziendale (rapporto semestrale CNA e CCIAA di Firenze). Nella seconda parte dell’anno è previsto un ulteriore rallentamento della produzione che porterà ad una generale diminuzione dei volumi d’affari (proiezioni dei dati del 30 Settembre 2008 con ordinativi da soddisfare) con una conseguente ulteriore diminuzione della redditività. Purtroppo non esistono ulteriori dati ufficiali in merito che possiamo fornirVi adesso; però è stata commissionata una ricerca specifica dagli operatori che sarà pronta nelle prossime settimane e che sarà nostra cura farvela avere non appena possibile. In questo contesto che valutiamo di grande difficoltà per il nostro settore chiediamo una “APPLICAZIONE MONITORATA” di questo studio per l’anno 2008 con la nostra disponibilità ed impegno ad essere riconvocati a Settembre 2009, quando saranno disponibili tutti i dati definitivi del 2008 ed avremo un quadro completo delle prospettive per l’anno 2009 e seguenti, per licenziare definitivamente il prototipo del nuovo studio..”*

OSSERVAZIONI DELL’AGENZIA DELL’ENTRATE

In merito alle osservazioni presentate dall'AIMPES, l'Agenzia fa presente che, per quanto riguarda il primo punto, tutte le variabili significative dal punto di vista della tipologia di svolgimento dell'attività, emerse dall'analisi, che potevano eventualmente portare a distinguere la figura dell'appaltatore da quella del sub-appaltatore, sono state utilizzate per l'elaborazione dei gruppi omogenei.

In particolare, l'esigenza di operare una distinzione tra le due figure è risultata ben presente nell'analisi, soprattutto per effetto dell'importanza di valutare adeguatamente il peso delle spese sostenute per le lavorazioni affidate a terzi, presenti in alcune imprese operanti in conto terzi. Tale informazione si rivela però insufficiente, da sola, all'individuazione univoca delle due diverse tipologie di svolgimento dell'attività, poiché è emerso che anche un subfornitore di secondo livello potrebbe affidare a terzi alcune lavorazioni.

Al riguardo, al fine di individuare con maggiore puntualità i diversi modelli di attività, dal punto di vista delle fasi di produzione, occorre entrare nel dettaglio dell'attività produttiva per comprendere quale sia l'entità della produzione che viene effettivamente svolta dall'impresa subfornitrice di primo livello, che si assume l'onere contrattuale di trattare la commessa col committente e di coordinare l'attività di produzione della rete di subfornitori di secondo livello, rispetto a quella parte di produzione che invece viene svolta dall'impresa terzista di secondo livello.

Pertanto, per definire con ancor maggiore precisione la figura del terzista di primo e di secondo livello, è stato introdotto sul modello di comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore UD27U, nel quadro D "Elementi specifici dell'attività", nella sezione relativa alle fasi di produzione e/o lavorazione, una colonna per l'indicazione delle fasi affidate a terzi, che renderà possibile, eventualmente, nella prossima evoluzione dello studio, l'individuazione delle tipologie di imprese terziste appartenenti ai due diversi livelli di subfornitura.

Per quanto riguarda la richiesta di allungare gli indici di rotazione del magazzino delle materie prime, si evidenzia che l'indicatore utilizzato ai fini della coerenza e della normalità economica, è l'indice di durata delle scorte. Per tale indicatore è stata utilizzata una soglia di 320 giorni. Tale soglia, emersa nell'analisi, deve considerarsi del tutto funzionale al normale andamento del magazzino delle imprese del settore, anche in ragione del fatto che il fattore moda, che caratterizza la produzione di pelletteria, "impone" la produzione di 2 collezioni annue. Si sottolinea, infine, che ai fini dell'analisi di normalità economica, l'indicatore scatta soltanto nel caso in cui il magazzino dell'anno risulti in crescita.

Sulla richiesta avanzata di concedere l'applicazione monitorata allo studio di settore UD27U, in considerazione delle difficoltà economiche in cui versa il settore, l'Agenzia, pur rimettendosi alle determinazioni della Commissione degli Esperti, non concorda per l'eventuale concessione della particolare modalità di accertamento.

In particolare, l'Amministrazione finanziaria, come già successo in passato con il verificarsi di determinate congiunture economiche sfavorevoli (cfr. crisi economiche del comparto c.d. "T.A.C." - Tessile, abbigliamento e calzature o anche per altri studi relativi al comparto manifatturiero per i quali sono stati introdotti appositi correttivi), si è sempre dimostrata disponibile ad accogliere le proposte di interventi utili a rendere gli studi di settore sempre più aderenti alle mutate condizioni

economiche del paese, in particolar modo tenendo in considerazione i diversi effetti che la crisi ha generato sulle singole attività interessate dall'applicazione degli studi di settore.

Tuttavia allo stato attuale non sussistono sufficienti elementi per poter determinare quali siano i settori maggiormente colpiti dalla crisi ed in quale misura. Pertanto, occorrerà dapprima procedere ad una analisi dettagliata dei dati e delle informazioni riferiti al periodo d'imposta 2008 al fine di poter esaminare l'impatto sui singoli settori economici.

Al riguardo, la stessa Commissione degli esperti per gli studi di settore, riunitasi in seduta straordinaria in data 6 novembre 2008 per analizzare e valutare i riflessi della crisi economica sul sistema "Studi di settore", nel riconoscere che l'impatto del "fenomeno crisi" possa essere valutato solo a posteriori, ha stabilito di procedere ad un monitoraggio del citato fenomeno attraverso l'approfondimento dei dati che saranno forniti da fonti specializzate, nonché attraverso il riscontro delle informazioni contenute nei modelli di dichiarazione e nei modelli per gli Studi di settore.

Inoltre, per rispondere in modo più puntuale alla lamentata mancanza di rappresentatività degli studi di settore che, in quanto evoluti sulla base di dati che risalgono al periodo d'imposta 2006, non riuscirebbero a tener conto dell'attuale stato di crisi che ha coinvolto l'intero sistema economico globale, occorre considerare che anche il governo è intervenuto recentemente con decreto legge n. 185 del 28 novembre 2008, che all'art. 8, "Revisione congiunturale speciale degli studi di settore", in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, ha previsto la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali...*

L'integrazione tiene conto dei dati della contabilità nazionale, degli elementi acquisibili presso istituti ed enti specializzati nella analisi economica, nonché delle segnalazioni degli Osservatori regionali per gli studi di settore, istituiti con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate dell'8 ottobre 2007...".

Per quanto riguarda l'ultima considerazione evidenziata dall'AIMPES, in base alla quale il numero dei macchinari nelle imprese sarebbe direttamente proporzionale al numero degli addetti, l'Agenzia sottolinea che, l'emersione di una o più relazioni tra le variabili presenti nello studio, non costituisce la sintesi di una scelta soggettiva o discrezionale operata dall'Amministrazione finanziaria, in quanto l'elaborazione statistica mette in rapporto tra di loro l'insieme delle informazioni che hanno formato oggetto dell'analisi, ed è, quindi, proprio la stessa elaborazione che fa emergere le diverse relazioni tra le variabili prese in considerazione dall'analisi.

In particolare si sottolinea che, per quanto riguarda la numerosità dei beni strumentali e il numero degli addetti, non esiste alcuna relazione matematica fra loro che possa far pensare ad un rapporto direttamente proporzionale, tanto che spesso, soprattutto nel settore manifatturiero, sono presenti nel circuito produttivo macchinari che non sempre o solo in parte partecipano al processo produttivo, indipendentemente dal numero degli addetti presenti nell'impresa.

Nelle fasi di produzione e lavorazione la CNA ha chiesto di distinguere la fase di "Preparazione" da quella di "Rifinitura".

La fase di preparazione dovrebbe poi ricomprendere la montatura, la cucitura e l'assemblaggio.

Al riguardo si fa presente che, tutte le variabili significative dal punto di vista della tipologia di svolgimento dell'attività, sono state utilizzate per l'elaborazione dei gruppi omogenei e quindi, dall'analisi effettuata, non sono emerse ulteriori variabili dal punto di vista della specificazione di tale tipologia di svolgimento dell'attività, che potevano eventualmente portare a distinguere la figura di tali soggetti distinta da quella di chi svolge l'attività di preparazione.

La richiesta avanzata potrà tuttavia essere presa in considerazione, eventualmente, in sede di prossima evoluzione dello studio UD27U.

Con riferimento infine alle altre osservazioni della CNA, l'Agenzia si riserva, in sede di predisposizione della circolare annuale per l'applicazione degli studi di settore, di richiamare l'attenzione degli Uffici locali, nello svolgimento della attività accertatrice, sulle circostanze rappresentate dall'associazione in ordine alle ulteriori criticità segnalate.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD27U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono altri interventi di rilievo da riportare ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare il prototipo dello studio in esame alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, esprimendo un sostanziale giudizio positivo, tenuto conto delle problematiche rappresentate dalle Associazioni professionali di categoria, della difficile situazione economica del settore, nonché delle richieste pervenute.

Roma, 11 dicembre 2008

DE SANTIS LANFRANCO

Da: Aimpes/Mipel - Marinella Copetti [m.copetti@mipel.it]
Inviato: giovedì 27 novembre 2008 17.31
A: DE SANTIS LANFRANCO
Oggetto: Studio di Settore UD27U
Allegati: Congiuntura IVtrimestre 2008 e previsioni 2009.ppt; LA CONGIUNTURA DEL SETTORE PELLETTERIA.doc

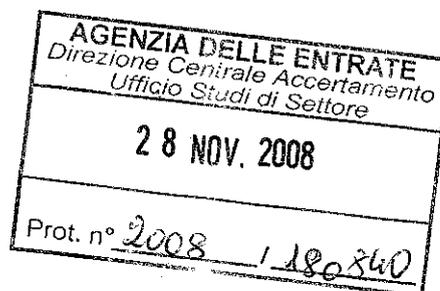
A seguito della nostra mail del 19/11/2008 trasmettiamo nota congiunturale .

Cordiali saluti
Marinella Copetti



Marinella Copetti
Responsabile Area Amministrativa

AIMPES Servizi S.r.l.
V.le Beatrice D'Este, 43 - 20122 - Milano (Italy)
Tel. +39.02.58451.1 - Fax. +39.02.58451.320
www.aimpes.it - www.mipel.it



Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate ed a uso esclusivo del destinatario. Qualora il messaggio in parola Le fosse pervenuto per errore, La invitiamo ad eliminarlo senza copiarlo e a non inoltrarlo a terzi, dandocene gentilmente comunicazione. Grazie.

Pursuant to Legislative Decree No. 196/2003, you are hereby informed that this message contains confidential information intended only for the use of the addressee. If you are not the addressee, and have received this message by mistake, please delete it and immediately notify us. You may not copy or disseminate this message to anyone. Thank you.

AGENZIA DELLE ENTRATE Direzione Centrale Accertamento Ufficio Studi di Settore
28 NOV. 2008
Prot. n° 2008 / 180840

LA CONGIUNTURA DEL SETTORE PELLETTERIA

La crisi finanziaria che ha investito i mercati negli ultimi mesi e che si ripercorre pesantemente sull'economia reale anche del nostro paese, sta incidendo in modo drammatico e progressivo sulle imprese del comparto pelletteria.

Gli indicatori congiunturali di riferimento hanno tutti connotazioni negative, con la sola eccezione delle vendite estere – che rimangono in controtendenza nel contesto dell'area moda/accessori – ma che con un incremento a fine agosto del 2,9% marcano una forte decelerazione rispetto al 2007, che si era chiuso con una rilevante performance positiva (+ 15%).

Anche le importazioni, a fine agosto, sono risultate frenate dal calo di consumi e registrano un trend che, pur ancora positivo (+3,8%), registra una accentuata decelerazione rispetto al 2007.

I consumi domestici hanno continuato ad essere in pesante sofferenza anche nel 3° trimestre dell'anno; dopo un primo semestre chiuso con una flessione quantitativa del 3%, il dato rilevato a fine settembre ha mostrato un ulteriore decremento del 9% e ha riguardato tutti i segmenti merceologici del settore, con punte massime per la valigeria – 25% e significative contrazioni per il segmento produttivo di una punta del settore, le borsette, che flettono del 6%.

La produzione industriale nel terzo trimestre dell'anno ha registrato una flessione del 5,4% sul corrispondente trimestre del 2007 ed indice della produzione a settembre rilevata da ISTAT segna per il settore pelli-calzature, una contrazione tendenziale del 19%,

Un'indagine congiunturale condotta da AIMPES (Associazione Italiana Pellettieri) su un campione di aziende rappresentative a livello regionale, conferma l'andamento recessivo del settore:

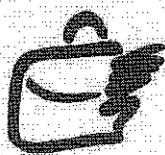
- in generale le aziende intervistate hanno rilevato in larga maggioranza come i clienti fidelizzati stiamo posticipando il più possibile gli acquisti per la P/E in attesa di possibili mutamenti repentini della situazione, mentre l'ottimismo sulla ripresa si sposta sul lungo periodo con un marcato atteggiamento di cautela che prevale su tutte le valutazioni espresse;
- il campione ha evidenziato risultati con andamenti diversi da regione a regione: di intonazione complessivamente negativa sia l'andamento del fatturato 2008 a preconsuntivo (-4,3: solo in virtù di un primo semestre sostanzialmente positivo che ha in parte attenuato la caduta del fatturato finale); sia l'andamento del fatturato previsionale del primo semestre 2009 (-6,1%);
- l'ordinato nel periodo settembre/novembre 2008 segna un calo medio del 7% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso;
- le previsioni sul fatturato del quarto trimestre 2008, periodo/periodo, indicano una flessione del 10,7%;
- la Toscana nel complesso mostra la maggiore tenuta a livello produttivo, sia in termini consuntivi che previsionali, in un contesto che vede peraltro, nell'area fiorentina, la caduta dell'ordinato dei grandi marchi del lusso che coinvolge centinaia di imprese contoterziste.

Analizzando questi dati il Presidente dell'AIMPES Giorgio Cannara commenta: “ il 2008 si chiuderà certamente con un bilancio negativo e accentuate condizioni di sofferenza delle Aziende che probabilmente non potranno contare, quest'anno neanche sulla “spinta” delle vendite Natalizie vista la situazione di pesante incertezza che grava sulle famiglie.

Credo, senza voler fare dell'inutile pessimismo, che l'onda lunga della crisi mostrerà però i suoi effetti più pesanti l'anno prossimo e se per le aziende, specie quelle piccole, dovessero permanere quelle difficoltà di accesso al credito che stanno scontando oggi, il quadro si farà davvero complicato.

Il settore peraltro ha sempre saputo reagire in passato a situazione di difficoltà anche accentuate e sono certo che così sarà anche questa volta: in questo senso confido sulla rinnovata spinta propulsiva dell'esportazioni che, scontato questo momento di panico diffuso a livello internazionale, potranno tornare ad essere il vero motore del made in Italy pellettiero".

Associazione Italiana Manifatturieri
Pelli e Succedanei



AIMPES

20125 Milano (Italy) - Viale Sordani 4/Bis, 4B
Telefono 02/59451.1 - Telefax 02/59451.320
Codice Fiscale 80040550153
http://www.aimpes.com
e-mail: segreteria@aimpes.com

AGENZIA DELLE ENTRATE Direzione Centrale Accertamento Ufficio Studi di Settore
24 NOV. 2008
Prot. n° 2008 / 1174202

Spett.le
Agenzia delle Entrate
Settore Governo dell'accertamento e
Studi di Settore

Milano, 18 novembre '08

Oggetto : **Studio di settore UD 27U**

Egregi signori,

ci riferiamo ai ripetuti incontri che hanno preceduto e orientato la presente, per inviarvi di seguito e come concordato la nostra relazione sull'andamento del segmento industriale del settore pelletteria.

Confermiamo che a far data dal settembre 2008 la pelletteria Italiana è entrata, senza alcun segno premonitore, in acuta fase recessiva, dopo un primo semestre 2008 ad andamento non discosto dallo stesso periodo 2007.

Confermiamo che questa fase negativa si riflette sul secondo semestre 2008 - in relazione al montante di ordini oggi in portafoglio delle imprese - si prospetta anche peggiore almeno per il primo semestre 2009.

Al proposito vi preghiamo riferirvi:

in termini di andamento economico/industriale generale alle rilevazioni Istat dell'11/11/2008.

In termini di andamento specifico del settore:

- all'indagine IRPET aggiornata al 30/09/2008 che rileva un decremento di performance delle imprese toscane della pelletteria pari al -5,4% (2008 su 2007)
- alle previsioni di alta gamma del 20/10/2008 che si riferiscono specificamente al segmento del lusso.

In termini di condivisione dell'opportunità di una manovra fiscale che favorisca la sopravvivenza delle imprese:

- alle dichiarazioni del Direttore delle Entrate Attilio Befera alla conferenza dei commercialisti dell' 11/11/2008
- allo studio della CGIA di Mestre del 17/10/2008

Per meglio capire la situazione di fatto l'Aimpes ha commissionato un'indagine congiunturale rapida fra i propri associati. I suoi risultati saranno disponibili nel corso di questo mese e vi saranno immediatamente comunicati unitamente all'andamento del commercio estero di fonte Istat e ai dati di consumo interno commissionati a Sita Ricerca/Nielsen.



Date queste premesse di seguito elenchiamo alcune proposte correttive agli studi di settore che dovrebbero permettere migliore equità fiscale verso le imprese della pelletteria, meglio rispecchiando la situazione nella quale oggi e nel futuro di breve periodo esse dovranno operare:

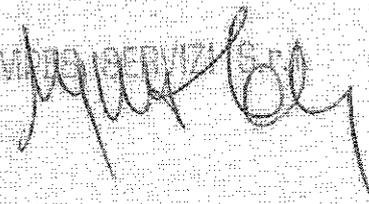
- per l'attività di conto terzi (molto diffusa nel settore) si suggerisce la differenziazione tra l'appaltatore ed il sub-appaltatore ossia tra chi riceve direttamente dal committente la commessa, che è in grado di eseguire con mezzi propri, e coloro che ricevono da quest'ultimo mandato per svolgere solo alcune fasi della lavorazione
- aumentare le percentuali di tolleranza degli indici di congruità;
- dare applicazione alla circolare 121/2000 da parte del territorio;
- applicare il monitoraggio agli studi di settore riguardanti la pelletteria;
- acquisire che le imprese del settore che dispongono di mercato proprio (non contoterziste) subiranno ulteriori appesantimenti di esercizio dovuti alla creazione/produzione dei propri campionari (costi di materie prime e di mano d'opera) con prospettive di vendita assai più esigue rispetto alla serie storica.
- Allungare gli indici di rotazione del magazzino materie prime: di fronte ai mercati improvvisamente recessi l'ordinato diventa immediatamente pleorico rispetto al venduto effettivo e quindi fa drasticamente diminuire l'indice di rotazione del magazzino;
- Acquisire e considerare che ai fini della produzione il numero di macchinari è direttamente proporzionale al numero degli addetti: non essendovi traccia di robotica nel settore, pochi addetti potranno governare poche macchine indipendentemente dal loro numero in azienda.

Quanto sopra è il risultato del nostro impegno conoscitivo del settore e delle sue vicende economiche e rappresenta la nostra disponibilità a collaborare lealmente con la Pubblica Amministrazione per raggiungere la massima equità possibile di sistema.

Per concludere vi chiediamo che in occasione della prossima riunione di marzo della commissione di esperti venga presa in esame un ulteriore aggiornamento, a consuntivo del primo semestre 2008 e in proiezione dell'andamento del primo semestre successivo. Chiediamo altresì un nuovo incontro da svolgersi a settembre del prossimo anno per consuntivare i risultati dell'intero 2008 e del 1° semestre 2009 che si prospetta davvero oscuro.

Vi ringraziamo per l'attenzione che riserverete alla presente e restiamo a Vostra disposizione per qualsiasi approfondimento o diversa Vostra necessità.

Con i migliori saluti.

AMMIO SERVIZI S.p.A.




Congiuntura IV°trimestre 2008 e previsioni primo semestre 2009

Campione delle aziende intervistate

Lombardia: no.4 aziende ;

Veneto : no.3 aziende

Toscana : no.9 aziende

Emilia Romagna: no. 4 aziende

Marche e Abruzzo: no.5 aziende

25 novembre 2008



Data delle interviste

Le interviste sono state effettuate nel
periodo 11-25 novembre



Le interviste hanno riguardato in termini quantitativi i seguenti argomenti

- Andamento dell'Ordinato nel periodo 1° settembre-15 novembre 2008/ 1° settembre-15 novembre 2007
- Previsioni del fatturato IV° trimestre 2008/ IV° trimestre 2007
- Fatturato preconsuntivo 2008/ 2007
- Previsioni di fatturato del I° semestre 2009/ I° semestre 2008

25 novembre 2008



Il settore

Secondo le rilevazioni Istat disponibili ad agosto, le **esportazioni** crescono solo del +2,9% in valore. **Come evidenziato dagli intervistati** già nella prima parte dell'anno c'erano stati chiari segnali di rallentamento della domanda, ma non però prevista nelle dimensioni disastrose effettivamente verificatesi **nel trimestre settembre-novembre 2008**

Purtroppo

alla luce dei risultati della ricerca, anche le **esportazioni** assumeranno a fine anno segno **negativo** essendo poche le imprese che sono riuscite a compensare le vendite negli U.S.A con quelle in Russia e in misura più contenuta, in uno fiacco, ma ancora positivo Giappone.

La sopravvivenza delle aziende dipende **soprattutto dall'estero** ed anche larga parte dei consumi sono effettuati da turisti stranieri, purtroppo in calo nell'ultimo anno.

I russi sono al momento i migliori acquirenti.

Intonazione modesta anche per le **importazioni**, + 3,7 % in valore, inclusa la produzione decentrata e delocalizzata all'estero.

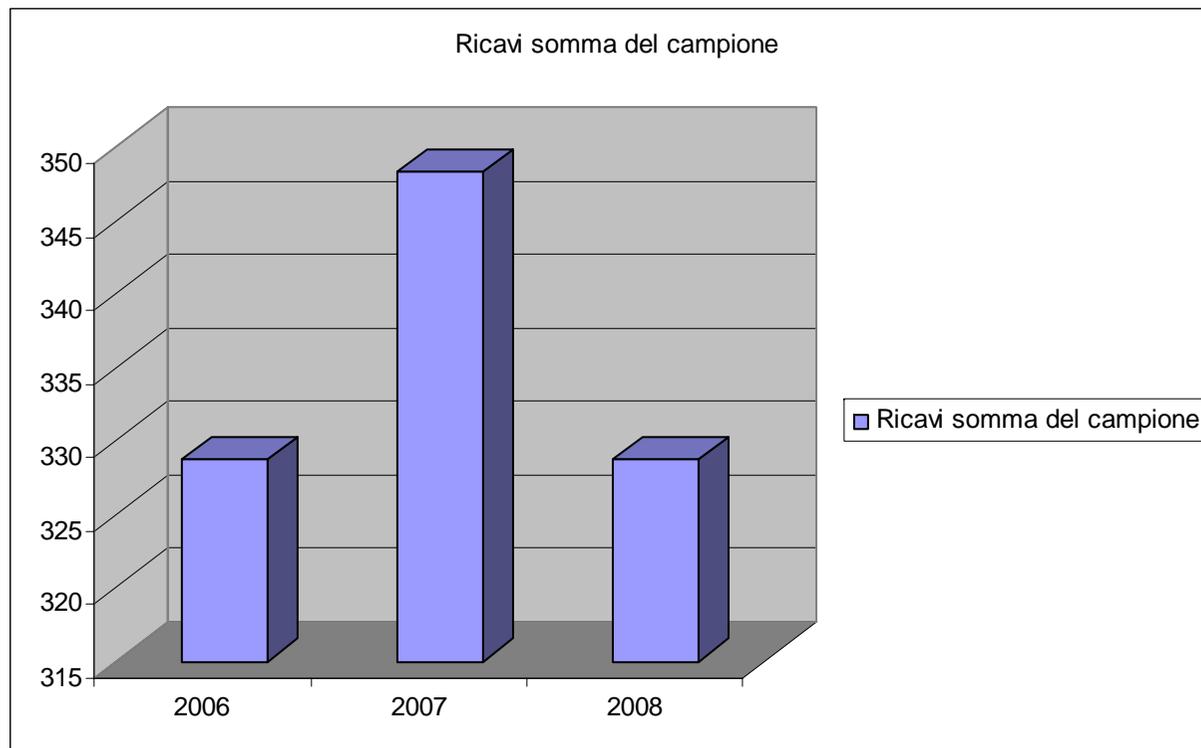
I consumi saranno a fine anno di segno **negativo**



I RISULTATI DELLA RICERCA



Fatturato del campione nel triennio 2006 , 2007 e 2008

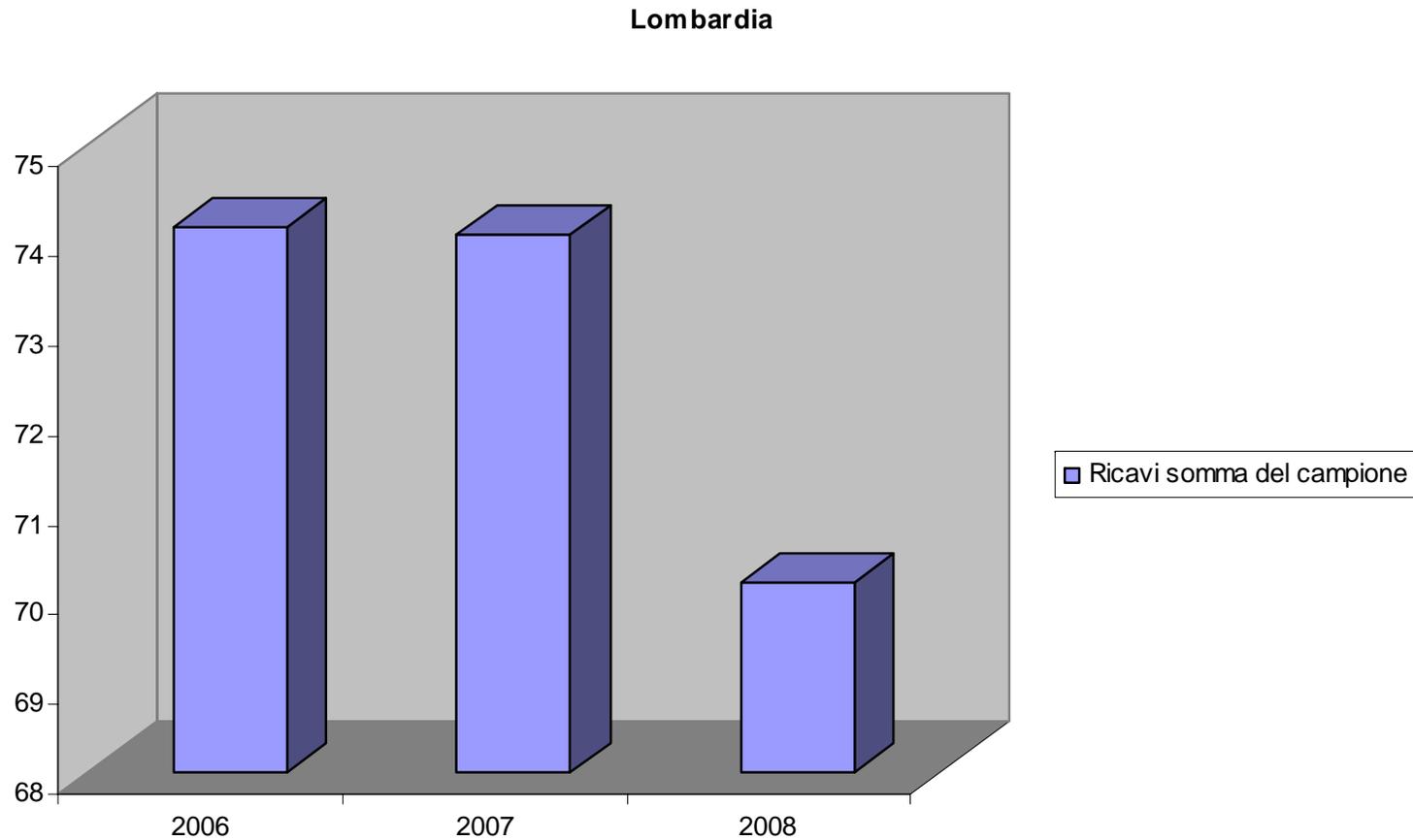


Fatturato riferito alle sole società di capitale del campione

25 novembre 2008



Lombardia



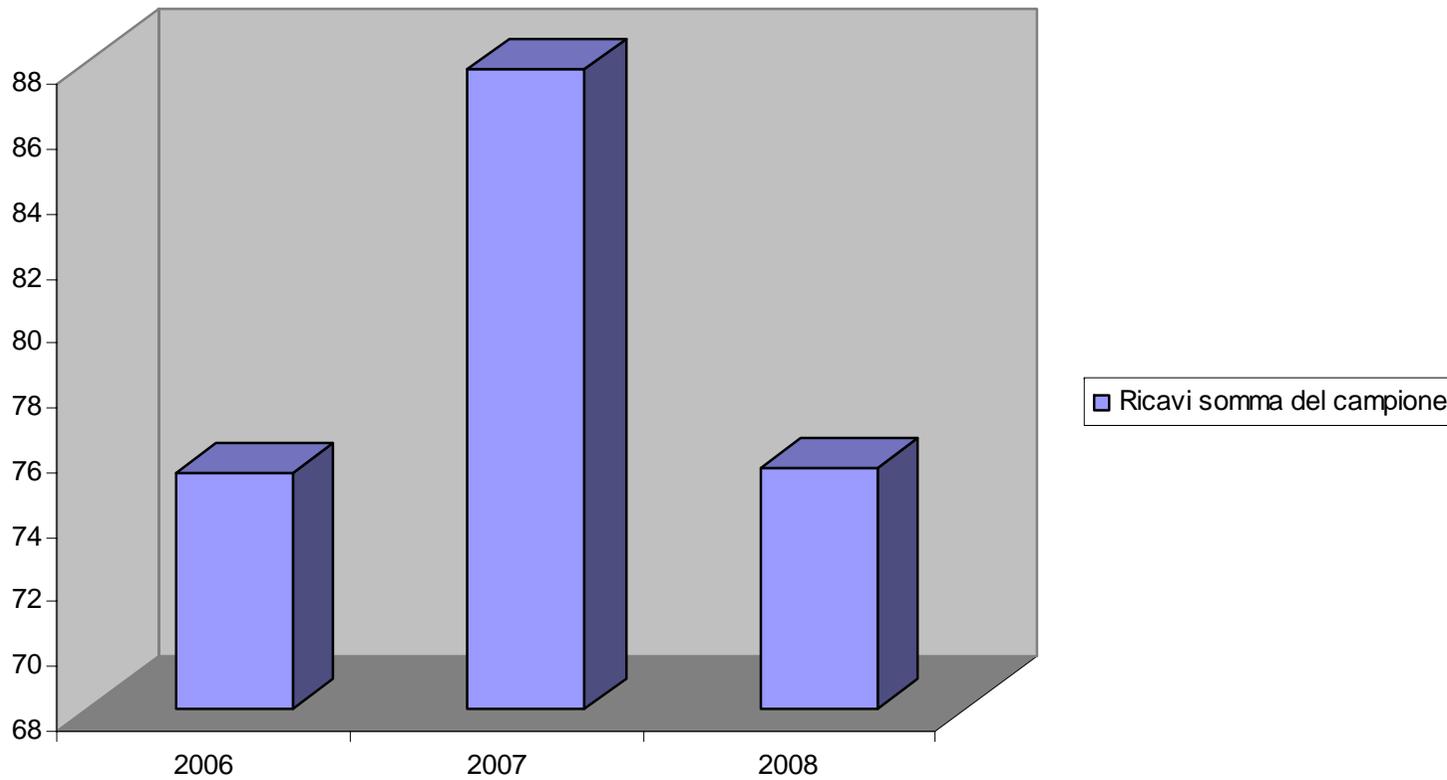
Fatturato riferito alle sole società di capitale del campione

25 novembre 2008



Triveneto

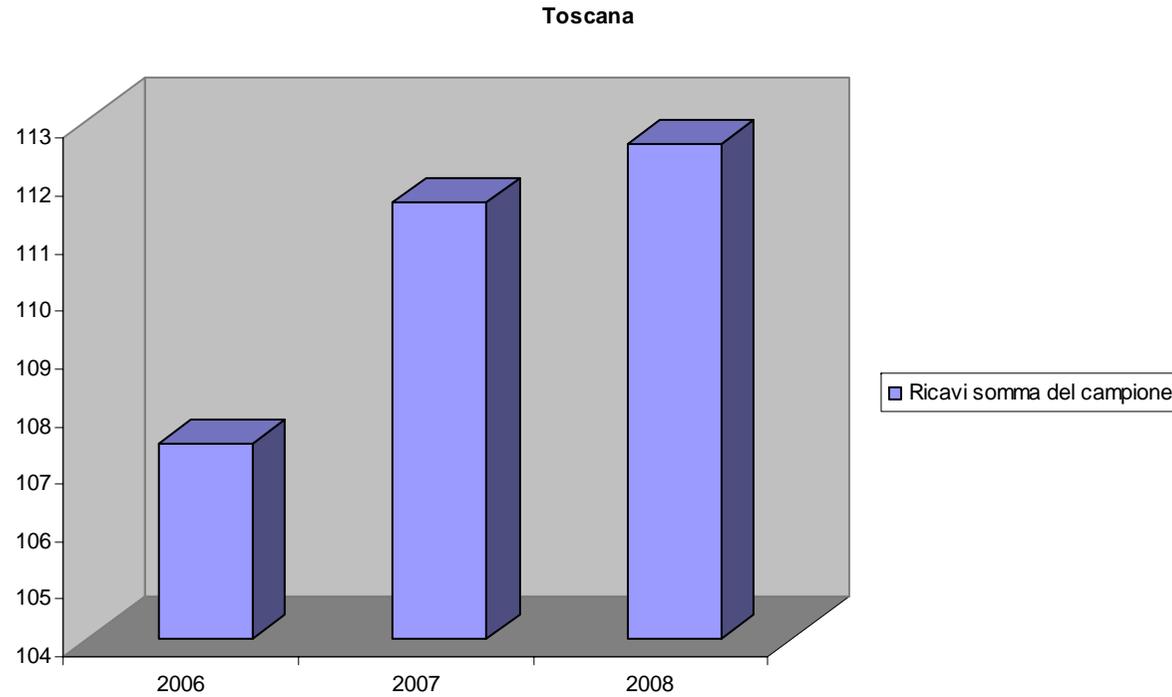
Veneto



Fatturato riferito alle sole società di capitale del campione



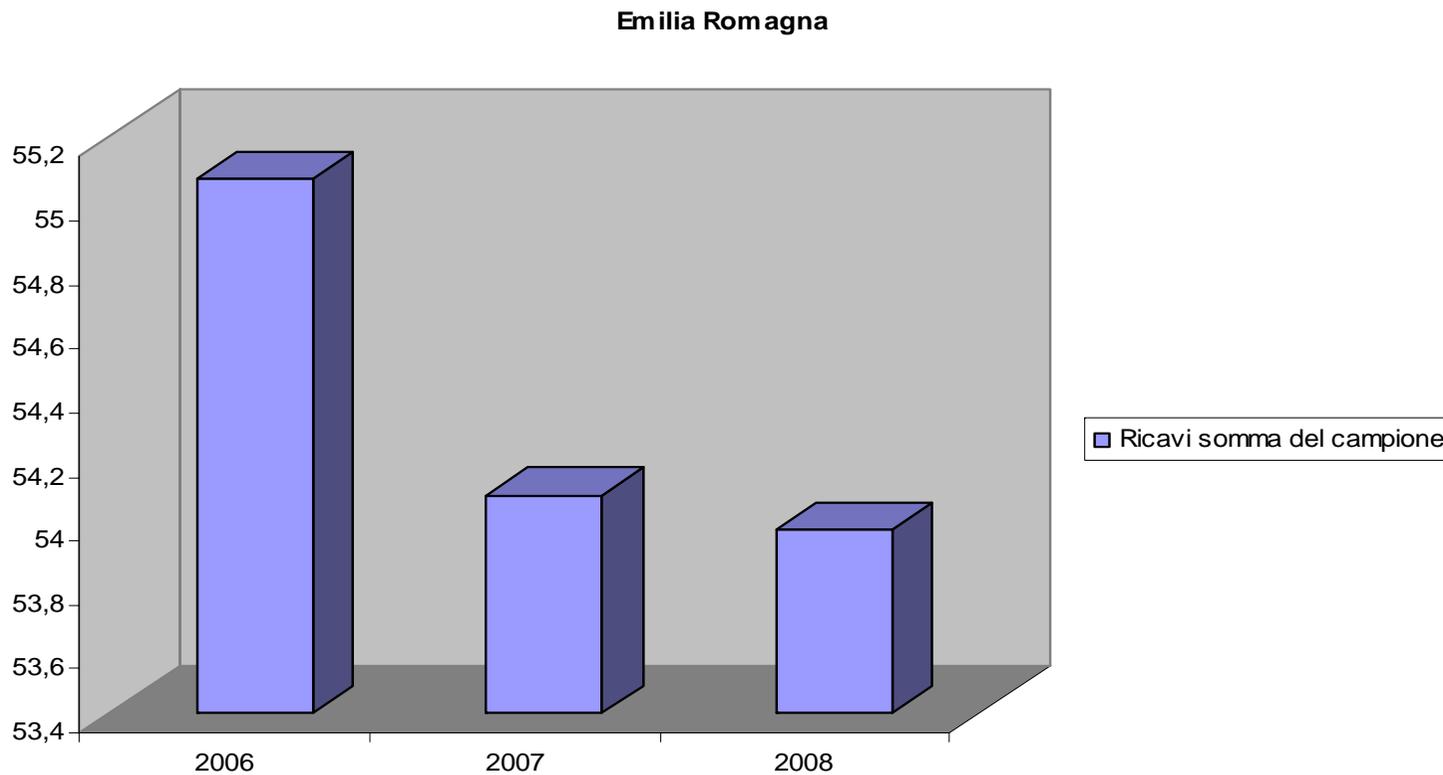
Toscana



Fatturato riferito alle sole società di capitale del campione



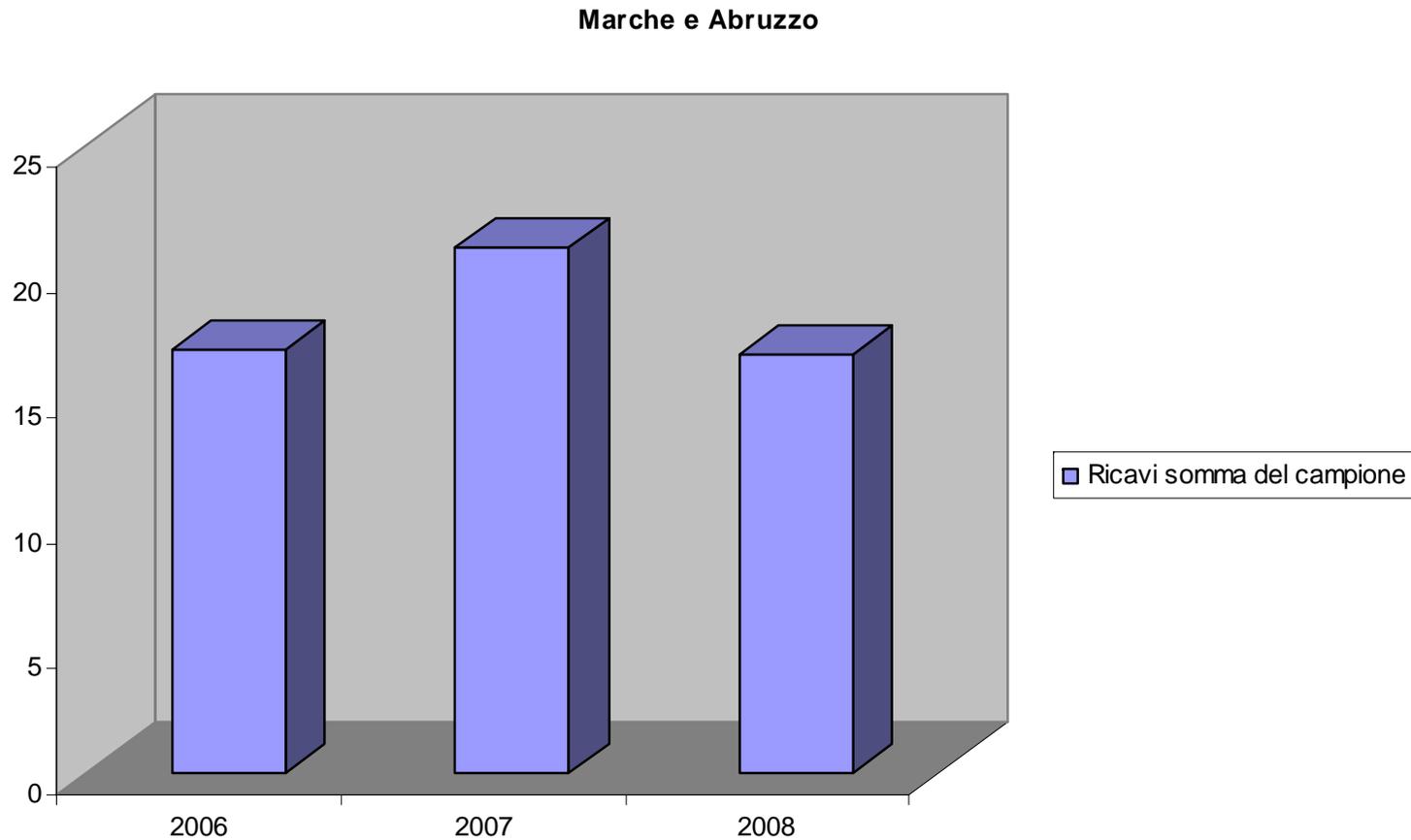
Emilia Romagna



Fatturato riferito alle sole società di capitale del campione



Marche e Abruzzo



Fatturato riferito alle sole società di capitale del campione



EVIDENZE

Gli intervistati hanno segnalato come la crisi finanziaria di settembre, che ha **immediatamente** assunto dimensioni globali, ha innescato un vero e proprio clima di **panico finanziario** con una **totale incertezza sulle prospettive future delle aziende e delle famiglie**. La crisi ha **impattato drammaticamente sul reddito disponibile e sul potere d'acquisto dei consumatori di tutto il mondo**.

Le aziende intervistate hanno rilevato in larga maggioranza che **i clienti fidelizzati** stanno posticipando il più possibile gli acquisti per la P/E in attesa di cambiamenti repentini della situazione, come avvenuto nell'ultimo mese.

L'ottimismo sulla ripresa si sposta **al lungo periodo** e la cautela prevale in tutte le valutazioni.

Gli interventi del Governo che verranno approvati il 28 novembre a sostegno delle imprese, delle famiglie e dei consumi sono visti **positivamente** ma danno ancor di più il segno **della gravità della situazione**.

Il campione ha evidenziato i risultati qui di seguito riportati con andamenti diversi da Regione a Regione. Di intonazione complessivamente negativa sia l'andamento 2008 a preconsuntivo sia quello previsionale del 1° semestre 2009.

L'ordinato segna un calo medio del 7% e le previsioni dell'ultimo trimestre 2008 sono di un fatturato periodo/periodo del -10,7%.

La Toscana complessivamente mostra la miglior tenuta a livello produttivo, sia a livello consuntivo sia previsionale.

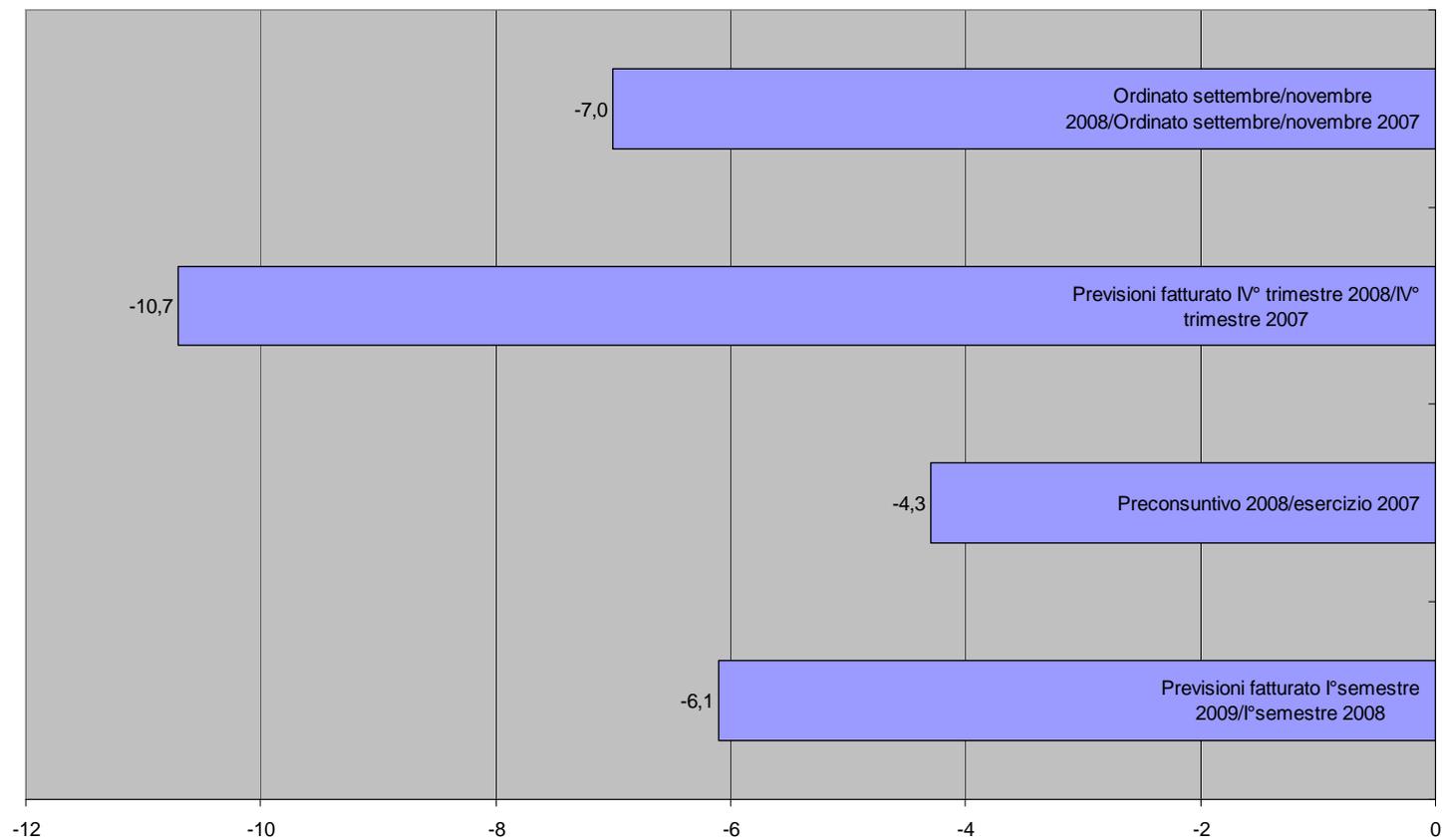
Il 2008 nonostante tutto ha beneficiato di un primo semestre positivo che a detta degli intervistati ha in **larga parte** attutito la caduta dei fatturati.



SINTESI DEI RISULTATI

(medie ponderate)

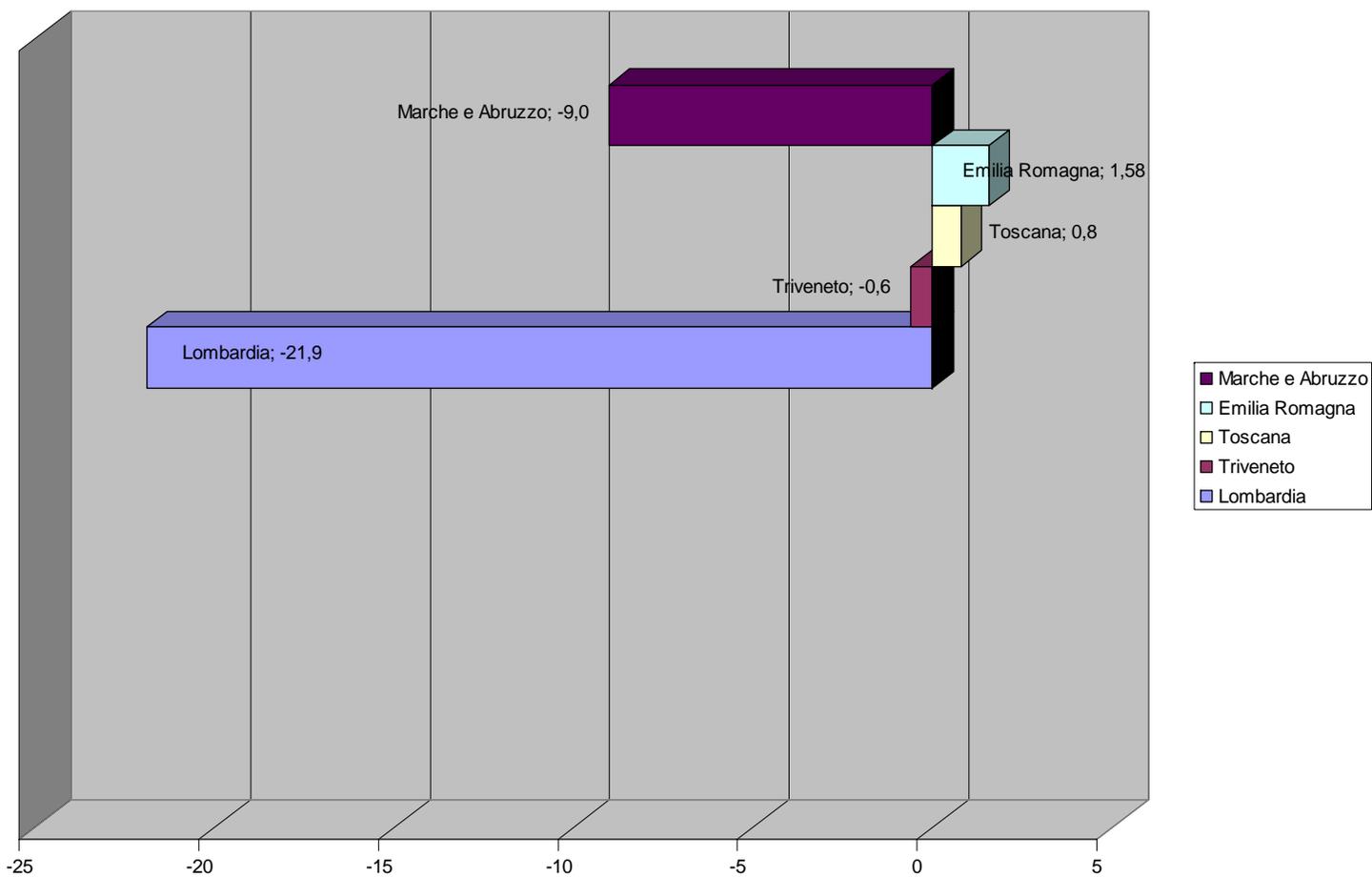
Il campione



25 novembre 2008



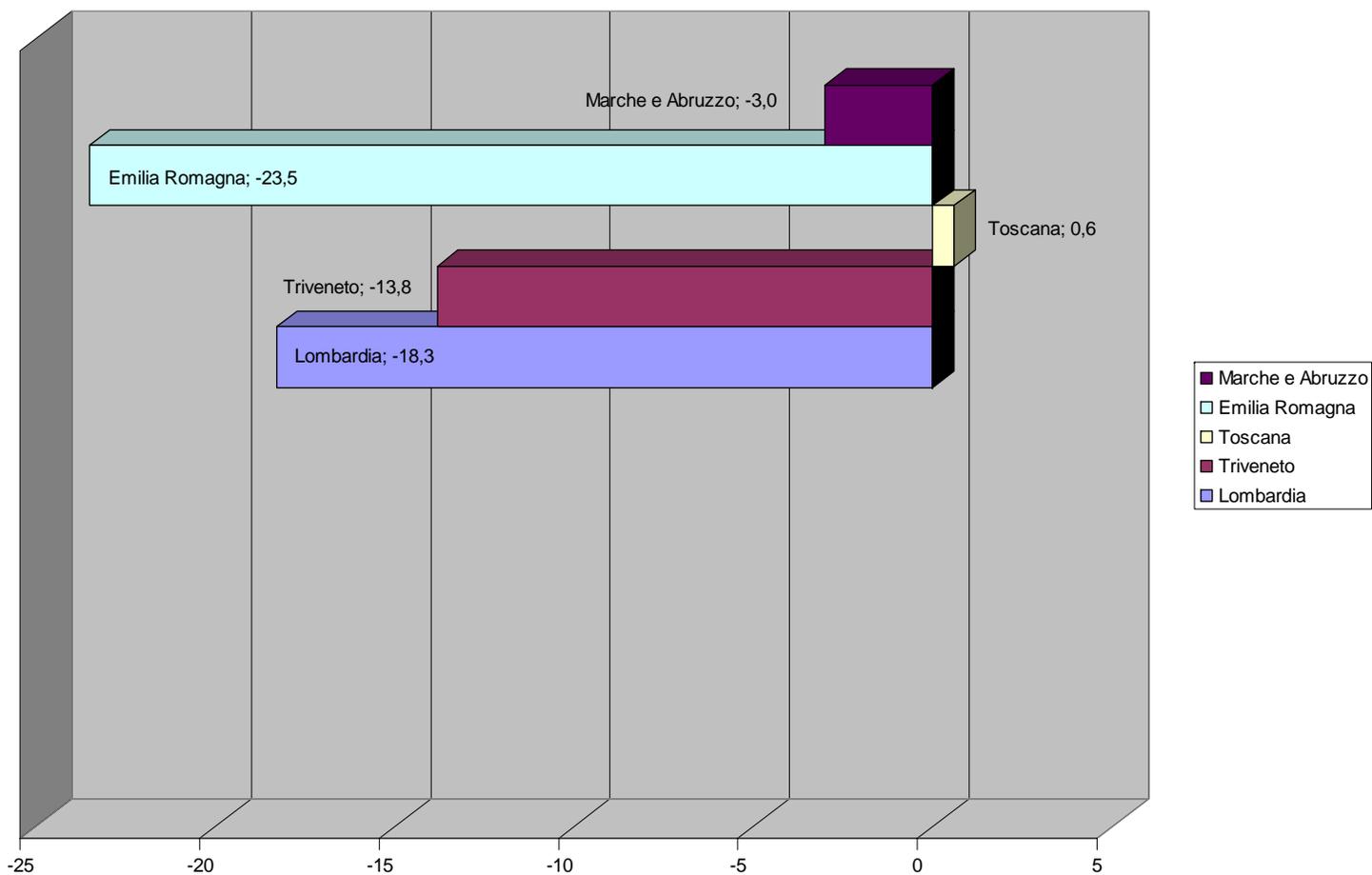
Regioni a confronto: Ordinato settembre-novembre 2008/ordinato settembre-novembre 2007 per Regione



25 novembre 2008



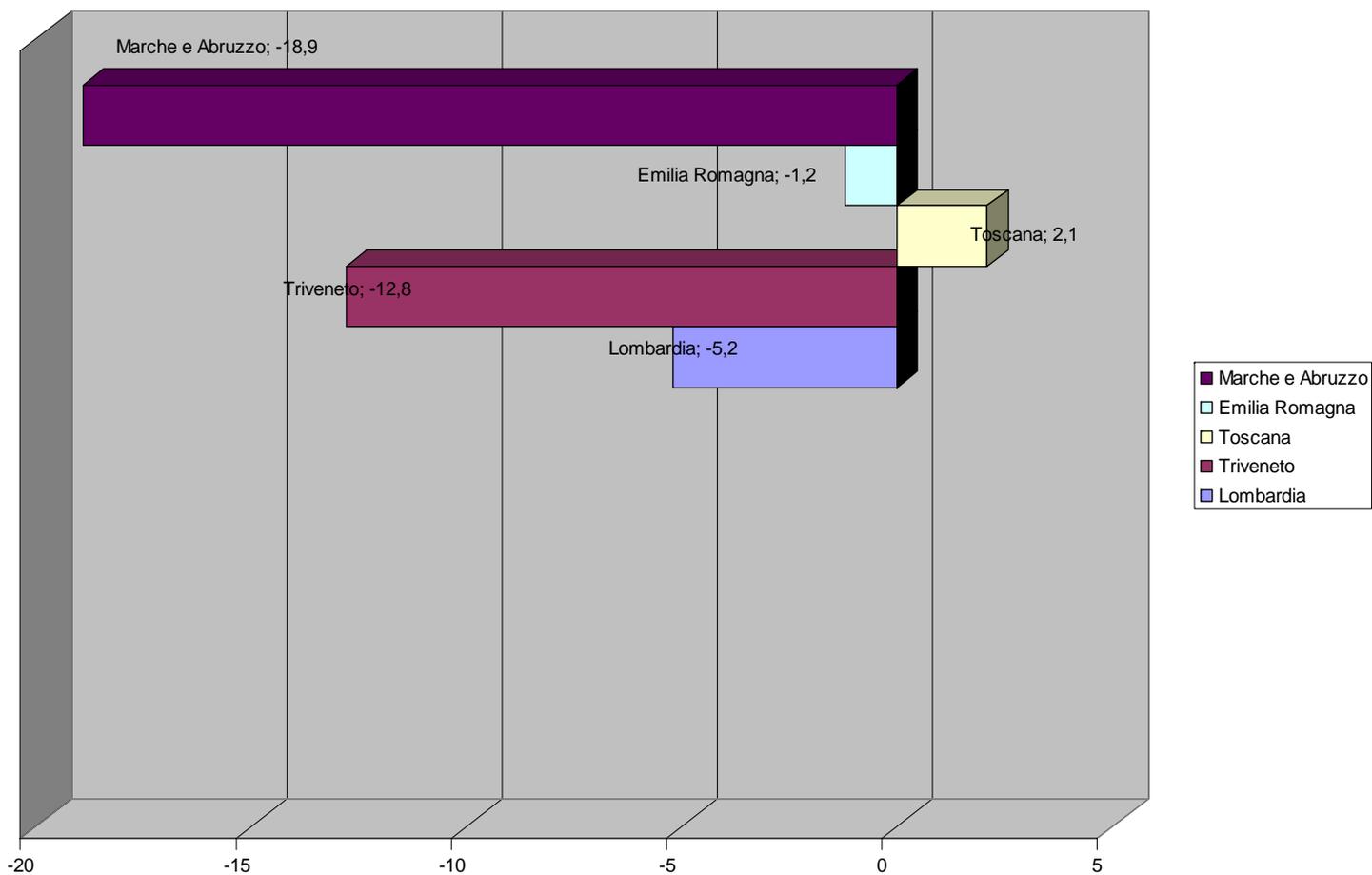
Regioni a confronto: previsioni di fatturato IV° trimestre 2008/ IV° trimestre 2007



25 novembre 2008



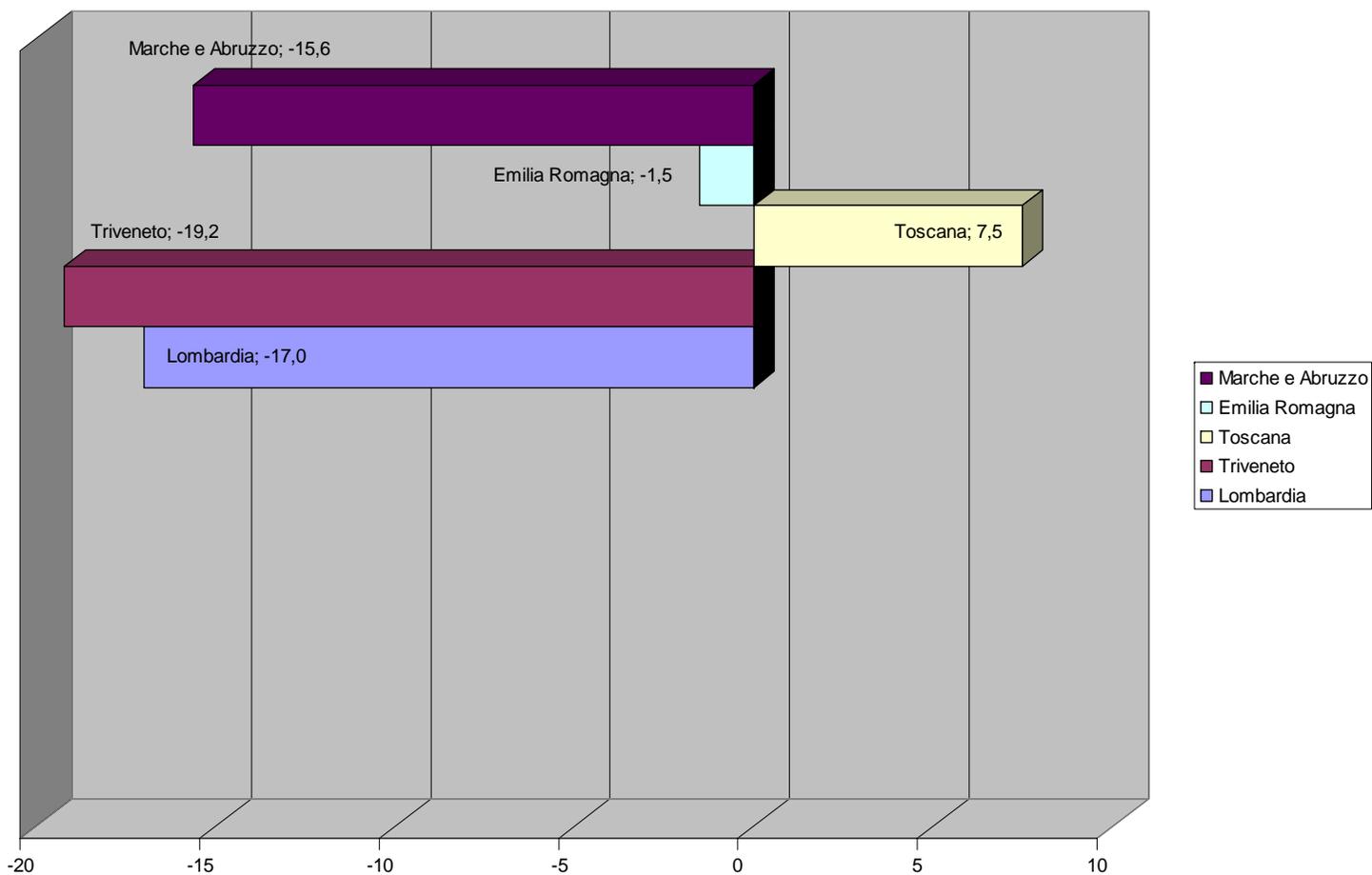
Regioni a confronto: Preconsuntivo 2008/esercizio 2007



25 novembre 2008

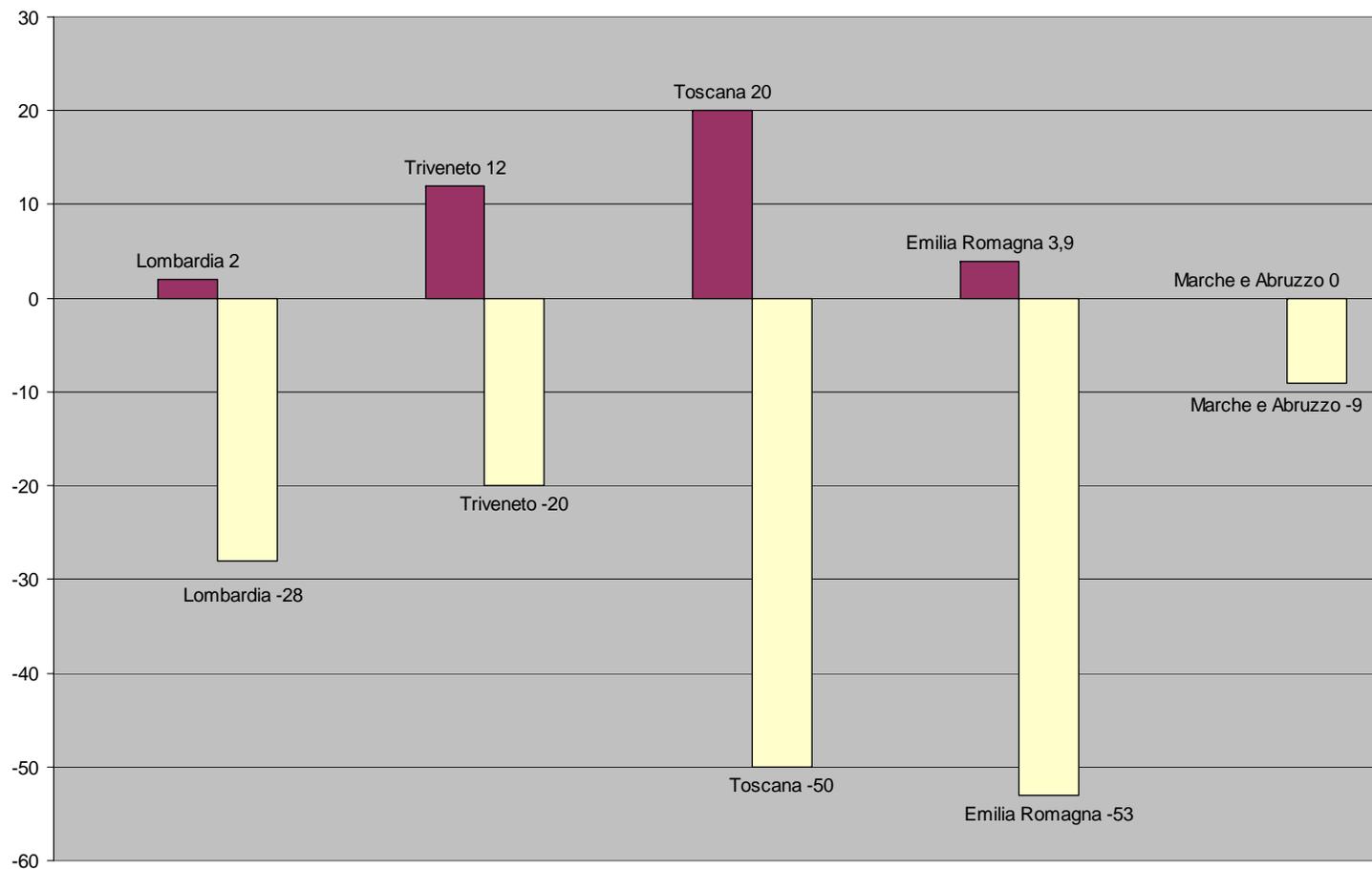


Regioni a confronto: Previsioni I° semestre 2009/ I° semestre 2008





Regioni a confronto: le migliori e peggiori performance assolute
Ordinato settembre-novembre 2008/ordinato settembre-novembre 2007
per Regione

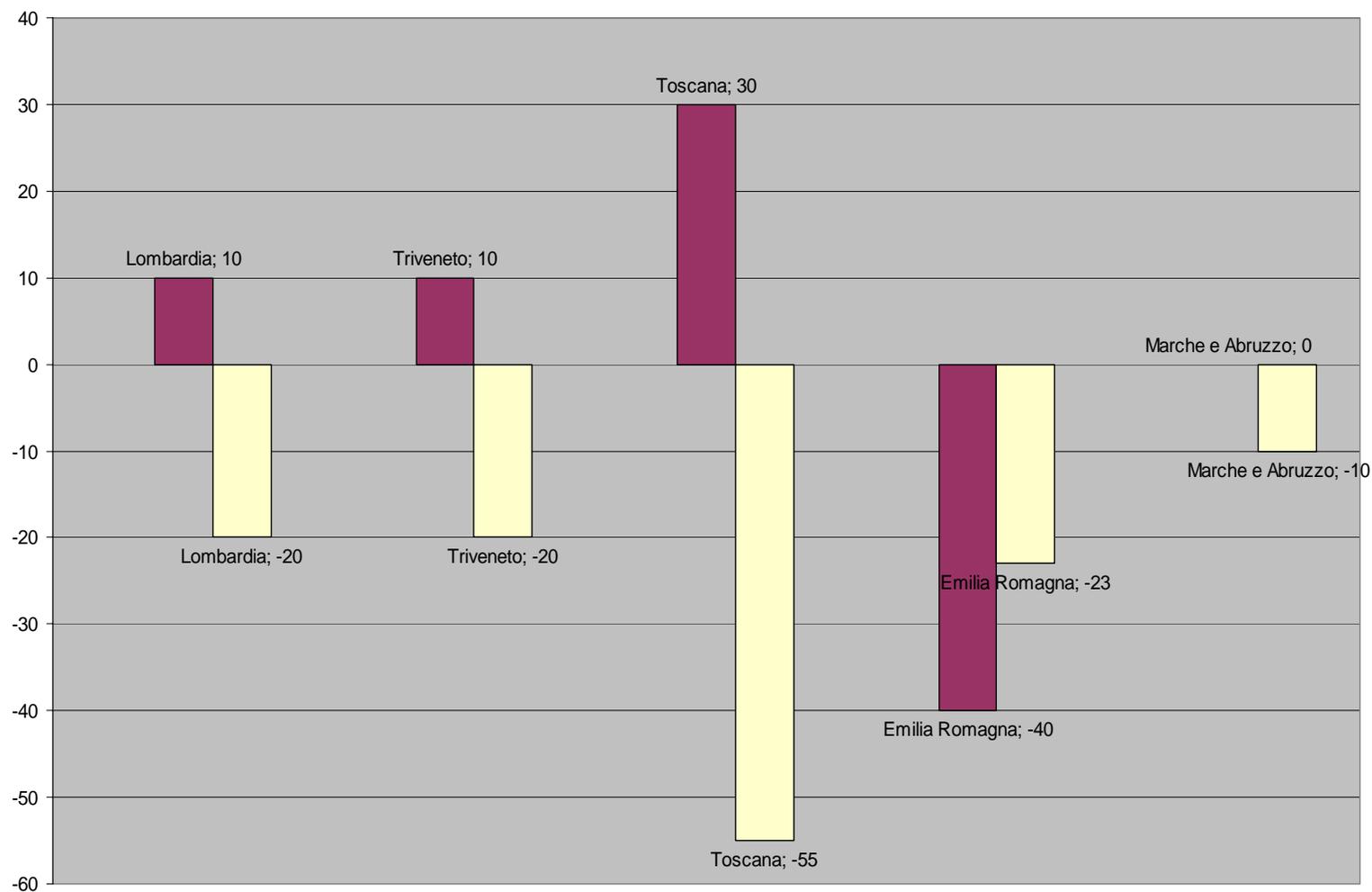


25 novembre 2008



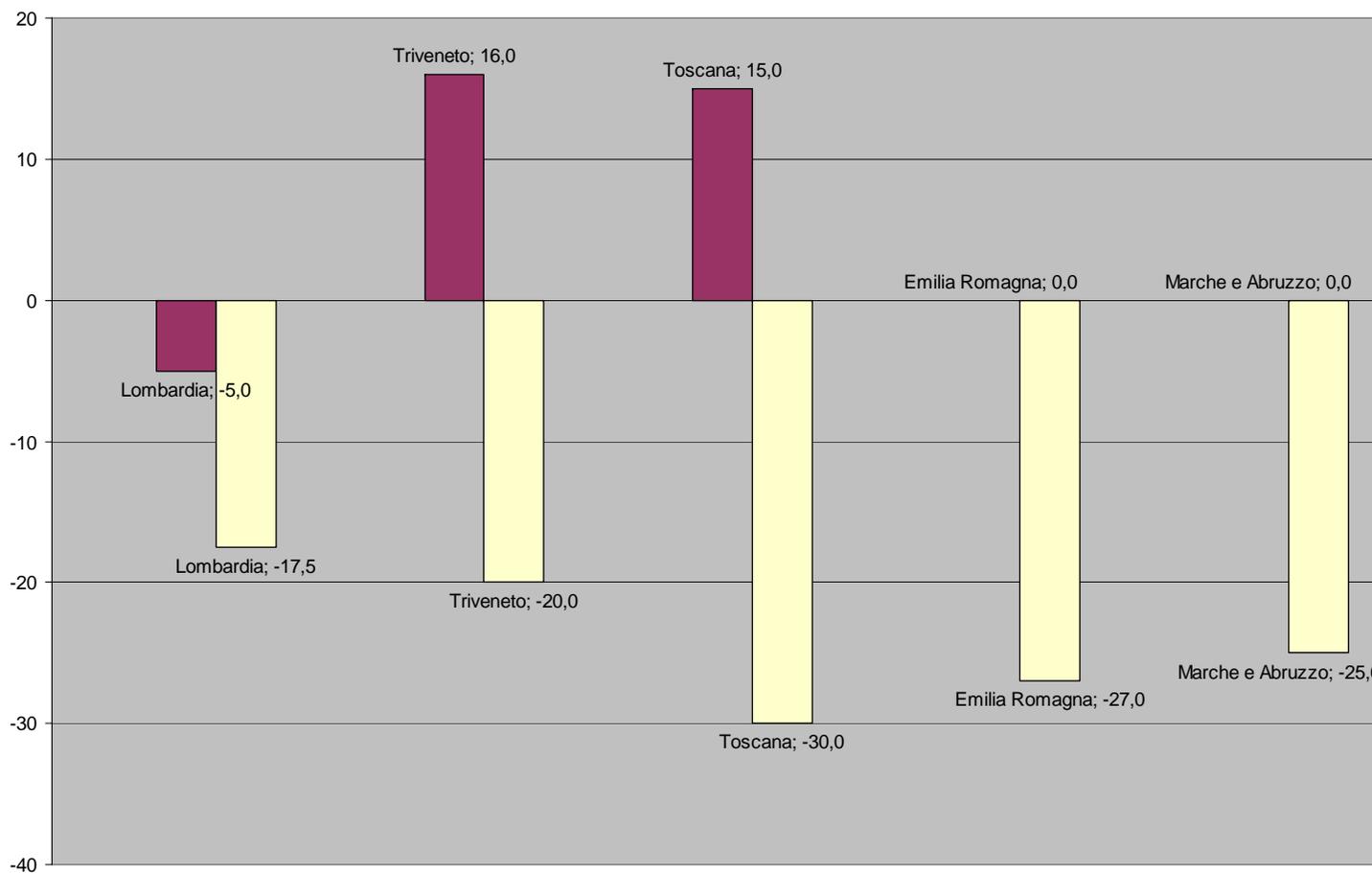
Regioni a confronto: le migliori e peggiori performance assolute

Previsioni di fatturato IV° trimestre 2008/ IV° trimestre 2007





Regioni a confronto: le migliori e peggiori performance assolute Preconsuntivo 2008/esercizio 2007

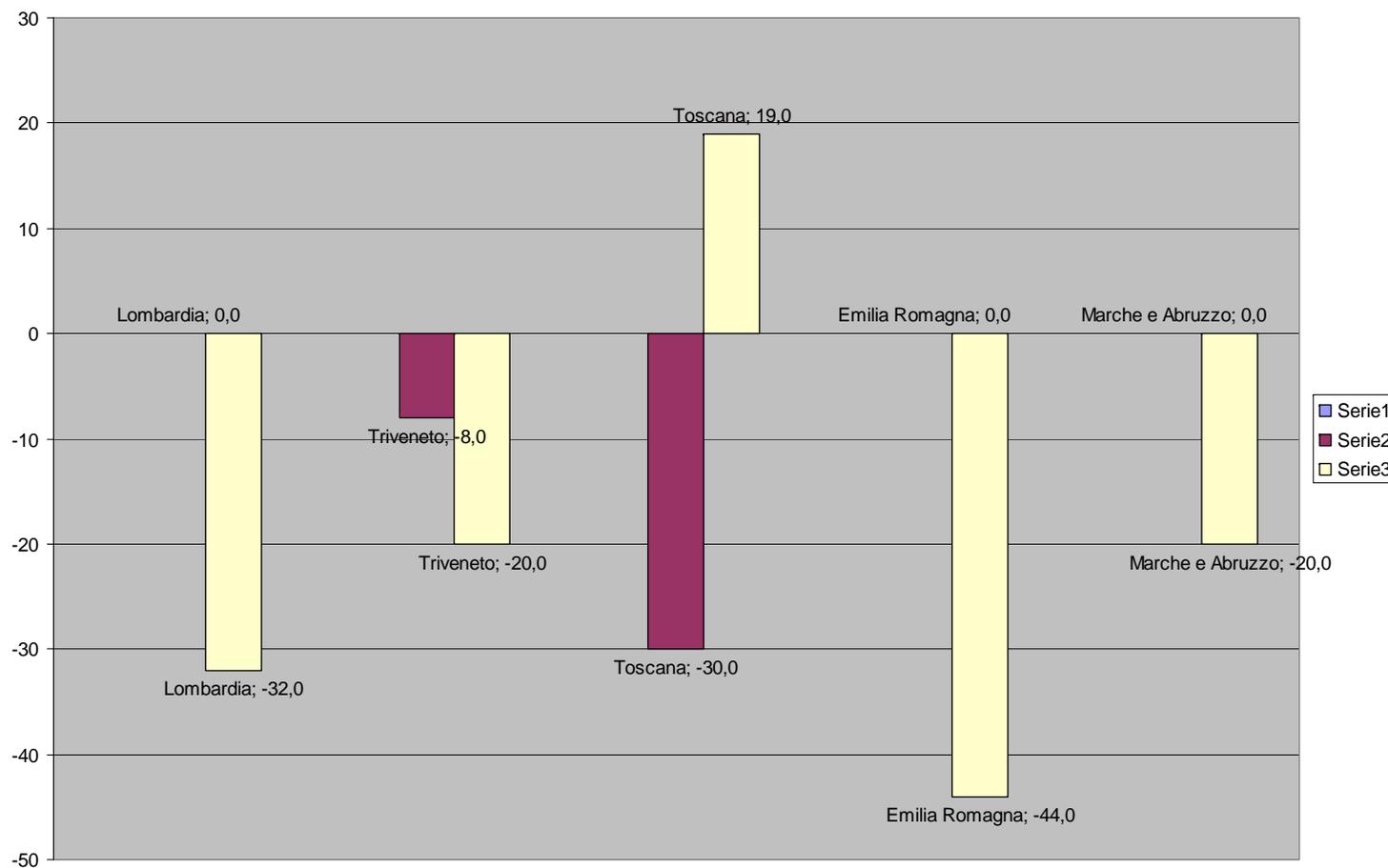


25 novembre 2008



Regioni a confronto: le migliori e peggiori performance assolute

Previsioni I° semestre 2009/ I° semestre 2008





Sintesi finale

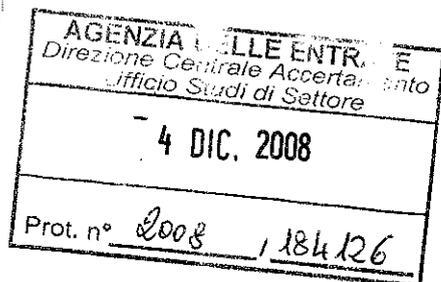
Le aziende intervistate, oltre ai temi già evidenziati come ricorrenti, si attendono:

- **Un 2009 in recessione** soprattutto per il calo degli U.S.A. e del mercato UE **e per strutture commerciali e distributive ancora inadeguate da parte della maggioranza delle imprese del settore** che non hanno permesso di controbilanciare la crisi con la diversificazione dei mercati di sbocco soprattutto verso i paesi emergenti, peraltro anche questi oggetto di strette creditizie da parte delle banche locali (es.fatti sono stati Russia e Giappone).
- Interventi **urgenti** sul fronte delle etichettature o di iniziative **tangibili e immediate** da parte del Governo, della Ue e dell'associazione a tutela soprattutto del made in Italy di **fascia alta o di produzioni di nicchia (pelli pregiate)**.
- **Aumento del decentramento per abbattere i costi**
- **Disoccupazione** per alcune imprese strette dalla concorrenza del sottobosco di laboratori cinesi in Italia
- Interventi di **AIMPES sul fronte della pubblicità e su media diversi**. Alcuni chiedono se **AIMPES** potrà in futuro (evitano di parlare di investimento nell'immediato) riproporre l'offerta per gli spazi su Mediaset, che a molti è sfuggita.
- Uno spazio presso Pitti o comunque in concomitanza con fiere internazionali dell'abbigliamento in Italia
- Le PMI con ottimi manufatti ma non strutturate sul fronte distributivo chiedono **che AIMPES coordini e trovi le location per spazi permanenti multimarca all'estero**, laddove le piccole imprese non riescono a posizionarsi per i costi gestionali troppo elevati e la mancanza di manager con approfondita conoscenza dei diversi mercati.
- **Revisioni dei parametri degli studi di settore con uno studio di settore a parte per chi opera con pelli pregiate.**

25 novembre 2008



FEDERMODA



Spett/le Agenzia delle Entrate
Commissione Esperti
Ufficio Studi di Settore

Roma, 3 dicembre 2008
prot. AF/af - 1

oggetto: parere Studio di Settore UD27U - codice attività 15.12.09

In riferimento alla richiesta di parere del prototipo dello studio di settore "UD27U" che riguarda l'attività di " Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria "codice 15.12.09 veniamo con la presente a fornirVi le seguenti osservazioni di carattere tecnico e politico.

- Per quanto riguarda il dato relativo al totale dei beni strumentali, riteniamo necessario scindere il valore fra quelli che sono produttivi e quelli che non sono produttivi con la differenziazione dei relativi consumi, questo per poter misurare in modo migliore la capacità produttiva dell'azienda. Dobbiamo inoltre tenere presente che gli addetti delle aziende utilizzano più beni strumentali e quindi ogni bene strumentale (per il loro valore complessivo) viene utilizzato proporzionalmente al tempo di lavoro effettuato dagli addetti,
- Per le aziende che effettuano lavorazioni in C/T, nella rilevazione dei dati generali che sono necessari per l'attribuzione del "CLUSTER", riteniamo indispensabile inserire la richiesta di sapere in quale "livello della filiera" si trova l'azienda (primo, secondo, terzo ecc.) ed il "ricavo/minuto" riconosciuto per la lavorazione. Queste informazioni consentiranno una maggiore precisione nell'assegnazione dello stesso "CLUSTER",
- Nelle descrizione delle fasi di produzione e lavorazione dobbiamo anche scindere la "Preparazione" che dovrà comprendere la montatura, la cucitura e l'assemblaggio dalla "Rifinitura" in quanto trattasi di fasi ben diverse,
- Nelle indicazioni statistiche, tenuto conto dell'alta percentuale di lavoranti femminili che ha il settore, riteniamo necessario inserire la richiesta del numero delle dipendenti in maternità che ci sono state nell'anno in oggetto,
- Per quanto riguarda il "Valore delle Scorte" di magazzino dobbiamo tenere presente due fattori: il primo riguarda quelle aziende che lavorano con pelli normali le quali si ritrovano ad avere giacenze che si svaluteranno notevolmente nel tempo perché fatte di materiali e colori che non sono più di moda, il secondo riguarda quelle aziende che operano con pelli pregiate (in genere rettili ed altri facenti riferimento al CITES) che possono provocare valori non congrui in sede di contabilizzazione dando vita ad indici di coerenza non corretti ed inoltre, in entrambi i casi, in previsione di periodi segnati da profonda crisi economica, dobbiamo allungare il periodo di giacenza per la coerenza,

Unione CNA FEDERMODA
Sede Nazionale, via G. A. Guattani, 13 - 00161 Roma
Ufficio di Bologna, viale A. Moro, 22 - 40127 Bologna
tel. 0516099490 - 051299331 fax 051359902 e-mail: federmoda@cna.it



- Per coloro che effettuano produzioni in conto/proprio, sempre considerando i periodi di profonda crisi economica che abbiamo davanti, dobbiamo valutare anche la crescita esponenziale che ci sarà per la produzione dei campionari rispetto ai ricavi aziendali unita anche al fatto che un tempo venivano prodotti soltanto due campionari annuali ed invece adesso la richiesta di personalizzazione dei prodotti fa quasi in modo che ogni cliente abbia il suo campionario, questi fatti possono portare ad una uscita dalla soglia minima di congruità,
- L'ultima osservazione tecnica la vogliamo dedicare alla necessità di far applicare correttamente alle Vostre agenzie sul territorio la circolare n. 121/E del 8 Giugno 2000 punto 1.1.3, settore manifatture. Quelle considerazioni ed indicazioni riportate sono quanto mai veritiere e, purtroppo, da allora ad oggi la situazione si è ulteriormente aggravata, soprattutto per i contoterzisti che non hanno più la possibilità di "CONTRATTARE I PREZZI" con i loro committenti e quindi ogni incremento di costo a loro carico (aumento affitto, rinnovo contrattuale personale dipendente, ecc.) è un dato che incide negativamente sulla redditività e può determinare una non congruità allo studio di settore,
- In ultima analisi una considerazione di carattere generale e politico. La situazione del settore sta repentinamente degenerando. Come dimostrato da indagini e rapporti condotti a livello nazionale e dalla nostra struttura di Firenze, nei primi sei mesi dell'anno 2008 si è registrato un saldo negativo delle aziende attive (dati CCIAA a livello nazionale) e una sostanziale diminuzione della redditività aziendale (rapporto semestrale CNA e CCIAA di Firenze). Nella seconda parte dell'anno è previsto un ulteriore rallentamento della produzione che porterà ad una generale diminuzione dei volumi d'affari (proiezioni dei dati del 30 Settembre 2008 con ordinativi da soddisfare) con una conseguente ulteriore diminuzione della redditività. Purtroppo non esistono ulteriori dati ufficiali in merito che possiamo fornirVi adesso; però è stata commissionata una ricerca specifica dagli operatori che sarà pronta nelle prossime settimane e che sarà nostra cura farvela avere non appena possibile. In questo contesto che valutiamo di grande difficoltà per il nostro settore chiediamo una "APPLICAZIONE MONITORATA" di questo studio per l'anno 2008 con la nostra disponibilità ed impegno ad essere riconvocati a Settembre 2009, quando saranno disponibili tutti i dati definitivi del 2008 ed avremo un quadro completo delle prospettive per l'anno 2009 e seguenti, per licenziare definitivamente il prototipo del nuovo studio.

Con l'occasione si inviano distinti saluti.

Il Responsabile Nazionale
(Antonio Franceschini)

ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO UD24U

Codici attività:

Confezione di articoli in pelliccia - 14.20.00;

Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle - 47.71.40.

In conformità a quanto stabilito dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996 e in data 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali della So.Se. S.p.a. finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore UD24U, rispettivamente, in data 18 novembre e 3 dicembre 2008.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 7 novembre 2008 con nota prot. n. 167494/2008 e nelle predette riunioni sono stati esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della So.Se. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- CNA - Federmoda;
- ConfCommercio - AIP.

Lo studio di settore UD24U costituisce l'evoluzione del precedente studio TD24U, validato dalla Commissione degli esperti nella seduta 6 dicembre 2005, ed entrato in vigore a decorrere dal periodo d'imposta 2005.

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD24U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono altri interventi di rilievo da riportare ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare il prototipo dello studio UD24U alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma, 11 dicembre 2008

ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO UD28U

Codici attività

- 23.12.00 - Lavorazione e trasformazione del vetro piano;
- 23.19.10 - Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia;
- 23.19.20 - Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico;
- 23.19.90 - Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica);
- 33.19.03 - Riparazione di articoli in vetro.

In conformità a quanto stabilito dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996 e in data 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore TD28U, rispettivamente, in data 23 settembre 2008 e 6 ottobre 2008 presso i locali della So.Se. S.p.a..

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 18 settembre 2008 con nota prot. n. 121534/2008 e nelle predette riunioni sono stati esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- ASSOVETRO;
- CONFARTIGIANATO;
- CNA;
- CONFINDUSTRIA.

Lo studio di settore UD28U costituisce l'evoluzione dello studio TD28U, validato dalla Commissione degli esperti nella seduta del 22 febbraio 2006 ed entrato in vigore a decorrere dal periodo d'imposta 2007.

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo hanno consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD28U a rappresentare le effettive modalità operative delle imprese del settore.

OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole ed è stata formulata un'osservazione da parte di Confartigianato – Associazione Nazionale Vetrai - che può essere sintetizzata come segue.

Con nota del 7 novembre 2008, prot. 2008/167498, tale Associazione ha rilevato che, nonostante il periodo di crisi che ha colpito in maniera trasversale tutti i comparti produttivi e che potrebbe perdurare per il prossimo biennio, l'impianto metodologico prospettato sia idoneo a fotografare con efficacia il comparto metodologico oggetto di esame.

Il parere positivo alla revisione viene subordinato alla condizione che gli indicatori di normalità economica mantengano la natura di presunzione semplice e che la loro applicazione venga, se possibile, supportata da ulteriori elementi di prova prodotti dall'ufficio accertatore.

OSSERVAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

L'evoluzione dello studio di settore UD28U è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2006.

In merito alle osservazioni formulate da parte di Confartigianato – Associazione Nazionale Vetrai - l'Agenzia delle Entrate fa rilevare che l'elaborazione degli studi di settore in evoluzione per il periodo d'imposta 2008 è stata effettuata tenendo conto anche dell'effetto degli indicatori di normalità economica, come disciplinati dall'art. 1, comma 13, della Legge n. 296 del 2006 (Legge Finanziaria per il 2007), i quali costituiscono parte integrante dello studio stesso e sono pertanto inscindibili da questo. È opportuno ribadire che la funzione fondamentale di tali indicatori sta nella capacità di rilevare incoerenze particolarmente evidenti nei dati dichiarati dal contribuente che lo differenzino in maniera significativa dagli altri soggetti a lui simili per caratteristiche strutturali ed operative. Si ricorda, altresì, che tali indicatori siano stati costruiti in maniera specifica per lo il singolo studio di settore e le soglie ed i coefficienti siano stati definiti con un

dettaglio a livello di singolo cluster. Ulteriori miglioramenti sono stati apportati anche rispetto agli indicatori applicati agli studi di settore evoluti per il periodo d'imposta 2007, garantendo una maggiore precisione delle stime e un più accurato dettaglio nelle elaborazioni dei dati.

In tale contesto, non può trovare applicazione, con riferimento a tali indicatori, la norma di cui all'art. 1, comma 252, della Legge n. 244 del 24/12/2007 (Legge Finanziaria per il 2008), nel punto in cui afferma che l'“*onere di motivare e fornire elementi di prova per avvalorare l'attribuzione di maggiori ricavi o compensi derivanti dall'applicazione degli indicatori di normalità economica [...] approvati con il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 marzo 2007*”, la quale va riferita esclusivamente agli indicatori disciplinati dall'art. 1, comma 13, della Legge Finanziaria per il 2007.

Resta ferma, in ogni caso, la possibilità per il contribuente di segnalare, anche già in sede di dichiarazione, le eventuali maggiorazioni in termini di ricavi stimati derivanti dall'analisi della normalità economica nel caso in cui ricorrano i presupposti e qualora sia possibile fornire la giustificazione dell'anomalia riscontrata nell'eventuale contraddittorio da tenersi con l'ufficio locale.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'associazione Confartigianato – Associazione Nazionale Vetrai - ha espresso un parere nel complesso favorevole sull'idoneità del nuovo studio UD28U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

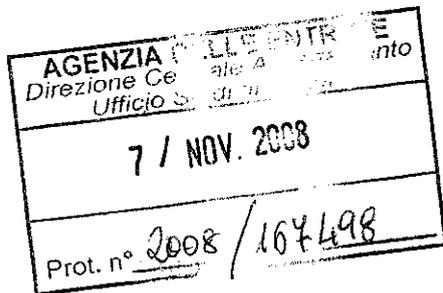
Non vi sono altri interventi di rilievo da riportare ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti concordano nel rinviare il prototipo dello studio in esame alla Commissione degli esperti, per il relativo parere.

Roma, 11 dicembre 2008

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VETRAI

Roma, 6 novembre 2008



Dr. Luigi Abritta
Agenzia delle Entrate
Direzione Generale Accertamento
Ufficio Studi di Settore

p.c. **Dr. Fabio Zaccaria**
So.Se
Via M. Maggini 48/C
Dr. Andrea Trevisani
Confartigianato
Dr. Flavio Favilli
CNA

Oggetto: **Osservazioni e valutazioni su elaborazione nuovo studio di settore UD28U – Codici attività:**
23.12.00 - Lavorazione e trasformazione del vetro piano;
23.19.10 - Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia;
23.19.20 - Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico;
23.19.90 - Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica);
33.19.03 - Riparazione di articoli in vetro.

Con riferimento agli incontri nel corso dei quali si è presa visione del prototipo dello studio UD28U relativo alle seguenti attività declinate in oggetto, le nostre Categorie ritengono che l'impianto metodologico prospettato sia idoneo a fotografare con efficacia il comparto merceologico.

Nonostante il periodo di crisi economica che ha colpito in maniera trasversale tutti i comparti produttivi e che probabilmente perdurerà nel prossimo biennio, le Categorie esprimono parere positivo alla revisione dello studio in oggetto, subordinando quest'ultima alla condizione che gli Indicatori di Normalità Economica mantengano la natura di presunzione semplice e che la loro applicazione venga, se possibile, supportata da ulteriori elementi di prova prodotti dall'ufficio accertatore.

Confidando che in sede di validazione dello studio nella riunione della Commissione degli Esperti del prossimo dicembre vorrete tener conto di quanto sopra, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Confartigianato Associazione
Nazionale Vetrai
(Gianfranco Albertini)


ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO UD38U

Codice attività:

31.01.21 - Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi..

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali della SO.SE. S.p.A., finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore UD38U, rispettivamente, in data 13 novembre 2008 e in data 27 novembre 2008 (nota prot. n. 119407/2008 del 30 luglio 2008).

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 4 novembre 2008, con nota prot. n. 165682/2008.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate e della SO.SE. S.p.A e sono state invitate le seguenti Associazioni di categoria e Ordini professionali: A.G.C.I., Casartigiani, C.L.A.A.I., C.N.A., Confcommercio, Confapi, Confartigianato, Conf. Cooperative Italiane, Confindustria, Confedilizia, Confesercenti, Consiglio Naz. Dottori Commercialisti, Consiglio Naz. Ragionieri e Periti Commerciali, Istituto Naz. Revisori Contabili, LIP – Imprenditori, UNINDUSTRIA – NA

Lo studio di settore UD38U costituisce un'evoluzione del precedente studio TD38U, validato dalla Commissione degli esperti nella seduta del 6 dicembre 2005 ed entrato in vigore a decorrere dal periodo d'imposta 2005.

Alle predette riunioni non è intervenuto alcun rappresentante delle Associazioni di categoria indicate. Pertanto, non si è potuto provvedere all'illustrazione e all'esame del prototipo dello studio di settore UD38U e quindi, in mancanza di esempi concreti, di verificarne la sostanziale idoneità a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia il prototipo dello studio UD38U alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, segnalando l'assenza di rilievi ed osservazioni da parte degli operatori delle attività interessate dallo studio in esame.

Roma, 11 dicembre 2008

ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO UD47U

Codici attività:

- 17.21.00 - Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata);
- 17.23.01 - Fabbricazione di prodotti cartotecnici scolastici e commerciali quando l'attività di stampa non è la principale caratteristica;
- 17.23.09 - Fabbricazione di altri prodotti cartotecnici;
- 17.29.00 - Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone.

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996 e in data 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore UD47U, rispettivamente, in data 7 novembre 2008 (successivamente anticipata d'ufficio al 5 novembre 2008, con nota prot. n. 158995/2008 del 23 ottobre 2008) e 21 novembre 2008, con nota prot. n. 119405/2008 del 30 luglio 2008, presso i locali della SO.SE. S.p.A. siti in via Mentore Maggini, 48/c.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 10 ottobre 2008 con nota prot. n. 150728/2008 e nelle predette riunioni sono state esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- ASSOCARTA;
- ASSOGRAFICI;
- CNA;
- CONFINDUSTRIA.

OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

L'Assografici – Associazione Nazionale Italiana Industrie Grafiche Cartotecniche e Trasformatrici, con nota prot.n. 185333 del 5 dicembre 2008, ha segnalato la necessità che il codice 17.23.01 riguardante l'attività di "Fabbricazione di prodotti cartotecnici scolastici e commerciali

quando l'attività di stampa non è la principale caratteristica", attualmente rientrante nello studio di settore UD35U, venga ricondotto nell'ambito di applicazione dello studio UD47U. Un'indagine condotta dall'Associazione su una sessantina d'impresе ha, infatti, evidenziato che all'interno del codice 17.23.01 sono presenti aziende con specializzazioni, tecnologie produttive e mercati finali molto diversi. Si va dai produttori di buste per corrispondenza ai rotolifici, che forniscono biglietti di trasporto e ingresso a manifestazioni, rotoli per scontrini, ai produttori di quaderni, agende, biglietti augurali e carte regalo che hanno una stagionalità produttiva collegata al ciclo della scuola e al Natale, per finire con i produttori di stopper e di articoli per festività e giochi di società (maschere, puzzle, ecc.).

L'ASSOGRAFICI lamenta, inoltre, un generale peggioramento della congiuntura economica che investe il settore della cartotecnica rispetto all'anno base (2006) preso come riferimento per la costruzione del nuovo studio, costringendo le piccole e medie imprese a decumulare risorse per dare continuità all'iniziativa imprenditoriale, in attesa di provvedimenti legislativi di sostegno e di rilancio economico.

In particolare viene fatto osservare che:

- la produzione del settore cartotecnico, che già nel 2007 aveva registrato un rallentamento del trend di sviluppo, dopo la crescita del 2% realizzata nel 2006, a causa di una domanda meno consistente, ha fatto rilevare un ulteriore peggioramento a partire dal settembre 2008; infatti, la dinamica complessiva nel 2008, sulla base delle analisi condotte dall'Associazione, mostra dei segnali di riduzione della produzione delle industrie cartotecniche trasformatrici tra l'1 ed il 2%. Tutti i segmenti, a partire dal cartone ondulato, si trovano a fronteggiare uno scenario in peggioramento, con sensibili riduzioni della produzione di astucci pieghevoli e di sacchi in carta a grande contenuto, penalizzati dalle difficoltà del settore delle costruzioni. In linea generale l'industria cartotecnica e trasformatrice risulta essere fortemente correlata alla variazione del Pil e della produzione industriale: il fatturato complessivo della filiera della carta, stampa, editoria e trasformazione della carta e del cartone mostrerà a fine anno 2008, sulla base delle valutazioni più aggiornate, un calo vicino al 3% rispetto al 2007. Inoltre, le aspettative per il 2009 si orientano verso un sensibile deterioramento delle dinamiche del Pil, dei consumi interni e degli investimenti.

A questo proposito, otto Associazioni della filiera, in questi giorni, hanno indirizzato al Governo, alle Commissioni parlamentari ed alle autorità istituzionali ed amministrative una nota nella quale esprimono gravi preoccupazioni per una evoluzione produttiva difficile, aggravata da un quadro economico del paese che ha assunto negli ultimi mesi una intonazione recessiva.

- a causa dei rincari dei costi energetici e delle materie prime (mediamente superiori al 10% con punte intorno al 20% in alcuni segmenti), risulta diminuita la capacità di generare valore da parte delle aziende del settore; a fronte di un incremento del fatturato del settore, infatti, non si è avuto un miglioramento del profilo reddituale.

- da un punto di vista finanziario, le singole aziende, per sostenere l'attività produttiva, tendono ad aumentare la dipendenza dal credito bancario, a causa della continua diminuzione dei margini di profitto e quindi della loro capacità di autofinanziamento. Inoltre, alcune industrie cartotecniche trasformatrici potrebbero risultare penalizzate dalla normativa sulla indeducibilità degli interessi passivi eccedenti la misura del 30% dei ricavi operativi lordi;
- con riferimento al mercato interno, si registra una crescente difficoltà ad incassare alla scadenza contrattuale i crediti per le forniture fatte ai comparti più pesantemente colpiti dall'attuale crisi dei consumi; mentre le politiche di acquisto dei clienti multinazionali comportano la partecipazione ad aste on-line al ribasso, la sottoscrizione di condizioni accessorie di vendita sempre più onerose, e clausole vessatorie il cui il mancato rispetto determina delle penali che vanno ben oltre il semplice valore della fornitura.

Alcuni segmenti del comparto risentono, inoltre, della forte difficoltà in cui versano altri settori (T.A.C., elettronica ed elettrodomestici, costruzioni e arredamento), della concorrenza dei paesi dell'Estremo Oriente (articoli ed oggetti di cartotecnica), nonché del fenomeno Internet (soprattutto per prodotti come gli stampati e i moduli amministrativi).

Nella nota prot.n. 185333, infine, l'Associazione osserva che in alcune imprese sono presenti macchinari obsoleti che non vengono rottamati per motivi di costi, ovvero macchinari che vengono utilizzati solo sporadicamente perché collegati a particolari lavorazioni non di routine.

Sulla base di tali osservazioni, l'Assografici chiede:

1. che venga attribuito allo studio il beneficio del monitoraggio;
2. che nello studio vengano introdotte modifiche che tengano conto del clima di recessione che sta investendo il nostro paese e, soprattutto, le ricorrenti crisi di alcuni settori di sbocco;
3. di tenere in considerazione, per il calcolo delle ore medie lavorate, del crescente ricorso alla cassa integrazione, nonché delle ore di formazione professionale dei dipendenti che, ormai, sta assumendo un più ampio respiro, includendo aspetti tecnici, ambientali e di sicurezza;
4. la possibilità di avere la disponibilità dei database relativi allo studio di settore, per scopi di analisi statistica ed economica, poiché il settore sta affrontando una complicata situazione congiunturale e strutturale.

OSSERVAZIONI DELL'AGENZIA DELL'ENTRATE

La classificazione ATECO 2007 ha determinato una nuova codifica delle attività economiche. In particolare, il codice 22.22.0 "Altre stampe di arti grafiche", rientrante fino al periodo d'imposta 2006 nell'ambito di applicazione dello studio di settore TD35U, è stato suddiviso nei due codici 17.23.01 - "Fabbricazione di prodotti cartotecnici scolastici e commerciali quando

l'attività di stampa non è la principale caratteristica” e 18.12.00 – “Altra stampa”, entrambi confluiti nello studio TD35U. A seguito dei rilievi sollevati dalle associazioni in sede di presentazione dei prototipi degli studi di settore UD35U – Editoria e stampa – e UD47U – Cartotecnica –, è stato deciso di spostare il codice di attività 17.23.01 dall’ambito di applicazione dello studio UD35U a quello dello studio UD47U, in quanto la relativa attività economica presenta caratteristiche più affini al settore merceologico a cui quest’ultimo studio fa riferimento. Pertanto, i contribuenti che esercitano l’attività di “Fabbricazione di prodotti cartotecnici scolastici e commerciali quando l’attività di stampa non è la principale caratteristica”, che fino all’anno scorso erano tenuti a compilare il modello relativo allo studio di settore TD35U, a decorrere dal periodo d’imposta 2008 saranno tenuti, invece, ad utilizzare il modello dello studio UD47U.

Per rendere più agevole tale passaggio, l’Agenzia delle Entrate, nella circolare che ogni anno viene elaborata ai fini dell’applicazione degli studi di settore, richiamerà l’attenzione degli Uffici locali, nello svolgimento della attività di accertamento, sulle possibili eventuali anomalie che potranno riscontrarsi in sede di applicazione dello studio in oggetto, per quei soggetti che svolgono l’attività contraddistinta dal codice 17.23.01, che potrebbero in alcuni casi non essere colti adeguatamente dallo studio UD47U a causa della “migrazione” sopra descritta.

In merito alla richiesta dell’associazione Assografici di riconoscere allo studio UD47U il beneficio del monitoraggio, nonché di consentire l’introduzione nello studio stesso di apposite modifiche per tenere nella debita considerazione il clima di recessione che sta investendo il nostro paese, occorre ricordare che l’Amministrazione finanziaria, come già successo in passato con il verificarsi di determinate congiunture economiche sfavorevoli, si è sempre dimostrata disponibile ad accogliere le proposte di interventi utili a rendere gli studi di settore sempre più aderenti alle mutate condizioni economiche del paese, in particolar modo tenendo in considerazione i diversi effetti che la crisi ha generato sulle singole attività interessate dall’applicazione degli studi di settore.

Tuttavia allo stato attuale non sussistono sufficienti elementi per poter determinare quali siano i settori maggiormente colpiti dalla crisi ed in quale misura. Pertanto, occorrerà dapprima procedere ad un’analisi dettagliata dei dati e delle informazioni riferiti al periodo d’imposta 2008 al fine di poter esaminare l’impatto sui singoli settori economici.

Al riguardo, la stessa Commissione degli esperti per gli studi di settore, riunitasi in seduta straordinaria in data 6 novembre 2008 per analizzare e valutare i riflessi della crisi economica sul sistema “Studi di settore”, nel riconoscere che l’impatto del “fenomeno crisi” possa essere valutato solo a posteriori, ha stabilito di procedere ad un monitoraggio del citato fenomeno attraverso l’approfondimento dei dati che saranno forniti da fonti specializzate, nonché attraverso il riscontro delle informazioni contenute nei modelli di dichiarazione e nei modelli per gli Studi di settore.

Inoltre, per rispondere in modo più puntuale alla lamentata mancanza di rappresentatività degli studi di settore che, in quanto evoluti sulla base di dati che risalgono al periodo d’imposta 2006, non riuscirebbero a tener conto dell’attuale stato di crisi che ha coinvolto l’intero sistema economico globale, occorre considerare che anche il governo è intervenuto recentemente con il decreto legge n. 185 del 28 novembre 2008, che all’art. 8, “Revisione congiunturale speciale degli studi di settore”, in deroga all’articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, ha previsto la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell’art. 10, comma 7,

della legge n. 146/98, “...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali... L'integrazione tiene conto dei dati della contabilità nazionale, degli elementi acquisibili presso istituti ed enti specializzati nella analisi economica, nonché delle segnalazioni degli Osservatori regionali per gli studi di settore, istituiti con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate dell'8 ottobre 2007...”.

Con riferimento alla richiesta di tenere in debita considerazione, in sede di applicazione dello studio di settore, il crescente ricorso alla cassa integrazione da parte delle aziende del settore a causa soprattutto della crisi economica che sta interessando il nostro paese, deve essere sottolineato che già a partire dal periodo d'imposta 2005 è stata introdotta nel modello dello studio di settore TD47U l'informazione relativa al numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" dal personale dipendente interessato da provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come nel caso di ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Tale informazione consente di tener conto delle giornate effettivamente lavorate da parte del personale dipendente e, quindi, è stata utilizzata non solo per la definizione dei gruppi omogenei, ma anche nell'analisi della coerenza, nella tradizionale analisi della congruità e, infine, nell'analisi della normalità economica.

Infine, con riguardo alla richiesta di poter avere a disposizione i database relativi allo studio di settore UD47U, per scopi di analisi statistica ed economica, l'Agenzia dell'Entrate valuterà l'opportunità di effettuare la relativa comunicazione solo a seguito di specifica richiesta presentata dall'Associazione contenente la descrizione analitica dei dati di cui, sia sotto l'aspetto qualitativo che sotto quello quantitativo, ne viene sollecitata la trasmissione.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD47U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono da riportare ulteriori interventi di rilievo ai fini del presente verbale, né sono pervenute altre specifiche osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate e degli intervenuti alle riunioni.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare il prototipi dello studio in esame alla Commissione degli esperti per il relativo parere.

Roma, 5 dicembre 2005

Elisabetta Pellegrini

Confartigianato Comunicazione
Via di S. Giovanni in Laterano, 152
00186 ROMA

CNA Comunicazione e T.A.
Via G. A. Guattani, 13
00161 ROMA



Piazza Conciliazione, 1
20123 MILANO

AGENZIA DELLE ENTRATE Direzione Centrale Accertamenti Ufficio Studi di Settore
5 DIC. 2008
Prot. n° <u>2008</u> / <u>185333</u>

Milano, 3/12/2008

E p.c.

Dr. Lanfranco De Santis
Dr.ssa Elisabetta Pellegrini
Agenzia delle Entrate
Dr. Fabio Zaccaria
SOSE
Dr. Andrea Trevisani
Confartigianato
Dr. Flavio Favilli
CNA
Dr. Stefano Santalucia
Confindustria
LORO SEDI

Parere su studio di settore UD47U (attività: 17.21.00: fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone, esclusi quelli in carta pressata; 17.23.09: fabbricazione di altri prodotti cartotecnici; 17.29.00: fabbricazione di altri articoli di carta e cartone)

PREMESSA

Richiesta di Monitoraggio.

In merito agli incontri per l'asestamento del prototipo di studio di settore UD47U relativo alle industrie cartotecniche e trasformatrici segnaliamo la mancata inclusione del codice 17.23.01 riguardante l'attività di "Fabbricazione di prodotti cartotecnici, scolastici e commerciali quando l'attività di stampa non è la principale caratteristica". Da una rapida indagine su una sessantina d'impresre, risulta che nel cluster del codice 17.23.01 sono presenti aziende con specializzazioni, tecnologie produttive e mercati finali molto diversi. Si va dai produttori di buste per corrispondenza ai rotolifici, che forniscono biglietti di trasporto e ingresso a manifestazioni, rotoli per scontrini, ai produttori di quaderni, agende, biglietti augurali e carte regalo che hanno una stagionalità produttiva collegata al ciclo della scuola e al Natale, per finire con i produttori di shopper e di articoli per festività e giochi di società (maschere, puzzle, ecc.).

Venendo alla situazione di mercato rileviamo, a partire dal settembre 2008, un generale peggioramento della congiuntura settoriale, sia rispetto al 2007, sia nei confronti dell'anno di base sul quale è stata calcolata la capacità potenziale del contribuente di produrre ricavi, per cui vi è l'esigenza di introdurre delle modifiche che tengano conto del clima di recessione che sta investendo il nostro paese e il mondo intero.

In caso contrario vi è il rischio che lo studio non funzioni e non rispecchi le caratteristiche delle piccole e medie imprese che stanno decumulando risorse per dare continuità all'iniziativa imprenditoriale, in attesa di provvedimenti legislativi di sostegno e di rilancio economico.

Di conseguenza **chiediamo che venga attribuito allo studio il beneficio del monitoraggio.**

Infatti i problemi del settore non si esauriscono in un ambito congiunturale ma vi sono incidenze di carattere strutturale che rendono incerta l'attività di alcuni segmenti che:

- forniscono settori in forte difficoltà, quali tessile-abbigliamento, calzature, elettronica ed elettrodomestici, costruzioni e arredamento
- sono esposti alla concorrenza dei paesi dell'Estremo Oriente (articoli ed oggetti di cartotecnica)
- subiscono la pervasività del fenomeno Internet, quali stampati e moduli amministrativi.

La situazione italiana e le prospettive

Nel 2007, la produzione del settore cartotecnico trasformatore, dopo la crescita del 2% realizzata nel 2006, ha rallentato il trend di sviluppo, riallineandosi all'andamento del prodotto interno lordo, a causa di una domanda meno consistente.

Sotto la spinta dei rincari dei costi energetici e delle materie prime, che hanno subito rialzi mediamente superiori al 10% con punte intorno al 20% in alcuni segmenti, il fatturato del settore è cresciuto, ma non si è tradotto in un miglioramento del profilo reddituale; ciò significa che è diminuita la capacità di generare valore da parte delle aziende del settore.

La dinamica complessiva nel 2008 mostra dei segnali di riduzione della produzione delle industrie cartotecniche trasformatrici tra l'1 ed il 2%. Tutti i segmenti, a partire dal cartone ondulato, si trovano a fronteggiare uno scenario in peggioramento, con sensibili riduzioni della produzione di astucci pieghevoli e di sacchi in carta a grande contenuto, penalizzati dalle difficoltà del settore delle costruzioni.

Le aspettative per il 2009 si orientano verso un sensibile deterioramento delle dinamiche del Pil, dei consumi interni e degli investimenti. Due anni di contrazione del Pil non si erano mai avuti nel dopoguerra.

La situazione, che già non era brillante, rischia ora di farsi molto pesante poiché l'industria cartotecnica e trasformatrice è fortemente correlata alla variazione del Pil e della produzione industriale. Secondo le valutazioni più aggiornate, il fatturato complessivo della filiera della carta, stampa, editoria e trasformazione della carta e del cartone mostrerà a fine anno 2008 un calo vicino al 3% rispetto al 2007. A questo proposito otto Associazioni della filiera, in questi giorni, hanno indirizzato al Governo, alle Commissioni parlamentari ed alle autorità istituzionali ed amministrative una nota nella quale esprimono gravi preoccupazioni per una evoluzione produttiva difficile, aggravata da un quadro economico del paese che ha assunto negli ultimi mesi una intonazione recessiva.

I risultati economico-finanziari e l'accesso al credito

Sul piano finanziario, le prospettive sono preoccupanti in quanto il continuo deterioramento dei margini e quindi della capacità di autofinanziamento mantiene elevata la dipendenza delle aziende del settore dal credito bancario, per sostenere l'attività produttiva, mentre un 15-20% delle industrie cartotecniche trasformatrici sarebbero penalizzate dalla normativa sulla indeducibilità degli interessi passivi eccedenti la misura del 30% dei ricavi operativi lordi.

Nel frattempo stanno aumentando le difficoltà di incassare alla scadenza contrattuale i crediti per le forniture fatte ai comparti più pesantemente colpiti dall'attuale crisi dei consumi. Inoltre, la pressione esercitata dalle politiche di acquisto dei clienti multinazionali comporta la partecipazione ad aste on-line al ribasso, delle condizioni accessorie di vendita sempre più onerose, con consegne predeterminate in tempi ristretti, e clausole vessatorie il cui mancato rispetto determina delle penali che vanno ben oltre il semplice valore della fornitura.

Anche per questo fatto ci preme sottolineare che lo studio deve essere rimodulato in maniera tale da considerare le ricorrenti crisi dei settori di sbocco che hanno determinato o stanno portando al rallentamento dell'attività produttiva o alla chiusura di aziende clienti.

Altri problemi

Riteniamo estremamente utile che ci venga data la possibilità di avere i database relativi allo studio di settore, per scopi di analisi statistica ed economica, poiché il settore sta affrontando una complicata situazione congiunturale e strutturale.

Va valutata con estrema attenzione la situazione che si crea nelle imprese con riferimento all'anzianità degli addetti che comporta costi proporzionalmente più elevati ma spesso, anche in questo caso, senza un'automatica maggiore produttività.

In previsione, per il calcolo delle ore medie lavorate, si dovrà tenere conto del possibile aumento del ricorso alla cassa integrazione e delle ore di formazione professionale dei dipendenti che, ormai, sta assumendo un più ampio respiro, includendo aspetti tecnici, ambientali e di sicurezza.

Infine in alcune imprese sono presenti macchinari obsoleti che non vengono rottamati per motivi di costi ed altri che vengono utilizzati sporadicamente perché collegati a particolari lavorazioni non di routine.

Per quanto sopra esposto si auspica che vengano accolte le istanze relative agli interventi di modifica e verifica richiesti.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE
Confartigianato Comunicazione
(F.to Ugo Cappello)

IL PRESIDENTE
CNA ComuNicAzione e T.A.
(F.to Gianfranco Granara)

IL PRESIDENTE
ASSOGRAFICI
(F.to Piero Capodieci)